il tulipano

DETERSIVI PROFUMI COSMETICI

PORDENONE AZZANO X SACILE CODROIPO PORCIA ODERZO CONEGLIANO

Speciale cambio di stagione

Offerte valide fino a sabato 10 aprile

Mese del Make-up

BUONO SCONTO

Diamo un tocco di colore

Buono sconto del 10 % sui prodotti make-up!

Il presente buono vale uno sconto del 10% sui prodotti make-up. Lo sconto viene praticato dai prezzi esposti su un unico scontrino.

Comune_____________ Via_______

Non cumulabile ad altre promozioni. Valido fino al 30 aprile 2004.

Arriva la Primavera, esplode la voglia di colore e di novità! Sono arrivate le nuove collezioni make-up primavera 2004. Chiedi un consiglio personalizzato per un make-up moda. Scopri nelle Profumerie il Tulipano tutte le iniziative per dare un tocco di colore alla tua Primavera!

Speciale pulizie di primavera

In Omaggio... Magia Vera il panno della Primavera!

Con una spesa minima di € 30,00 riceverete un panno elettrostatico professionale in poliestere 31 x 31 cm in omaggio.

In collaborazione con: Chanteclair, Mastro Lindo, Dixan

Disponibile su tutti i punti vendita da lunedì 22 marzo. Fino ad esaurimento scorte.

Pordenone

SAGRE DI SAN MARC 2004

SOT IL TENDON

IUTIZZO DI CODROIPO

Ous e fartae a San Marc

Une fieste par mantignî la tradizion

Venerdì 16 aprile	ore 20.00	Serata giovani con **"OFF LIMITS BAND"**
Sabato 17 aprile	ore 21.00	Serata danzante con **"ORCHESTRA NOVANTA"**
Domenica 18 aprile	**"FIESTE DAI FRUTS"** una giornata dedicata ai bambini ed alle loro famiglie	
	ore 09.00	Ritrovo e inizio camminata sportiva nel Parco delle Risorgive
		Giochi, allegria e conoscenza della natura
		In caso di mal tempo programma alternativo sotto il tendone
	ore 12.30	Pranzo tutti insieme
	ore 13.30	Giochi e intrattenimenti con **Progetto Walking di Codroipo**
	ore 17.00	Saggio di danza della Scuola **"DANCE E FITNESS"**
	ore 20.00	Serata danzante con **"CARAMEL"**
Giovedì 22 aprile	ore21.00	Serata Teatrale.
		Commedia brillante in lingua friulana
Venerdì 23 aprile	ore 20.00	Musica Live con **"ECLISSI"**
Sabato 24 aprile	ore 21.00	Serata danzante con **"ORCHESTRA GIMMI E I RICORDI"**
Domenica 25 aprile	**CELEBRAZIONE DELL'ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE**	
	ore 10.30	Santa Messa in onore dei caduti
	ore 11.30	Deposizione di una corona d'alloro al Monumento ai caduti
	ore 15.00	Finale 3° e 4° posto Torneo di Calcio "Elio Tubaro",
	ore 16.00	Finale 1° e 2° posto Torneo di calcio "Elio Tubaro"
	ore 21.00	Serata danzante con i **"ORCHESTRA OASI"**

Apertura chioschi ore 18.00 *(la Domenica ore 11.00)*
Specialità gastronomiche *(anche per asporto)*: ***griglia, calamari, specialità alla piastra, frittata alle erbe, pollo allo spiedo*** *(ricetta speciale)*

Pro Loco San Marco in collaborazione con il Coro Parrocchiale di Iutizzo

Guida alla Buona Cucina

con i più gustosi Auguri di Buona Pasqua

Trattoria al Cacciatore

di Tomini Marco
Specialità Selvaggina
Ampia sala banchetti
Turrida - Via Provinciale, 12
Tel. 0432.918010 - Chiuso il Lunedì

Osteria all' Alpino

di De Tina Luca e Federico & C.
Cucina tipica friulana
Si accettano prenotazioni per il pranzo di Pasqua
Zompicchia - Via Palmanova, 5
Tel. 0432.906158
Chiuso Lunedì sera e Martedì

Ristorante del Doge

di Macor Ristoratori & C. s.n.c.
Villa Manin di Passariano
Tel. 0432.904829
Fax.905463 - Chiuso il Lunedì

RISTORANTE PIZZERIA PANINOTECA

Pizz Pazz

Le nuove tentazioni:
Charlotte (la nuova era della pizza)
Raclette (oltre la solita grigliata)

• Casarsa della Delizia (Pn)
Via XXIV Maggio, 57
Tel. 0434.868718
APERTO TUTTI I GIORNI

• Roveredo in Piano (Pn)
Via Pionieri dell'aria, 86
Tel. 0434.949173
Chiuso il Giovedì
www.pizzpazz.com
paronuzzitoppa@libero.it

PITUELLO

Agriturismo Pituello

Azienda Agricola Pituello Alvio
Agriturismo con Alloggio
Specialità tipiche friulane
Vini di produzione propria
Prenotazioni per il pranzo di Pasqua e Pasquetta
Talmassons - Via S. Antonio, 49/A
Tel. 0432.766186 - 0432.766754
Ristoro chiuso il Lunedì e Martedì

Trattoria Da Pippo

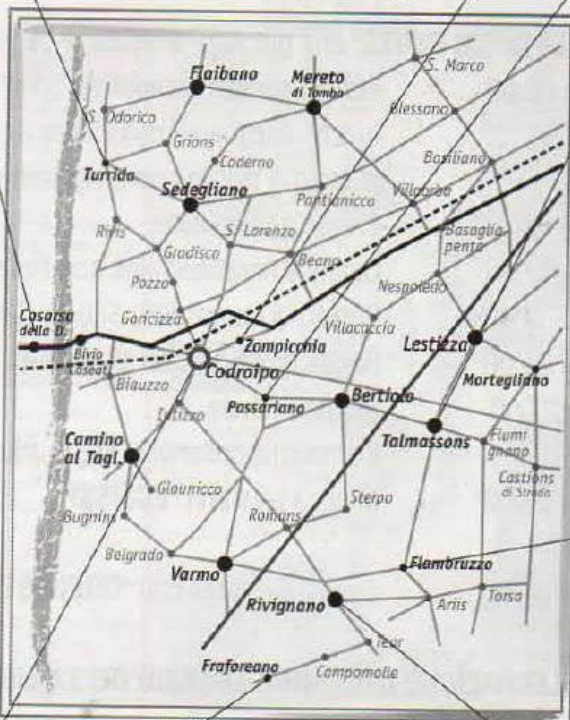
Cucina casalinga con specialità alla griglia - ***Pensione con 7 camere dotate di bagno, doccia, TV color***
Flambruzzo - Via G. D' Annunzio, 38
Tel. 0432.775992 - Chiuso il Lunedì

HOTEL - RISTORANTE
AI GELSI

Ai Gelsi

Codroipo - Via Circ. Ovest,12
Tel. 0432.907064 r.a.
Chiuso il Lunedì
(solo ristorante)

La Fattoria dei Gelsi

Latisana - Strada per Lignano
Tel. 0431.53100
Aperto tutto l'anno - Chiuso il Martedì nel periodo invernale

AGRITURISMO
"CASALI LEONISCHIS"

Agr. "Casali Leonischis"

Specialità oca e anatra
Prenotazioni per il pranzo di Pasqua e Pasquetta
Fraforeano di Ronchis (Ud)
Via Levada, 10 - Tel. 0431.567167
Apertura cucina: Mar-Mer-Giov: su prenotazione. Ven-Sab: 19.00/22.00
Dom: 12.00/14.00 e 19.00/22.00
Chiuso il Lunedì

La Tarabane

di Corradini Marco e Fasci Clara
Pizze anche a mezzogiorno con forno a legna
Pasqua e Pasquetta aperto la sera
Rivignano - Via Umberto I°, 16
Tel. 0432.773838 - Chiuso il mercoledì

SALONI PER MATRIMONI E MEETING

Villa Manin, centro dell'arte contemporanea

Dalla sua entrata ufficiale in funzione il 6 febbraio scorso, il Consiglio d'Amministrazione dell'azienda speciale di Villa Manin si è riunito a più riprese, sotto la guida del neo-presidente e sindaco di Codroipo Vittorino Boem.
In queste sedute, i vertici dell'azienda, da un lato si stanno dedicando a costruire la struttura operativa dell'azienda e dall'altro stanno valutando le prime proposte di manifestazioni da promuovere nel complesso dogale. Va ricordato che per l'operatività dell'azienda speciale di Villa Manin la Regione ha stanziato per il 2004 due milioni di euro.
La struttura s'articolerà in due sezioni, una di tipo organizzativo che verrà costituita utilizzando "in primis" le risorse umane provenienti da funzionari e dipendenti regionali; l'altra sarà costituita dal gruppo di lavoro tecnico-culturale, individuata in sinergia con il direttore artistico Francesco Bonami.
Circa la manutenzione, la custodia e le pulizie del complesso architettonico verrà proposta alla Pro-Loco Villa Manin di Codroipo una convenzione, valida per i prossimi sei mesi. Successivamente i dirigenti dell'azienda speciale valuteranno, l'opportunità o meno di una gestione diretta del personale. Il Cda attualmente sta prendendo in considerazione un programma di grandi mostre che dovrebbero partire poco prima dell'inizio dell'Estate, all'insegna dello slogan tanto caro al curatore artistico: "Villa Manin, centro dell'arte contemporanea". La prima mostra sarà allestita in collaborazione con il Museo d'arte contemporanea di Chicago, denominata: "Da Magritte a Catellan". Nel medesimo periodo sarà allestita una mostra di pittura d'arte contemporanea italiana, intitolata: "Nel regno del segno" oltre alla realizzazione di un progetto speciale di scultura ospitata nel parco di villa Manin. Ma c'è di più: il Cda sta iniziando a valutare l'opportunità di sottoporre all'attenzione del direttore artistico un programma riguardante l'Estate musicale a villa Manin.

Non è prevista con l'entrata in funzione dell'Azienda speciale la figura e la mansione di un Conservatore per la storica Villa:Giancarlo Pedronetto, attuale Conservatore, il cui mandato scade a maggio, non avrà successori.
Frattanto la Regione sta continuando ad investire milioni di euro in opere di ammodernamento della residenza dogale di Passariano. Si stanno attualmente completando i lavori di ripristino dell'esedra di Levante, dove vengono ricavati ulteriori spazi espositivi.

Renzo Calligaris

il ponte
PERIODICO DEL FRIULI CENTRALE

IN COPERTINA
Uova di cioccolato
per un'idea originale

Periodico - **Anno XXXI** - N.2
marzo 2004

Pubblicità inferiore al 45%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
Via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189
internet: http://friuli.qnet.it/ilponte
E-mail: ilponte@qnet.it

Per la vostra pubblicità su questo periodico telefonare allo
0432/905189 - 907752 - 908226

La sede è aperta al pubblico
tutti i giorni feriali *escluso il sabato*
dalle 18 alle 19
Telefono 0432.905189

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Realizzazione grafica:
ET PUBBLICITA' - Tel. 0432.907752

Stampa: Pentagraph - Ud

"Il Ponte" esce in 13.000 copie ed è inviato gratuitamente o in abbonamento alle famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

Associato all'USPI

La nostra regione in concreto per capire il federalismo

a cura di Lauro Zamparo

Continuiamo a ragionare sulla nostra regione, considerandone soprattutto gli effetti concreti. Quelli che possiamo vedere e toccare con mano. Effetti che si possono misurare sul portafoglio personale: e sono i vari contributi regionali che riguardano categorie diverse secondo le esigenze che nei differenti settori ognuno ha.

O sono effetti che ricadono positivamente su noi tutti, presi in generale come semplici cittadini che abitano nelle città o nella miriade di paesi e paesini. Ognuno con tanti servizi pubblici da soddisfare, presupponendo sempre alla base un qualcosa di concreto: una "opera pubblica", insomma.

E anche qui la Regione interviene. Cerca di capire in anticipo quali siano le esigenze dei suoi 219 Comuni. Per ogni esigenza il Consiglio regionale predispone una legge appropriata che prevede il tipo di opera e la cifra globale che è possibile mettere a disposizione. Ogni anno, sulle varie leggi i Comuni interessati fanno domanda di contributo. La Giunta regionale fa la graduatoria e in genere interviene a coprire parte (sostanziosa) della spesa. Ma nel tempo (la nostra Regione è ormai sulla quarantina) si sono trovati altri modi per distribuire i contributi destinati alle opere pubbliche. Sempre con esempi concreti e riferiti al nostro territorio, ne individueremo due in particolare. Partiamo dal fatto che le cifre messe a disposizione per le varie leggi (di categoria o per le opere pubbliche) si discutono in occasione del Bilancio regionale preventivo che ogni anno la Giunta predispone e il Consiglio approva.

Primo esempio. Mettiamo che discutendo del Bilancio si voglia essere proprio certi, certissimi, che una specifica opera pubblica ottenga un contributo. Ecco allora che la Giunta regionale predispone e il Consiglio approva un documento "collegato" al Bilancio in cui punto per punto le specifiche opere vengono descritte con impegno preciso della Regione a finanziarle.

Orbene, nell'ultimo "collegato" alla finanziaria 2004, recentemente approvato, si apprende che il **Comune di Camino al Tagliamento** intende acquistare e ristrutturare il complesso edilizio denominato "Casa Liani" da destinare a finalità pubbliche. Alla spesa farebbe fronte con un mutuo. Nel caso, proprio per far fronte a tale impegno finanziario, l'amministrazione regionale è autorizzata a concedere un contributo di un milione di euro (due miliardi di vecchie lire, per capirci meglio) versato a rate annuali di 100 mila euro (duecento milioni di vecchie lire). Il Consiglio regionale approva e l'opera è finanziata. Altro esempio. Il **Comune di Codroipo** sente l'esigenza di rimettere in sesto (forse ricostruendola) la Scuola per l'infanzia della zona Belvedere. Coprirà la spesa con un mutuo. Anche in questo caso il documento "collegato" prevede che la Regione, per contribuire a pagarlo intervenga con circa 600 mila euro (un miliardo e 200 milioni vecchie lire) versati annualmente per dieci anni in rate di 60 mila euro (120 milioni vecchie lire). Il Consiglio regionale approva e l'opera ottiene il contributo.

I dati ci sono stati forniti dal consigliere

regionale Giancarlo Tonutti che, già sindaco di Codroipo, ha evidentemente seguito i due casi risolti con esito più che positivo. C'è un altro modo di assicurare dei contributi in via preventiva. Sempre durante la discussione della Finanziaria regionale 2004, e sempre lo stesso consigliere Tonutti, insieme con altri colleghi (consiglieri Baiutti, Monai, Franzil, Molinaro) ha proposto un ordine del giorno sulle esigenze dell'**ambito delle risorgive.** Il documento si riferisce all'ambito di tutela ambientale e paesaggistica delle Risorgive dello Stella, costituito da un complesso sistema di affioramento a sud della strada provinciale Ungarica Codroipo – Fauglis. Si ritiene che tale fenomeno di affioramento rappresenti uno dei più importanti casi del genere in Europa. Tanto è vero che la Regione e le Amministrazioni locali interessate intendono salvaguardare tale zona che ha così elevati pregi naturalistici. I consiglieri rilevano che, in luogo della realizzazione di un parco delle Risorgive e dello Stella, si è puntato all'individuazione di alcuni biotopi e aree di reperimento, in particolare nel comuni di Talmassons, Rivignano e Codroipo. Rilevano anche che in comune di Codroipo, all'interno della zona di reperimento denominata "Parco delle Risorgive", di proprietà regionale, e nell'ambito di una perimetrazione inclusa nei piani di espansione del Parco stesso, esistono aree di alto interesse naturalistico ed archeologico. Per questo chiedono alla Giunta regionale l'impegno a finanziare, nell'ambito delle risorse di settore previste dall'esercizio 2004, l'acquisto delle zone limitrofe al Parco (in particolare i fondi "Gradiscje -Mulino Passanigo", i terreni tra l'Aghe Blancje e l'Aghe Real e i terreni "Moro") anche attraverso un piano poliennale di spesa, da attuarsi direttamente o tramite il Comune di Codroipo.

Il documento è stato approvato. L'impegno è stato preso. Spetta alla Giunta regionale trovare i soldi e risolvere quanto proposto.

Ecco come si possono ottenere contributi regionali per le opere pubbliche, quando il Consiglio regionale ne sia opportunamente convinto dell'interesse generale e della utilità. Ecco, lo ribadiamo, come la Regione collabora con i Comuni per fornirli delle necessarie opere pubbliche. Che ci serva per capire qualcosa del federalismo? Perlomeno di quello che già c'è. Qui, da noi, in Friuli Venezia Giulia.

Guardia farmaceutica

Il turno di "guardia farmaceutica" in Codroipo funziona dalle **8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo**, mentre per gli altri comuni dalle ore **8.30 del venerdì alle 8.30 del venerdì successivo.** Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di euro 1,55 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di euro 3,87 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

TURNI IN CODROIPO

Dott.ssa FORGIARINI - Tel. 0432.906048:
dal 5 all'11/04; dal 26/04 al 2/05.

Dott.ssa GHIRARDINI - Tel. 0432.906054:
dal 12 al 18/04; dal 3 al 9/05.

Dott. TOSO - Tel. 0432.906101;
dal 19 al 25/04.

TURNI ALTRI COMUNI

DAL 2 ALL'8 APRILE
Camino al Tagliamento - Tel. 0432.919004

DAL 9 AL 10 APRILE
Mereto di Tomba - Tel. 0432.865041

DAL 16 AL 22 APRILE
Sedegliano - Tel. 0432.916017

DAL 30 APRILE AL 6 MAGGIO
Flaibano - Tel. 869333
Talmassons - Tel. 0432.766016

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Castions di Strada, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo (tel. ***909102***). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (tel. ***0431/529200***), per Flaibano l'ospedale civile di S.Daniele (tel. **0432.9491**). Il medico di famiglia è in servizio dalle 8.00 alle 10.00 del sabato; dalle 8.00 alle 20.00 dal lunedì al venerdì. Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 10.00 del sabato e termina alle ore 8.00 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 10.00 termina alle ore 8.00 del giorno successivo al festivo.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada:

Telefono 118

Orari ferrovie dello Stato

IN VIGORE fino al 13 dicembre 2004*

PARTENZE PER UDINE

R ore 0.27 - IR ore 1.28 - R ore 5.59 (feriale per Trieste) - R ore 7.04 (feriale) - R ore 7.18 (feriale per Trieste) - R ore 7.19 (feriale per Trieste) - R ore 7.32 (feriale per Carnia) - ICN ore 7.48 - R. ore 8.06 - IR ore 8.24 (per Trieste) - R ore 9.01 (feriale per Trieste) - R ore 9.50 (feriale) - R ore 10.24(feriale) - R ore 10.44 (festivo) - IR ore 11.24 (per Trieste) - IR ore 13.24 (per Trieste) - R ore 14.12 (feriale) - R ore 14.46 - R ore 15.07 (feriale) - IR ore 15.24 (per Trieste) - R ore 15.56 (feriale) - R ore 16.27 (feriale per Trieste) - R ore 16.56 - IR ore 17.24 - R ore 18.06 - R ore 18.24 (per Trieste) - R ore 18.56 - IR ore 19.24 (per Trieste) - R ore 20.09 - R ore 20.24 - R ore 21.10 (feriale) - IR ore 21.24 (per Trieste) - R ore 22.36 - IR ore 23.24 (per Trieste).

PARTENZE PER VENEZIA

R ore 4.54 (feriale) - R ore 5.58 - R ore 6.21 (feriale) - IR ore 6.45 - R ore 7.25 (feriale) - R ore 7.56 - R ore 8.16 (feriale fino a Sacile) - IR ore 8.35 - R ore 8.50 (festivo) - R ore 9.34 (festivo) - IR ore 10.35 - R ore 11.12 (festivo) - R ore 11.28 (feriale) - R ore 11.51 (feriale) - IR ore 12.35 - R ore 12.53 (feriale) - R ore 13.12 (festivo) - R ore 13.28 (feriale) - R ore 13.54 (feriale) - IR ore 14.35 - R ore 14.57 (feriale) - R ore 15.55 - R ore 16.07 (feriale) - IR ore 16.35 - R ore 16.53 (feriale) - R ore 17.35 (feriale) - R ore 18.03 - IR 18.35 - R ore 19.03 - R ore 19.35 - R ore 20.13 (fino a Sacile) - IR ore 20.35 - R ore 21.14 (feriale fino a Sacile) - ICN ore 22.05 (per Napoli) - IR ore 22.47.

R = Regionale **IR** = Interregionale
D = Diretto **E** = Espresso

*Gli orari sopra indicati possono aver subito variazioni, pertanto consultate direttamente la stazione di Codroipo

Orari autocorriere

Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE

Ore: 6.30 - 6.40 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.08 - 7.15 - 7.25 7.55 - 8.15 - 8.50 - 9.50 - 12.35 -13.20 -13.30 - 13.50 14.25 -15.05 - 17.00 - 17.05 - 18.30

DA UDINE PER CODROIPO

Ore: 7.20 - 7.45 - 7.50 -10.30 -11.45 -11.50 - 12.00 12.20 - 12.30 - 13.15 -13.25 -15.00 -17.00 -17.10 17.25 -17.30 -18.00 -18.15 -19.15 -19.40

Distretto Sanitario di Codroipo

Centralino e informazioni:	0432.909111
Prenotazione visite-esami (da lunedì a venerdì dalle 11.30 alle 14)	0432.909100
Servizio Guardia medica prefestiva-festiva-notturna	0432.909102
Servizio di Prevenzione:	
Sanitario e Medicina Legale (su appuntamento) Lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00 tranne mercoledì	0432.909180
Vaccinazione bambini (su appuntamento) Lunedì e Venerdì dalle 9.00 alle 12.00	0432.909182
Vaccinazione adulti Lunedì dalle 12.00 alle 13.00	0432.909183
Veterinari: Segreteria 0432.909127 Fax	0432.909146
Centro Salute Mentale: Lunedì a Venerdì dalle 8.00 alle 18.00 Sabato dalle 8.00 alle 14.00	0432.909190

Funzioni religiose *in Codroipo*

FERIALE: Duomo ore 7.15 - ore 18
San Valeriano ore 17
Rosa Mistica (Istituti) ore 16

PREFESTIVO: Duomo ore 7.15 ore 18 San Valeriano ore 17
Rosa Mistica (Istituti) ore 16

FESTIVO: Duomo ore 8 - ore 10 - ore 11.30 - ore 18
San Valeriano ore 11 - Rosa Mistica ore 9.00

3-4 APRILE / 1-2 MAGGIO

ULIANA-MARIANO Tel.906216
CODROIPO - Via Udine
24 su 24 CAR WASH non stop

Shell TORRESAN
CODROIPO - Via Lignano - Tel. 901413

24-25 APRILE

Distributore **CASTELLARIN** - Tel. 917087
BERTIOLO - Piazza Mercato

Distributore Off. Rinaldi
ASSISTENZA PNEUMATICI - ASSETTO RUOTE - CINGHIE INDUSTRIALI
SEDEGLIANO - Via Umberto I, 2 - Tel. 916046

NISI MARCO
S.S.13 - Bivio Coseat - CODROIPO

PORFIDO G.P. & C.S.N.C.
STAZIONE SERVIZIO - CAR WASH
SELF SERVICE 24 h
CODROIPO - Viale Venezia, 179/181 - Tel.906725

10-11 APRILE / 8-9 MAGGIO

PARUSSINI Tel. 900369
CODROIPO - Via Pordenone

PARUSSINI Tel. 820260
CODROIPO - Viale Duodo

AGIP ESPOSITO
CAMINO Via Bugnins Tel. 919119

Q8 **N.E.C.** di Cossaro & C.
BERTIOLO S.S. Napoleonica Tel. 914063

17-18 APRILE

ARMANI
CODROIPO - Viale Venezia

AGIP TONIZZO - GPL
CODROIPO Via Lignano, 10

AGIP CASSIN
BERTIOLO Via Virco - Tel. 917065

PATRONATO ACLI di Codroipo
Via Santa Maria Maggiore, 3
ORARIO: martedì dalle 14.30 alle 19.00; mercoledì e venerdì dalle 9.00 alle 12.00.
Rivolgiti con fiducia al Patronato Acli per: domanda di pensione, supplemento di pensione, conoscere i tuoi contributi previdenziali, domanda di invalidità civile. È un grande servizio sociale gratuito per la tutela di tutti i lavoratori e pensionati.

IMPORTANTE

Coloro che **non hanno ancora ricevuto il ponte** sono pregati di comunicarlo telefonando in redazione dalle **18.00 alle 19.00** escluso il sabato al numero **0432.905189** oppure facendo richiesta scritta alla redazione in Via Leicht, 6 - 33033 Codroipo.

I NOSTRI SOLDI

a cura di
Adriano Grillo

Il primo investimento

"Iniziate a investire subito" è forse il consiglio più comune che di solito viene rivolto alle generazioni più giovani.
I benefici di cominciare a pianificare quando si è molto giovani, risparmiando e investendo parte del reddito, sono ovvi.
Ma come si inizia un piano d'investimento disponendo solo di un piccolo "gruzzolo" da investire? Immaginiamo che abbiamo a disposizione i nostri primi 5.000 euro raggranellati con i primi risparmi e che, a 25 anni, abbiamo già trovato una occupazione che ci fornisca uno stipendio regolare. Quindi un'entrata di circa un migliaio di euro ed una capacità di accantonamento di circa la metà di quello che guadagniamo.
La prima domanda da porsi prima di prendere qualsiasi altra decisione su come investire è quella di un obiettivo da conseguire con quella cifra, nel senso che risparmiare per l'acquisto dell'auto da effettuare il prossimo anno o per acquistare una casa fra sei anni sono progetti diametralmente opposti che vanno affrontati con strumenti diversi. Seconda domanda da porsi: qual è il rendimento con il quale ragionevolmente troverò soddisfazione tenuto conto del grado di rischio che sono disposto a sopportare? E già qui il discorso comincia a diventare più difficile; d'altro canto l'obiettivo di un investimento deve essere abbastanza chiaro per poter definire, di conseguenza, la strategia migliore per raggiungerlo.
Non fatevi assalire da butte idee che potrebbero passare per la mente del tipo: voglio fare molti soldi velocemente oppure voglio "battere il mercato" con rendimenti a due cifre. Ragionevolmente si risparmia per vedere crescere il proprio capitale difendendolo da quella che è l'erosione provocata dall'inflazione.
E già ma quale inflazione, quella politica al 2,5% o quella reale? Beeh, facciamo la solita via di mezzo così accontentiamo quasi tutti. A questo punto arriviamo alla fase "operativa" di dover scegliere gli strumenti giusti per arrivare a costruire un portafoglio che ci soddisfi.
Abbiamo parlato di obiettivi temporali di breve periodo tipo l'acquisto di beni di consumo come auto, mobili, viaggi, beni per la persona o quant'altro nell'arco dei prossimi 12 o 24 mesi: in questo caso la norma vuole che possiate avvicinarvi solamente ad investimenti a contenuto certo e di facile realizzo come ad esempio i titoli di stato ed obbligazioni con scadenza di pari o simile durata.
In questo caso il rendimento atteso non è sicuramente gratificante, in linea con quelli che sono gli attuali tassi, la remunerazione non sarà neppure pari al tasso di inflazione ma sarà sicuramente meglio avere la disponibilità della somma nei tempi a noi adatti per l'acquisto piuttosto che assumersi dei rischi.
Se poi gli stessi obiettivi li avete posticipati di 24/36 mesi, allora penso che qualcosa di meglio ve lo possiate permettere anche pensando ad una diversificazione obbligazionaria su diversi mercati al fine di rendere quel rendimento a qualcosa di più vicino o superiore al famigerato 2,5% d'inflazione. Non dimentichiamo poi che abbiamo a disposizione mensilmente una cifra di circa 500 euro, risparmiata dallo stipendio. Probabilmente con quella cifra riuscirete, avendo anche lì un orizzonte temporale di almeno 36 mesi, a diversificare ulteriormente il vostro risparmio accedendo ad un piano di accumulo. Non mi dilungo su come funziona il P.a.c. in quanto già trattato in un'altra occasione. Certamente, alla luce degli attuali scenari di mercato e delle prospettive di crescita delle economie previste per i prossimi anni, è sicuramente uno strumento da riprendere in seria considerazione per poter pensare di trovare uno strumento che permetta di aumentare il rendimento medio di un portafoglio.
Dunque con il P.a.c. potreste pensare ad una diversificazione con l'attivazione di un fondo d'investimento obbligazionario misto o addirittura, se siete propensi ad assumervi un pò di rischio, ad un bilanciato. Oltre non mi spingerei, pensiamo sempre che si tratta del primo investimento e che fra tre o quattro anni quei quattrini mi serviranno. Le cose cambiano se gli obiettivi cambiano e soprattutto se il tempo nel quale potete stare "investiti" aumenta. Se pensate ad un periodo di almeno 5 anni, allora il baricentro delle scelte può prendere una direzione più aggressiva. Tenete sempre presente il concetto della **diversificazione tra classi d'investimento** spaziando fra strumenti di natura "monetaria" per eventuali spese impreviste, obbligazionarie ed anche azionarie quale semina per il lungo periodo; non dimenticate poi anche il concetto della **diversificazione temporale** offerte dal piano di accumulo. Sono semplici regole comportamentali che, se tenute bene in mente, permettono di non incappare nei noti problemi emersi negli ultimi anni. Ma soprattutto chiedetevi se l'interlocutore che vi propone un investimento quali e quante delle cose scritte più sopra conosce. Buon investimento a tutti.

PIANETA FISCO *news*

Ristrutturazioni edilizie, cosa prevede la Finanziaria?

Per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio (manutenzione straordinaria, di restauro e risanamento conservativo nonché di ristrutturazione edilizia per i singoli appartamenti e per le parti comuni di edifici; interventi di manutenzione ordinaria, per le parti comuni) viene previsto:

- aumento della detrazione dal 36% al 41% per le spese sostenute nel 2004
- aumento del tetto di spese ammissibili 60.000 euro (per il 2003, era 48.000 euro).
- Possibilità per i Comuni di prevedere ulteriori agevolazioni .
- Proroga dell'agevolazione per gli acquisti di immobili facenti parti di interi fabbricati ristrutturati da parte di imprese di costruzione, entro il 31/12/2004 e rogitati entro il 30/6/2005. La detrazione spetta in ragione di un'aliquota del 41% (nuova misura) del valore degli interventi eseguiti, che compete in misura pari al 25% del prezzo dell'unità immobiliare risultante nell'atto pubblico di compravendita o di assegnazione e, comunque, entro l'importo massimo di 60.000 euro (nuovo tetto).

Manca nella norma la proroga dell'agevolazione Iva del 10%.

Pensioni a 516 euro, ci sarà il condono sugli indebiti Inps

Nessun pensionato al minimo dovrà restituire la maggiorazione a 516 euro. Il Governo ha infatti già messo a punto una mini-sanatoria ad hoc, che non cancellerà tutti gli indebiti previdenziali, ma, con ogni probabilità, riguarderà appositamente le integrazioni al "milione" di vecchie lire. Resta solo da decidere il momento del varo, che in ogni caso arriverà entro l'anno. Nel frattempo, i pensionati con integrazione al minimo, già incappati nelle maglie delle verifiche Inps, possono comunque dormire sonni tranquilli. Lo stesso Istituto fa infatti sapere che non procederà al recupero degli indebiti ravvisati con la campagna Red sul 2002 e sul 2001.

RED 2003, dall'Inps in arrivo le certificazioni per i redditi 2003

L'Inps ha inviato a 9 milioni di pensionati la richiesta di dichiarazione dei redditi del 2003. La novità consiste nel fatto che, a differenza degli altri anni dove la richiesta reddituale veniva inviata separatamente, quest'anno è stata inviata all'interessato - nel caso in cui percepisca una prestazione legata al reddito - insieme al modello "ObisM". La nuova operazione Red 2003 vuol proseguire nell'aggiornamento del dato base reddituale Inps, che contiene già i redditi analitici dall'anno 1996 all'anno 2002 acquisiti con le precedenti operazioni Red e i redditi acquisiti nell'anno 2003 per le pensioni di nuova liquidazione.

Più tasse sulla casa in vendita

Crescono del 10% i valori catastali degli immobili. Ma solo ai fini delle imposte di registro, ipotecarie e catastali. La misura, contenuta nell'articolo 2, comma 63 della Finanziaria 2004 (legge 350 del 24 dicembre 2003), incide però solo sulle compravendite soggette a imposte di registro, ipotecarie e catastali che, in maggioranza, coinvolgono immobili venduti dal primo proprietario. Con l'effetto finale di far salire dello stesso 10%, all'incirca, il prelievo su questi passaggi di proprietà. Nulla cambia, invece, per gli acquisti soggetti a Iva, che interessano quasi sempre immobili di nuova costruzione o in via di edificazione.

Pubblicati gli indici ISTAT per l'aggiornamento dei canoni di locazione

Pubblicato l'indice Istat di dicembre E' stato pubblicato sulla "Gazzetta Ufficiale" n. 18 del 23 gennaio il comunicato dell'Istat con gli indici mensili comunemente utilizzati per l'aggiornamento dei canoni di locazione.

Per il mese di dicembre 2003 l'indice relativo annuale è del 2,3%, quello biennale (a volte utilizzato per le locazioni non abitative) è del 5 per cento. In caso il contratto preveda l'aggiornamento solo al 75%, le percentuali scendono, rispettivamente, all'1,725 e al 3,75 per cento.

Il bonus-figli da mille euro va erogato entro 40 giorni

Il bonus di mille euro per i "nuovi" figli (naturali o adottati) trova le norme attuative: entro 40 giorni dall'iscrizione in anagrafe arriveranno i soldi. L'assegno (per il quale è stato istituito un fondo di 308 milioni), è concesso dai Comuni, che provvedono a informare gli interessati invitandoli a certificare il possesso dei requisiti, ed è erogato dall'Inps nell'ambito della gestione creata ad hoc.

WWW. INTERNET E DINTORNI

a cura di Federico Giacomuzzi

E-commerce: come creare fiducia ondin

Il 58% degli utenti americani della Rete dichiara di avere fiducia nella stampa online e nell'informazione televisiva, mentre solo il 26% di loro si fida dei siti che fanno commercio elettronico.
Si tratta di cifre preoccupanti, che mettono in evidenza una delle principali difficoltà dell'e-commerce, che non riesce a raggiungere soddisfacenti tassi di trasformazione dei visitatori in clienti.
Le statistiche dicono che gli utenti con un accesso a Internet da più di tre anni hanno un tasso di fiducia piuttosto basso: il 31%. Un dato allarmante perché sottolinea come nemmeno l'esperienza riesca a scardinare totalmente la diffidenza dei consumatori nei confronti del commercio elettronico. I dati vengono ulteriormente rafforzati dagli utenti, che dichiarano come per loro sia fondamentale nutrire fiducia nei confronti dell'informazione diffusa su un sito. Ben l'80% sostiene che la fiducia è legata anche all'usabilità dei siti stessi!
Un utente, nel momento in cui visita un sito di e-commerce, accetta di investire del tempo, dei soldi e di comunicare i suoi dati personali in cambio di prodotti e servizi che lo possano soddisfare.
Maggiore è la sua fiducia, più alte sono le probabilità che possa effettuare degli acquisti online. Se un sito perde la fiducia di un utente, non solo quest'ultimo si rifiuterà di effettuare acquisti su quel sito, ma sarà anche disincentivato a tornare semplicemente a visitarlo.
La fiducia non solo è un elemento difficile da creare, ma anche molto fragile e presuppone che un sito Web sia in grado di rispondere a una serie di domande.
Informazioni riguardanti la società: Chi sono queste persone? Dove sono? Qual è la dimensione dell'azienda?
Visualizzazione dei prezzi: Gli utenti Internet vogliono che i prezzi vengano visualizzati nel modo più chiaro possibile, tasse incluse, spese di consegna ben messe in evidenza, spese diverse incluse e ben visibili.
Siti tecnicamente "puliti": Contenuti non aggiornati, errori di ortografia, tempi di risposta troppo lunghi, messaggi d'errore: questi i principali errori da evitare.
Linguaggio chiaro: Gli utenti sono molto sensibili anche alla visualizzazione chiara dei contenuti e pretendono un linguaggio semplice, facilmente comprensibile.
Non forzare l'utente a fornire dati personali prima di un acquisto: Alcuni siti obbligano i loro utenti a registrarsi prima di poter fare acquisti; chiedendo anche numero di telefono o e-mail.
Bisogna invece chiedere queste informazioni solo all'ultimo momento.
La sicurezza: Gli utenti del Web sono molto sensibili anche ai problemi di sicurezza delle loro transazioni. Quando questa non è più che evidente, vogliono avere a disposizione altri sistemi di transazione come telefono o Fax.
L'aiuto: La possibilità, per l'utente, di dialogare via e-mail o chat con il sito è un fattore determinante di riuscita e aumenta il tasso di fiducia.
I contatti "secchi" e impersonali possono ridurlo drasticamente.
Nel momento in cui un sito offre reali qualità di e-shopability, la fiducia tende ad aumentare automaticamente.
L'utente "sa" e "sente" che la società che c'è dietro al sito tiene in considerazione le esigenze dei suoi clienti, se ne occupa, è impegnata a servirli al meglio.
Non tenere conto di queste esigenze non può che avere come risultato un ridimensionamento delle performance del sito di e-commerce e alla lunga anche il suo fallimento. Concludo informando che attualmente la nostra Regione concede finanziamenti a fondo perso per la realizzazione di siti e-commerce. Chiunque sia interessato può contattarmi all'indirizzo email della mia società info@moltiplika.com

ARTE

Monai, il pittore che prese moglie a Coderno

Giacomo Monai, il pittore di Nimis (1884 - 1978), iniziò la sua avventura artistica quale allievo dell'affermato compaesano Tita Gori, con il quale collaborerà in tante occasioni. Terminata la dolorosa parentesi bellica, potè attendere al suo atteso e desiderato proposito: la pittura.
Da allora tutta la sua vita sarà dedicata principalmente all'affresco, con un ultimo periodo alla pittura ad olio.
Opere di Monai si trovano un po' in tutto il Friuli, anche in Austria ed in Istria.
Nel nostro territorio, suoi affreschi impreziosiscono le chiese di Coderno, Turrida, Sedegliano, Basiliano, Variano, Campomolle, Lavariano e Castions di Strada. Manca, a tutt'oggi, uno studio sistematico sul pittore e non si conosce neppure un elenco dettagliato delle opere.
Bruno Fabretti (1982, pp. 241-248) ci offre una biografia sincera ed appassionata, che aiuta a capire la personalità dell'uomo e dell'artista Monai.
Tra gli episodi citati, trova particolare significato l'appuntamento di Coderno, dove il pittore di Nimis, chiamato dall'allora vicario don Adamo De Simon, "Juan Monaj" si vede impegnato ad affrescare la chiesa (1929-'31). In tal senso, Carlo Rinaldi (1982, II, p. 239) pubblica quanto scritto dal sacerdote nel libro storico parrocchiale, con una dovizia di osservazioni e particolari. Rinaldi (cit., p. 232) evidenzia che "il Monai contrasse poi matrimonio con Molaro Maria 'Susàn' di Coderno". Dunque, a tutti gli effetti, il soggiorno di Coderno, durato due anni, ha rappresentato per l'artista e l'uomo una tappa intimamente determinante. La "Glorificazione dei Santi patroni Filippo e Giacomo", nel soffitto della navata, è scorciata dal basso e pare proseguire la spinta ascensionale, grazie ai numerosi angeli adulti protesi nell'azione, librati in volo nel cielo terso, pervaso da luce immemore. La nube reggente i due Apostoli è popolata da disinibiti e petulanti angioletti.
Nella chiesa di Turrida troviamo ancora Giacomo Monai indiscusso protagonista dell'apparato decorativo. Nel soffitto della navata presenta connotazioni episodiche e descrittive, con scene della vita di S. Martino. E' una ampia rappresentazione a più registri, con l'ambigua ubiquità del Santo. Al centro del brano S. Martino appare in tutta la propria spontaneità, nella consueta iconografia della distribuzione di cibarie ai poveri; in realtà questi "poveri" hanno caratteristiche fisionomiche accentuate di uomini, donne e bambini del paese, presi a modello dal Monai (sono estremamente immediati anche per l'abbigliamento, che è contemporaneo).
Fa da sfondo un paesaggio al naturale, ricco di vegetazione, in cui si riconosce il campanile di Turrida, divenendone l'espediente emotivo e didascalico.
Nel registro inferiore, abbiamo la scena classica del dono del mantello al povero.. Dal turbine di nubi, nella parte alta del dipinto scende l'angelo tedoforo, rinnovato simbolo neoclassico della Carità cristiana. Nel lunettone che sovrasta l'abside della stessa chiesa turridese G. Monai ci offre un'interpretazione lirica della Crocifissione dove, a mio avviso, il pittore raggiunge la sua maggiore espressione (cfr. foto). Il Cristo, ancora vivo, diventa il tramite della condizione umana con la

dimensione sensoriale. I vari atteggiamenti studiati e commossi degli angeli oranti attorno alla croce (sembra quasi di percepire il fruscio delle piume delle bianche ali), aiutano anche a favorire l'effetto tridimensionale alla scena, il cui fondale, popolato da tre regolari teorie angeliche oranti e testine alate, pare uscire dalla stessa concisa fisicità architettonica dell'edificio.
La tavolozza è vivace e raffinata, pertinente alla tematica. Nella chiesa di Campomolle di Teor, il Monai determina oserei dire una moda, un fare descrittivo, dove la retorica prevale sulla forma, in ottemperanza ai dettami del tempo, suggeriti dalla Chiesa e molto ben recepiti anche nei nostri paesi. E' comunque una compassata testimonianza storica, dove, tuttavia, l'artista ha saputo cogliere una ricerca filologica sul costume contadino del tempo. Meno convincente, invece, la Deposizione della parete absidale.
Questi dipinti, tutti di facile "lettura", esprimono la religiosità del pittore, delicata e profonda, tanto che oggi appaiono provocatoriamente desueti.

Franco Gover

CIAK

Le novità del mese in videonoleggio

MATRIX REVOLUTIONS

Mentre Zion si prepara a combattere le macchine ormai dentro le prorie mura, Neo dovrà intraprendere un nuovo cammino nella speranza di poter fare qualcosa per arginare la minaccia incombente...

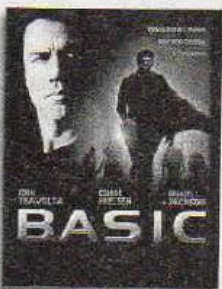
LA MACCHIA UMANA

"La macchia umana" tratta con lucidità e passione l'inganno, l'ambizione e l'individualismo nella società americana: è un enigma sulla vera identità di un uomo che ha deciso di negare se stesso...

KILL BILL - VOL.1

Bill è il boss di una banda di killer tutta al femminile. Il film racconta la resurrezione della "Sposa" (Uma Thurman), uccisa il giorno delle nozze proprio da Bill, suo capo e amante. In realtà non è morta ma è rimasta in coma cinque lunghi anni...

BASIC

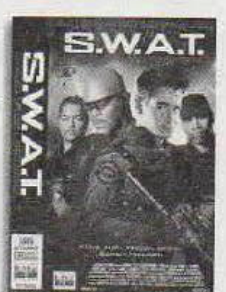
Tom Hardy, un ex militare dell'esercito diventato agente della narcotici, deve occuparsi della misteriosa scomparsa di una squadra delle forze speciali. I soldati sono stati dati ufficialmente per dispersi...

C'ERA UNA VOLTA IN MESSICO

Potere e vendetta tra narcotrafficanti messicani e agenti della Cia corrotti. El Mariachi è tornato per non lasciare nulla in sospeso... Con Antonio Banderas, Salma Hayek e Johnny Depp.

ALLA RICERCA DI NEMO

Il piccolo pesce pagliaccio Nemo, in cerca di nuove avventure, si allontana troppo da casa sua e si perde. Suo padre Marlin con l'aiuto di altri animali marini nuoterà tra le acque dell'oceano per trovarlo.

S.W.A.T.
Squadra Speciale Anticrimine

Alex Montel, viene arrestato e trasportato fuori città dalla S.W.A.T. di Los Angeles per darlo in custodia ai federali. Ma Alex annuncia di regalare 100 milioni di dollari a chiunque riesca a liberarlo.

L'ULTIMA ALBA

Una squadra speciale della marina americana viene mandata in Nigeria, nella giungla, per salvare la dottoressa Lena Hendricks che lascerà il paese solo a condizione che vengano salvati anche i settanta rifugiati che sono con lei.

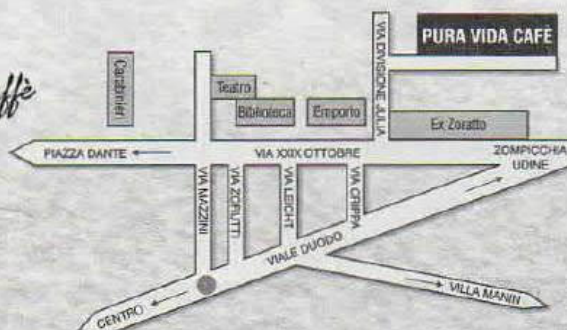
IL PARADISO ALL'IMPROVVISO

Uno scapolo incallito è fiero della sua vita da single e non la scambierebbe con nessuno fino a quando... L'ultimo film di Pieraccioni, con Anna Maria Barbera, alias "Sconsolata" al suo debutto cinematografico.

PAUSA CAFFÈ

a cura di
Pura Vida Cafè

Il lungo viaggio di un chicco

La leggenda narra di un pastore abissino di nome Kaidi che usava portare il suo gregge a pascolare negli altopiani etiopici.
Il pastore un giorno si meravigliò nel vedere le sue capre eccitate e vivaci. S'accorse che s'erano cibate di alcune bacche rossastre a lui sconosciute. Essendo come le sue capre curioso, Kaidi provò a mangiarle. Si sentì più forte e sveglio.
E pure il lavoro gli parve più leggero. Portò allora queste ciliegie in un vicino convento di monaci arabi. I frati abbrustolirono le bacche e prepararono una bevanda dal gusto amaro e bruciacchiato.
Ma le lunghe ore di preghiera, s'accorsero con sollievo, passavano più veloci. Le ciliegie del caffè vennero trasportate dall'Etiopia alla penisola Araba e qui furono per la prima volta coltivate (nella regione ora conosciuta come Yemen). Si era attorno all'anno del Signore 500.
Già in quel tempo il caffè era per i musulmani un valido sostituto delle bevande alcoliche che il Corano vietava. Si narra che Maometto afflitto dalla malattia del sonno ricevette in dono la nera bevanda che gli permise di disarcionare quaranta cavalieri e rendere felici quaranta donne. Una prova più scientifica sono gli scritti del medico e filosofo persiano Ar - razi che nel decimo secolo ci testimonia come il caffè fosse già conosciuto dagli arabi nel 575 d.c. Arrivò in Europa solo molti secoli dopo, grazie all'intraprendenza dei mercanti veneziani. Inizialmente lo si poteva trovare solo in farmacia venduto per combattere diversi mali. Si considera il 1615 la data in cui il caffè approdò nel nostro continente. Una volta in Europa venne aspramemente criticato dalla chiesa cattolica, tanto da venir definito "bevanda del demonio". Il caffè stava per essere messo al bando, ma un Papa d'allora (Clemente VIII), prima di far ciò, volle assaggiarlo. Sorpreso dalla sua bontà lo benedisse e lo dichiarò una pura bevanda cristiana. In quel tempo il caffè giungeva in Occidente già tostato. Le piantagioni erano gelosamente protette dal mondo arabo che severamente ne vietava l'esportazione. Un pellegrino venuto dall'India, tale Baba Budan nel 1600 trafugò sette semi di caffè con capacità germinativa e nascondendoli nella cintura li portò dall'Arabia all'India. Nello stesso periodo alcuni olandesi trafugarono anch'essi alcuni semi a Mocha, sempre in Arabia e li trapiantarono nelle loro colonie.
Nel '700 il caffè salpò verso le Americhe aiutato dalla caparbietà di un capitano francese. Egli riuscì a portare oltreoceano una piccola pianta di caffè curandola amorevolmente nel lungo viaggio attraverso l'Atlantico. Questa singola pianta trapiantata in seguito nell'isola caraibica della Martinica divenne la "fattrice" di oltre 19 milioni di piantine nei cinquanta anni seguenti in quell'isola. Da questo umile natale il caffè prese poi la via del Sud e del Centro America. I continenti dove ora si produce gran parte del caffè.
S'aprirono in quel periodo diversi Caffè in tutta Europa e divennero importanti centri di scambio intellettuale.
Molti pensatori ed artisti usavano questa bevanda come trampolino per elevare il loro pensiero e la loro creatività. Oggi il caffè è un gigante dell'industria. Impiega circa 20 milioni di persone. È il secondo bene, dopo il petrolio, in termini di dollari scambiati in tutto il mondo (tralasciando purtroppo i mercati illegali di droga ed armi che stanno ancora davanti ...).
Si è lanciato in questo nuovo secolo pieno di buoni propositi : commercio solidale e rapporti equi fra i paesi ricchi dove il caffè si consuma e paesi poveri dove il caffè si produce. Ricerca e selezione di caffè pregiati a discapito dei caffè a buon mercato ma scadenti. Perché anche nel mondo del caffè si è certi che qualità sia garanzia di prodotti genuini e salutari.
Con oltre 400 miliardi di tazze consumate ogni anno il caffè è la bevanda al mondo più comune (dopo l'acqua...). E tutto cominciò dalla curiosità d'alcune capre...

MUSICA

a cura di
Silvio Montaguti

Un brindisi a Cage

Diceva Glenn Gould che non si può passare la vita riascoltando all'infnito *Eine kleine Nachtmusik*: un'iperbole con cui il pianista canadese, benchè fosse pure grande interprete di Mozart, intendeva stigmatizzare il diffuso conservatorismo dei musicofili, in maggioranza legati al solo, rassicurante repertorio della tradizione.

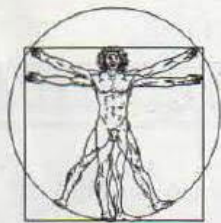
Penso che, se anche uno di noi facesse un piccolo sondaggio, nella cerchia delle sue conoscenze, tra i frequentatori delle sale da concerto o comunque fra gli ascoltatori abituali di musica classica - radio, CD...- troverebbe che un'alta percentuale ammette di arrivare al massimo fino al Novecento storico. "Dopo Hindemith non c'è più niente di ascoltabile" ho sentito dire anch'io da un conoscente.

L'avversione per gli sperimentalismi dell'avanguardia è un problema annoso, di cui sono consapevoli i compositori stessi (una delle prime vittime ne fu il pioniere Anton Webern, che visse nell'isolamento, "condannato a un totale insuccesso in un sordo mondo d'ignoranza e d'indifferenza", come dice Stravinski); problema col quale debbono fare i conti anche i programmatori di stagioni concertistiche, poiché è un dato di fatto che molti, al solo sentire i nomi di Stockhausen, Glass, Rosenboom, Kagel - tanto per citare i primi che mi vengono in mente - se la danno a gambe. Ecco perchè, quando si vuole dare spazio alla musica del nostro tempo, si ricorre abitualmente allo stratagemma di suddividere il programma in due parti, riservando alla prima l'impaginazione più... indigesta.

Era indispensabile questa premessa per far comprendere la felice sorpresa riservata dalla positiva risposta di pubblico ad un concerto-aperitivo in biblioteca poche settimane fa. Si inaugurava la piccola stagione cameristica, organizzata, come di consueto, dalla Scuola di Musica in collaborazione con il Comune e con la stessa Mediateca "Don Gilberto Pressacco": ebbene, se ha meravigliato la sala gremita, nonostante il maltempo e l'orario non per tutti agevole (la domenica mattina), cosa ancor più inattesa era che non si fosse disertato un appuntamento dedicato per intero a John Cage.

In programma *Four walls* (1944), cioè un'opera che, in realtà, appartenendo alla produzione meno ostica, è sufficientemente abbordabile anche da un uditorio non specialistico, ma è pur sempre rischiosa per il solo fatto che l'autore si colloca nella schiera dei "reprobi". Perciò si è fatto ricorso, accogliendo il suggerimento di Luca Fabbro, alla formula della conferenza-concerto, potendo contare sulla competenza musicologica del compositore Giovanni Damiani.

Ciò che ha maggiormente conquistato i cuori è stata senza dubbio la strepitosa interpretazione della pianista Adalgisa Badano, che alla tecnica scintillante unisce una lucida capacità interpretativa e anche doti da "maratoneta della tastiera", poiché ha percorso l'impervia e lunga partitura senza cadute di tensione, vigile negli affondi procellosi come nella scansione dei lunghi silenzi. L'ha affiancata per un breve tratto la voce di Nicola Lamon, salmodiando *"Sweet love, my throat is gurling"*.

Quindi il successo del ciclo concertistico, giunto quest'anno all'VIII edizione, non è venuto meno neppure di fronte ad una proposta da molti considerata temeraria: gl'intervenuti l'hanno poi commentata favorevolmente durante il brindisi offerto al termine dai "Vigneti Pittaro" e dal "Panificio Pasticceria Sambucco" di Codroipo; un ulteriore momento di socializzazione voluto dall'assessore Alberini.

NOI E GLI ALTRI

Verso l'incontro o lo scontro?

Nel Ponte di febbraio ho continuato, senza soffermarmi a lungo, la mia trattazione che ora vorrei proseguire, senza pensare di esaurirla. L'argomento è troppo complesso ed io, in questo articolo, dovrò trattare delle relazioni fra noi occidentali ed i popoli e le genti estere e in particolare dell'Oriente, così poco da noi conosciute. Dopo aver raggiunto un atteggiamento civile (si potrebbe chiamare cristiano tenendo conto del valore che dovrebbe avere per noi tale aggettivo) nel considerare il prossimo nostro, lontano da noi per costumi e modi di vita, ed aver instaurato con esso relazioni diciamo civili e cristiane, si potrà affrontare lo scoglio delle relazioni economiche e politiche con un mondo così lontano da quello economico, sociale e politico di noi occidentali, soggetti (volenti o non volenti) a dettami e leggi degli Stati Uniti e di alcune delle potenze europee.

Iniziamo oggi il discorso sulle relazioni sociali, umane e religiose con gli islamici e gli orientali che ormai hanno invaso l'Europa. Immaginabili sono le differenze di concezione e di azione fra noi e loro, lo constatiamo ogni giorno leggendo i giornali o guardando la televisione. Ben differenti, per esempio, i concetti che abbiamo della donna e dell'uomo: per essi l'uomo è la legge, è chi detiene il potere e lo amministra; la donna, in famiglia e fuori famiglia, è sottoposta, un essere inferiore. Per noi la famiglia ha un valore che per l'islamico e l'orientale non ha se non in minimo grado. Non meravigliamoci: prima dell'ultima guerra e per qualche anno successivo nei nostri paesi di campagna il figlio "dava del voi" al padre. L'uguaglianza ed il ricorrere agli altri troppe volte era considerato quasi offensivo. Dopo l'ultimo terremoto che colpì il Friuli, mi ricordo che iniziammo la ricostruzione al motto "di bessoi"... e per fortuna arrivarono aiuti dalle varie parti del mondo e fra i primi ad accorrere nei paesi del Canal del Ferro e a Gemona per prestare aiuto furono i militari e le organizzazioni umanitarie austriache. Erano gli anni in cui parlavamo di "marocchini" e di "terroni" riferendoci agli italiani del Sud. Ora le barriere sono state abbassate anche tra popoli diversi. Per fortuna ci sono molti stranieri che vengono nel nostro Paese per lavorare e portano con sé le loro famiglie. Pian piano ci amalgameremo e ciò che ci unirà sarà, più che la razza o la nazionalità, l'essere umani. Però, per poter trovare un accordo con loro, bisogna modificare prima di tutto la mentalità. L'apertura di tanti islamici ed orientali verso i nostri costumi ci fa ben sperare, ma anche noi dobbiamo fare uno sforzo in questa direzione, continuando i dibattiti sulla stampa, alla radio e alla televisione, nelle relazioni personali di ogni giorno. Il tutto dev'essere guidato dalla pazienza, dall'umiltà, dalla carità (e il Vangelo lo dice chiaramente: siamo tutti figli dello stesso Creatore). Così nei rapporti con i figli l'amore deve guidare l'autorità, e con le donne il rispetto: la donna è uguale all'uomo, nei diritti e nei doveri. Su tale concetto, scuola, religione, società non possono indietreggiare, l'adattamento è possibile, considerando che si sta realizzando lentamente in tanti dei nostri paesi senza provocare lesioni, accolto spesso con serenità anche da loro, consci che solo così potranno avere accoglienza favorevole, lavoro e pace. Insistiamo e arriveremo adagio adagio alla pace e a delle serene relazioni. L'avvenire è nelle nuove economie emergenti e non dimentichiamo che anche la difficile, spesso intricata, economia del continente africano troverà delle vie organizzative e politiche di sbarco e avrà bisogno anche di noi. L'Europa ha un futuro fra i Paesi mediterranei e dell'Oriente verso cui da secoli è rivolta, ma deve essere sostenuta e guidata dalla volontà dei suoi popoli. Mi fermo, gradualmente affronteremo anche il problema dei rapporti economici e organizzativi fra le diverse società.

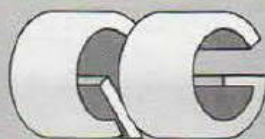
Paolo Tonutti

NOI E GLI ANIMALI

a cura di
Marco Venier

Quando un cane è pericoloso

Sembra essere uno degli argomenti più di moda negli ultimi tempi: le aggressioni da parte di cani. Credo, da cinofilo, che vada fatta un po' di chiarezza in merito, anche perché purtroppo ho letto e sentito le teorie più disparate e mi sembra che spesso, anche chi dovrebbe essere per così dire "del mestiere", perda di vista aspetti fondamentali della questione. Innanzitutto dobbiamo decidere se vogliamo occuparci solo di quei cani che mordono e attaccano perché addestrati ai combattimenti ed alla morte o se vogliamo occuparci di tutti i cani che mordono. I combattimenti tra cani, le scommesse che li accompagnano, gli addestramenti crudeli e biechi cui gli animali sono sottoposti costituiscono una dura realtà, è vero però che tutto questo è illegale. I combattimenti e gli addestramenti a tal fine sono illegali; certo esistono e costituiscono un pericolo, ma allo stesso modo di un rapinatore armato.

Mi impressionano di più i casi in cui il cane di casa azzanna il figlio dei vicini, o degli amici, nella tranquillità delle mura domestiche, nella più comune delle famiglie, quando ci si rende conto all'improvviso che non solo i pit-bull, i dobermann o i rotwailer mordono! La soluzione non sta in decreti che ghettizzano alcune razze piuttosto che altre, con una faciloneria imbarazzante come nel caso del decreto Sirchia, ma nell'informazione. Una tiratina d'orecchie ai media non guasta in questo frangente dato che il cane assassino, sguinzagliato a fare strage di innocenti fa notizia, ma non informazione e mi pare evidente che non sia la stessa cosa. Non a caso da tempo non si sente più parlare di aggressioni, come se tutti i famigerati "killer" avessero decretato all'unisono una tregua... a quando il prossimo "boom" di ostilità? In un paese come l'Italia che sfiora i sessanta milioni di abitanti e ospita quasi sette milioni di cani, l'informazione, perdonate la ridondanza, è importante, per non dire fondamentale; l'ignoranza è quasi sempre la responsabile degli incidenti, il cane difficilmente sbaglia, nel senso che rispondendo a leggi istintive reagisce in un determinato modo ad un determinato stimolo. Ma allora cosa succede? La tavola è imbandita, il campanello annuncia l'arrivo degli ospiti, marito, moglie e due figli uno di sette e l'altro di quattro anni. Dopo i saluti e le feste esuberanti di Apollo, il grosso cane dei padroni di casa, la serata ha inizio e tre ore più tardi gli amici sono ancora seduti a tavola. D' un tratto Filippo, il più grandicello dei due bimbi, stanco di stare sdraiato per terra intraprende la scalata del sofà, ma Apollo non apprezza l'idea ed emette un ringhio sommesso. "Filippo, lascia in pace il cane..." dice la mamma riprendendo da dove si era interrotta, ma Filippo non rinuncia e con un saltino si sistema a fianco del grosso cane. Un ringhio feroce, uno strillo. Apollo sta dritto in piedi sul divano mentre il bambino piange con un braccio terribilmente lacerato. I genitori di Filippo sono in preda al panico mentre i padroni di casa, sbigottiti, non sanno spiegarsi cosa sia potuto accadere. In realtà la spiegazione è molto semplice: Filippo ha invaso quello spazio che il cane considerava suo e che non aveva intenzione di dividere con nessuno, quindi ha avvertito con un ringhio, segnale perfettamente comprensibile da un altro cane o da una persona che conosca questi animali, ma non da un bambino di sette anni che lo ha ignorato subendone le terribili conseguenze. Chi ha colpa in tutto questo? Naturalmente nè Apollo, nè tantomeno il povero Filippo, i responsabili sono coloro che avrebbero dovuto educare e conoscere più a fondo il proprio cane e coloro che avrebbero dovuto insegnare qualcosa di più sugli animali a loro figlio, ammesso che loro stessi siano a conoscenza di queste regole. Una profonda conoscenza del proprio cane, possibile solo a chi trascorre molto tempo in sua compagnia, è fondamentale al fine di evitare sorprese del genere, fermo restando che un cane ben socializzato, educato ed equilibrato (ne parleremo nel prossimo numero) difficilmente si renderà protagonista di episodi simili, se non in risposta a pesanti provocazioni. Infine una precisazione: educazione ed addestramento non sono la stessa cosa. Un cane educato non è quello che esegue correttamente tutta una serie di esercizi, certamente utili in altri contesti, come il seduto, il riporto, etc, ma è quello che conosce e rispetta le regole dell'ambiente in cui vive, che sa relazionarsi con le persone e gli altri animali, che in famiglia sa stare al suo posto. È quest'ultima una condizione fondamentale per il benessere del cane, animale sociale che se non è in grado di relazionarsi con il suo "branco", di riconoscere e rispettare il suo "capobranco" soffre. Un cane è più complesso ed esigente di quanto la maggior parte delle persone immagini, vivere con lui richiede un minimo di "educazione" anche da parte nostra. Informarsi, al fine di saper scegliere la razza più adatta a noi (non sempre è quella che più ci piace esteticamente) e di imparare ad educare il nostro cane è fondamentale per poter godere dell'amicizia più sincera che esista. A noi la responsabilità di essere "capibranco" giusti, informati ed esemplari per i nostri beniamini.

ROTARY NEWS

Trovare la via di casa

I rotariani nel mondo stanno aiutando gli orfani a causa del virus dell'Aids a ricostruire le proprie vite

*Antony G. Craine**

La devastazione causata dall'epidemia del virus HIV/AIDS non si ferma solamente alle persone che contraggono il virus. Una delle crudeltà dell'AIDS è che se un genitore in una famiglia prende il virus, non è raro per l'altro genitore rimanere infetto.

I funzionari sanitari mondiali, che monitorano la diffusione dell'AIDS, ora registrano anche il numero di bambini rimasti orfani a causa dello stesso.

Secondo l'UNICEF, circa 14 milioni di bambini sotto i 15 anni hanno perso uno od entrambe i genitori a causa dell'AIDS nel corso del 2001. Ci si aspetta che questa cifra cresca rapidamente fino ad arrivare a 25 milioni nel 2010. Quando i genitori divengono seriamente malati, le famiglie soffrono economicamente.

I bambini possono essere obbligati ad abbandonare la scuola ed a andare a lavorare. Dopo la morte dei genitori, i parenti sono spesso poco preparati ad assumersi l'ulteriore responsabilità finanziaria.

Come l'epidemia avanza, molti bambini rimangono ancora orfani quando i parenti che li hanno accolti si ammalano e muoiono a loro volta. Senza un'istruzione ed obbligati a badare a se stessi, essi risultano esposti alla sfruttamento ed agli abusi.

Secondo l'UNAIDS, la maggior parte degli orfani di AIDS del mondo vive in Asia e nel Sub-Sahara africano. Il numero di orfani è maggiore in Asia, ma la proporzione è maggiore in Africa.

Si calcola che entro il 2010 una cifra pari al 25% di bambini di molti paesi africani diventeranno orfani, la metà di loro a causa dell'AIDS. I rotariani sono alla ricerca delle possibilità per supportare gli orfani dell'AIDS, riportando stabilità nelle rispettive vite, offrendo loro un riparo, un'istruzione e gli strumenti per ottenere l'autosufficienza.

Tendi la mano

Nel Sud Africa, dove oltre quattro milioni di persone convivono con i virus HIV e AIDS, il Rotary Club di Kimberly sopporta la "Thusong Kids Haven", una casa per bambini di strada. Gli esperti stimano che ci siano oltre 400 mila orfani di AIDS nel Sud Africa, portando così ad un numero smisurato il totale di bambini che badano a se stessi per le strade.

In Uganda, dove approssimativamente 1,7 milioni di bambini sono stati resi orfani dall'AIDS, il Rotary Club Kololo supporta il centro "Naguru Reception", che ospita 50 orfani alla volta.

In Tailandia, dove circa 300 mila bambini sono rimasti orfani per l'AIDS, il Rotary Club Sarapee sovrintende ad un progetto che ha assegnato borse di studio a 225 orfani dell'AIDS che vivono nell'area di Chiang Mai, la seconda più grande città del Paese.

**Anthony G. Craine*
è senior editor di "The Rotarian"

POLLICE VERDE

Begonia

Generalità: la begonia appartiene alla famiglia delle begoniaceae ed è diffusa in tutte le regioni, da quelle tropicali a quelle temperate calde. Ne esistono circa 900 specie, di cui la maggior parte perenni, che possono essere divise in 3 gruppi principali: begonie tuberose, begonie rizomatose e begonie a radici fascicolate.

Tecniche colturali: le begonie tuberose prediligono posizioni al sole o parzialmente ombreggiate, in ogni caso comunque, al riparo da correnti di aria fredda. La temperatura ideale per questa pianta è di 18/20 gradi; durante l'inverno la temperatura non deve scendere al di sotto di 5/7 gradi. Il periodo più adatto per piantarle è marzo-aprile. Inizialmente si consiglia di collocarle in vasi di dimensioni piccole, profondi circa 7/8 cm, per poi passare, quando compaiono i primi germogli, a vasi medi di circa 10-15 cm ed, infine, a contenitori di 15/20 cm. Dopo qualche settimana (2-4) dalla messa a dimora definitiva, è importante somministrare costantemente, ad intervalli di 2 settimane fino a che le piante non sfioriranno, un fertilizzante liquido che fornisca alla pianta tutti i nutrienti necessari alla sua crescita.

Da giugno la begonia può essere trapiantata in giardino, a condizione però che si provveda al loro ritiro all'inizio di ottobre, per evitare cioè che la pianta sia esposta ai primi geli che potrebbero farla morire.

Annaffiature: devono essere abbastanza frequenti ma non eccessive; tra un'annaffiatura e l'altra, infatti, la superficie radicale deve avere il tempo di asciugarsi. Più frequenti nel periodo estivo, da ridursi al minimo durante l'inverno. In estate è importante vaporizzare le foglie.

Fertilizzante: utilizzarne uno di tipo liquido, che deve essere somministrato da maggio a settembre ogni 15 giorni.

Terreno: deve essere ben drenato e arricchito con torba o con terriccio di foglie.

Esposizione: le begonie rizomatose e a radici fascicolate possono essere coltivate sia in serra sia in appartamento. Queste piante amano posizioni illuminate ma non la luce diretta del sole; in estate gradiscono l'ombra soprattutto se la temperatura è superiore ai 20 gradi.

In inverno la temperatura deve mantenersi intorno a 10-15 gradi. In genere si piantano in vasi di 15-20 cm.

LEGENDA

Negli orti

Prestare attenzione alla crescita degli ortaggi, avendo cura di diradare le piante troppo fitte; concimare le solanacee come: pomodoro, melanzana, peperone. Intervenire con trattamenti contro afidie insetti vari che attaccano gli ortaggi. Zappare ed estirpare le malerbe che iniziano a crescere. Con i primi caldi si seminano in piena terra: angurie, arachini, asparagi, barbabietole, basilici, bietole da foglie e da costa, carciofi, cardi, cavoli, cicorie verdi, cipolle, endivie, scarole, fagioli, fagiolini, finocchi, lattughe, meloni, melanzane, peperoni, piselli, prezzemoli, ravanelli, rucola, sedani, spinaci, valeriana, zucche, zucchini.

Nei giardini

Mese ideale (come Settembre) per la semina dei nuovi tappeti erbosi. Scegliere i miscugli specifici che esaudiscano le esigenze del vostro ambiente: Ascot per ambienti ombreggiati, Niagara per ambienti raffinati e sportivi, California per ambienti soleggiati e atti al calpestio. Si possono rigenerare i vecchi tappeti erbosi con miscugli specifici i come: Niagara Rigenerazione. Concimare e trattare contro i muschi ed infestanti a foglia larga.

Fiori

Si mettono a dimora: rosai, bulbi primaverili, arbusti da fiore, piante da fiore annuali. Nei negozi specializzati potrete acquistare i vostri bulbi olandesi originali che produrranno fiori eccezionali per tutta l'estate. Vi consigliamo di mettere a dimora in zone semisoleggiate le rigogliose Dalie Decorative, che pennelleranno di svariati colori il vostro giardino durante tutta l'estate. Si possono seminare in piena terra: agerato, asparago, alisso, begonia, bocca di leone, digitale, garofani, girasole, impatiens, margherite, nasturzi, petunie, tagete, zinnia.

UOMINI FATTI IDEE

Ecco cosa pensano ora gli iracheni

La Oxford Research International in cooperazione con le università di Oxford, Baghdad, e Dohuk, e la BBC ha condotto un'indagine sugli sviluppi della situazione socio-economica e politica in Iraq lo scorso autunno (ottobre-novembre 2003). Il campione di intervistati è stato selezionato in 70 città e villaggi in tutto il paese - dal Sud (Bassora) al Nord (Erbil), dall'Est (Kirkuk) all'Ovest (Falluja), ovviamente includendo la capitale Baghdad e altri grossi centri come Mosul e Nassyria. I risultati della ricerca sono stati pubblicati dai maggiori network televisivi americani (ABC, CNN, ecc.), inglesi (BBC), ma anche arabi (Al Jazeera, Al Arabiya) e da giornali francesi (Le Monde), spagnoli (El Pais), tedeschi (FAZ, Spiegel), argentini, cinesi, giapponesi, messicani, polacchi, ecc. Con l'inchiesta si è voluto indagare cosa gli iracheni pensano della situazione attuale, degli ultimi e dei prossimi 12 mesi.

Situazione generale: Gli iracheni non sono scontenti della loro vita. Su una scala da 1 a 10, il punteggio medio rilevato è 5,7 contro la media di 6,8 in 71 paesi. Questo dato è più basso di quello della vicina Turchia (6,3), ma è ben più alto che in paesi come la Moldavia (3,7) o l'Ucraina (4,0).

Il salario medio familiare è di 124 dollari al mese. Il 2% percepisce più di $500, ma il 22% deve arrangiarsi con $50 o meno. La maggioranza si aspetta che il loro standard di vita migliori nei prossimi 12 mesi. Le cose importanti per gli intervistati sono la famiglia (98%), la religione (94%), e il lavoro (83%). Il 36% pensa che la politica non sia assolutamente importante per la sua vita.

Fiducia interpersonale e nelle istituzioni: La fiducia nella società è limitata: circa il 90% degli intervistati concorda che "bisogna essere molto cauti nel trattare con altre persone". A parte la famiglia ristretta, gli intervistati si sentono vicini al loro gruppo religioso (62%), ai parenti (28%), e agli amici (27%). Per quanto riguarda istituzioni e personalità, la maggioranza degli intervistati ha fiducia nei capi religiosi (70%) e nelle autorità locali - Mukhtars - (54%). Bassi livelli di fiducia riscontrano le truppe anglo-americane (21%), i partiti politici (22%), l'Autorità Provvisoria (27%), e anche le Nazioni Unite (35%).

Come vedono gli Iracheni i 12 mesi passati e quelli futuri: Quasi come in una contraddizione, per molti intervistati (42%) la miglior cosa successa negli ultimi 12 mesi è la caduta del regime di Saddam; la peggiore la guerra, i bombardamenti e la sconfitta (35%). 14% dicono che la peggior cosa è stata la perdita di una persona cara e l'8% la mancanza di sicurezza. La maggioranza degli intervistati si preoccupa che questa instabilità continui nei prossimi 12 mesi. Il 36% pensa che la peggior cosa che possa succedere sia che la situazione degeneri in caos e il 15% in guerra civile. Il 40% degli intervistati crede che raggiungere la pace e la stabilità sia la miglior cosa che possa succedere nel prossimo anno. Il 17% crede invece che questo sia un governo iracheno indipendente e/o democratico. Solo l'1% pensa che la miglior cosa che possa succedere sia un governo islamico. Per il 15% degli intervistati la peggior cosa che possa accadere è che le forze di occupazione non lascino il paese. Solo l'1% si preoccupa che i militari stranieri lascino l'Iraq. ***Le priorità:***

-Riguadagnare la sicurezza pubblica: 67%
-Ricostruire le infrastrutture: 9%
-Assicurarsi che gli ideali religiosi siano seguiti: 5%
-Riguadagnare il controllo iracheno del paese: 5%
-Rivitalizzare l'economia: 4%
-Aumentare la produzione di petrolio: 4%

Il 91% sostiene che non sia una priorità occuparsi dei membri del passato regime.

Responsabilità di governo
Combattere il crimine: 98%
Creare posti di lavoro: 96%
Dare una casa a tutti: 93%
Provvedere agli anziani: 53%
Prendersi cura dell'infanzia: 53%

Responsabilità dell'individuo e della famiglia: Ideali e moralità: 71%
Dare guida religiosa: 70%

Gli iracheni e la politica: Il 60% non è interessato alla politica (70% delle donne, 50% degli uomini). Il 39% ha discusso di politica con altri; il 43% non lo farebbe mai.

L'80% rigetta l'uso della violenza per fini politici. Il 27% non voterà mai; il 40% è indeciso. Il 9% ammette di essere stato membro di un partito o di un'associazione politica; il 77% non lo farebbe mai. Il 7% ha partecipato a dimostrazioni; il 69% non lo farebbe mai.

Scelte politiche: L'86% vuole un governo che rappresenti tutti i gruppi della società irachena. Solo il 5% dice che questo non è assolutamente importante. Posti di fronte a diversi sistemi politici e personalità di cui l'Iraq ha adesso bisogno, il 90% sarebbe favorevole a una democrazia irachena, il 71% a un leader forte, il 70% a un governo di esperti, il 60% a un governo di leader religiosi, e solo il 26% a un governo militare. Il 64% crede che l'Iraq non abbia bisogno dell'Autorità Provvisoria e il 54% di un governo ONU di transizione.

Se forzati a scegliere tra le diverse opzioni, il 35% preferisce un governo democratico, il 29% un leader forte, il 12% un governo di leader religiosi, e l'8% il l'attuale Governo di Transizione.

Idee sulla democrazia
Il 95% non pensa che la democrazia sia un sistema occidentale che non può funzionare in Iraq. Solo il 17% crede che in una democrazia l'economia funzioni male, il 25% che non si prendano decisioni, e il 26% che non ci sia ordine. L'84% concorda che la democrazia può avere i suoi problemi, ma è meglio di qualsiasi altra forma di governo.

Partiti
Il sistema partitico è ancora embrionale e frammentato. Il 71% non menziona alcun partito e il restante 29% voterebbe per ben 38 partiti diversi, prevalentemente islamici o kurdi.

Iacuzzi

E se cade la neve ?

Contemplavo con una leggera vertigine il turbinio silenzioso al di là dei vetri delle finestre, la sua luce e il suo candore mi avevano calamitato gli occhi. Mi venne in mente mio padre e la gioia infantile che gli procurava la neve, tanto attesa e così rara, negli inverni della mia infanzia in quella parte di Friuli ad est, vicina al mare. Anch'io l'attendevo con trepidazione cosicché mia nonna arrivava perfino a "promettermela" in cambio di qualche atto di obbedienza eseguito senza contestazioni; quasi mai riusciva a mantenere l'impegno, ma le sue giustificazioni erano così fantasiose, delle vere e proprie favole, che non solo mi compensavano della delusione, ma mi persuadevano a continuare a sperare. E ancora adesso, in certe giornate d'inverno, mi sorprendo a raccontarmi le favole della neve mentre, come mio padre, ne spio i presagi nell'aria, in attesa di vivere l'emozione del primo fiocco.

Quel giorno però, al pensiero di tornare a casa su strade tanto innevate e che non conoscevo ancora bene, mi sentivo inquieta per la prima volta, mentre la città, Bologna, lasciando alle torri la lotta contro la bufera, sembrava a suo agio così mollemente sprofondata nel bianco.

Quando scesi nel parcheggio non avrei riconosciuto neppure la mia auto, se non avessi ricordato il posto dove l'avevo messa; un collega di lavoro si offrì di aiutarmi ad aprire un varco da cui poter uscire. Pensai ancora a mio padre e fui contenta che non sapesse in quali condizioni stavo per affrontare il ritorno a casa; lui che, da quando abitavo lontana, dove d'inverno nevicava forte, forse aveva perfino smesso di amare la neve. Mi telefonava con qualche pretesto, per informarsi sullo stato del tempo e delle strade, fingendo poi di credere alle mie rassicurazioni, ma non condividendo più la mia euforia e il mio riconfermato amore per la neve.

Al collega, invece, confessai di essere preoccupata e "Non credo di saper guidare in questa situazione; dalle mie parti non mi è mai capitato", dissi. Lui lasciò il badile piantato in un cumulo, mi guardò lentamente dal basso all'alto e rispose:

- Sei preoccupata, ma ti va ugualmente di scherzare; una Friulana che non sa fronteggiare la neve. Cosa rara, per voi montanari!-.

"Anche questo è convinto che tutti i Friulani abitino sul cocuzzolo della montagna con le aquile", pensai. Così gli ricordai il mare di Lignano Sabbiadoro e la pianura dove ero nata; lui sorrise senza replicare, ma ebbi l'impressione che dubitasse di nuovo che lo stessi prendendo in giro.

Non so quanti, ancor oggi, conoscano la varietà delle bellezze naturali di questa regione " piccolo compendio dell'universo"; e il breve episodio che ho raccontato è un esempio del tenace luogo comune sul Friuli: tutto motuoso, buio e coperto di neve.

Ci penso ogni volta che sulla luminosa pianura friulana, dove sono tornata a vivere, si rinnova lo stupore di una spettacolare nevicata, come è avvenuto in questi giorni. Non volevo, comunque, soffermarmi su come viene percepito il Friuli appena al di là dei suoi confini, anche se mi sono dilungata un po', ma sulle ansie dei genitori quando i figli sono fuori casa, in giro con le auto; ansie che aumentano a dismisura se è di notte e in più c'è la nebbia o, appunto, la neve. Mio padre ha continuato a preoccuparsi finché ha avuto vita, perfino a distanza, come ho detto. Quando ancora abitavo in famiglia, confesso che la sua costante apprensione mi infastidiva. Ogni volta che uscivo con l'auto, le sue accorate raccomandazioni mi suonavano noiose se non offensive - per come pensavo allora - poiché denotavano la mancanza di fiducia nelle mie capacità d'autista che, peraltro, ritenevo molto superiori alle sue.

Al rientro, la luce della sua camera era ancora accesa e lui era seduto nel letto – me lo diceva mia madre, che era costretta a fingersi tranquilla e a minimizzare i presentimenti di catastrofe, facendo l'ottimista; proprio lei, che era ancora più ansiosa e pessimista di lui – e solo quando mettevo il piede sull'ultimo gradino della scala, se la luce si spegneva, potevo sapere che i resoconti erano rimandati al giorno dopo. Uffa !

Poi è toccato a me. Credevo che, nella stessa situazione, mi sarei comportata in modo diverso, invece mi sono trovata a ripetere le stesse cose che avevo detestato e, se non stavo in guardia, persino le stesse parole.

Oggi, a notte fonda, mentre attendo di sentire girare finalmente la chiave nella toppa e mi sento mancare all'idea che squilli il telefono - allora, qualunque cosa e qualsiasi orrore sarebbe possibile – penso che da genitori siamo tutti uguali. Con il rumore della chiave è come se mi arrivasse la più bella notizia del mondo, la felicità cancella e sovrasta l'angustia appena passata, finalmente tiro fiato, ringrazio Dio, gli angeli e i santi... e dormo.

Alcuni anni fa lessi un bel libro, " Distacchi", in cui l'autrice Judith Viorst indica con chiarezza e sensibilità gli strappi dolorosi, ma necessari, che tutti dobbiamo affrontare, durante l'intero corso della nostra vita, per crescere e confrontarci con la realtà. Dice che molti genitori credono che la loro stessa presenza fisica possa essere un ostacolo fra il male e i figli, associando la separazione al pericolo. Ma "ci sono pericoli dai quali noi disperatamente – così disperatamente – cerchiamo di proteggerli e sui quali non abbiamo alcun controllo... per cui, anche se il mondo è pericoloso, anche se riteniamo in pericolo le vite dei nostri figli, essi debbono lasciarci e noi dobbiamo lasciarli andare. Sperando di averli ben equipaggiati per il viaggio.

Sperando che abbiano stivali se cade la neve. Sperando che, se cadono, possano rialzarsi. Sperando."

Luisa Turco

Ricordo di Giuseppe Mangiarotti a mezzo secolo dalla morte

Ricorre il 14 aprile del 2004 il cinquantesimo anniversario della scomparsa di Giuseppe Mangiarotti. Dall'ufficio anagrafe del Comune di Codroipo ricaviamo che Giuseppe Mangiarotti, figlio di Roberto era nato a Pizzale (Pavia) il 4 maggio 1896.
S'era sposato con Gina Sartorelli il 21 aprile 1927 a Bassano del Grappa (Vicenza). S'era stabilito a Codroipo l'8 settembre del 1930 con la famiglia, la moglie e il figlio Giorgio nato a Bassano del Grappa il 21 febbraio 1928. Aveva abitato a Codroipo in via Verdi, in via Gorizia e nel Foro Boario e dal 1935 nella Villa Dora (ora Mangiarotti) in via Manzoni, 3. E' deceduto a Codroipo il 14 aprile del 1954. Enrico Chiarcossi che ha lavorato per 37 anni alla Mangiarotti così scrive ricordando la sua dipartita: "All'età di quasi 58 anni è venuto a mancare il nostro titolare che da tempo era stato insignito dei titoli prima di Cavaliere e poi di Commendatore per i suoi grandi meriti imprenditoriali ed umanitari.
Ai suoi funerali ha partecipato un'enorme folla di estimatori e beneficiati che a Codroipo non s'era mai visto prima e che non si è ripetuta neanche dopo".

A chi oggi chieda di lui, a chi s'informi dopo aver osservato le opere da lui create, qualcuno risponderà ch'era un benefattore, tutti risponderanno ch'era un industriale, nel senso più moderno e lato della parola.
Dedicò la sua vita al benessere altrui, all'ingrandimento del complesso industriale, al maggior sviluppo del lavoro produttivo. Non conobbe attimi di sosta nè debolezze. Ma dietro l'apparente serietà di carattere nascondeva dolcezza e profonda comprensione per i problemi umani dei propri collaboratori.

A Ponte nelle Alpi, a Codroipo, ad Udine, ad Auronzo ed in Sardegna, tutti vi diranno chi fu, come sviluppò le proprie Aziende partendo dal nulla, come riuscì a toccare vertici di lavoro insospettati.
Giuseppe Mangiarotti ha lasciato di sè questo straordinario documento spirituale, questo nobile testamento siglato dopo un'intera vita spesa nel fervore delle opere, negli stabilimenti, accanto ai suoi uomini. La sua attività ebbe inizio nel 1920 e doveva durare oltre trent'anni.
Lasciamo d'elencare quanto fece fino allo scoppio della seconda guerra mondiale. Ricordiamo sommariamente gli ultimi suoi anni di vita. Uscita da un immane conflitto la sua azienda, il "suo stabilimento" riprese gradatamente, con ritmo tuttavia veloce, il programma tracciato tanti anni prima. Poi, nel 1949 riprese nello stabilimento di Ponte delle Alpi le forniture di opere di legno e infissi e le prime consegne vennero fatte ad Ancona per cinque fabbricati dedicati ai dipendenti comunali.
Ma potremmo elencare compiutamente tutte le Aziende, tutti i gruppi industriali ai quali direttamente o indirettamente egli fornì il proprio lavoro? Se appena sfogliamo i registri delle consegne vediamo una schiera di nomi, alcuni più illustri, altri più giovani, con i quali Giuseppe Mangiarotti seppe collaborare trasformando le forniture in vere e proprie assistenze tecniche... Una rosa di nomi che da sola costituirebbe la più brillante documentazione per qualsiasi industria.
Pure Giuseppe Mangiarotti schivo di complimenti, modesto e semplice come tutti i pionieri di razza non pensò mai di essere giunto al massimo delle proprie possibilità e sempre continuò a lavorare, sempre cercò nuovi sbocchi, s'interessò dei maggiori problemi industriali del momento.
Sino agli ultimi giorni di vita, quando un male inesorabile lo ha tolto all'affetto dei suoi operai ed egli ha dovuto lasciare la prosecuzione del proprio lavoro alla consorte, insigne benefattrice della zona ed al figlio Ingegner Giorgio, che ha continuato sulla strada da lui tracciata.

"Estratto dal testo per il Documentario "Nuove Costruzioni"

ITINERARI MONTANI

a cura di
Natalia Venier

La chiesa di S. Pietro m. 310 (Colle di Osoppo)

Itinerario: oggi sono in programma due tappe. Una al Colle di Osoppo e l'altra al sottostante Parco del Tagliamento.

1) Arrivati ad Osoppo, al semaforo, giriamo a sinistra seguendo le indicazioni per il Forte. Parcheggiamo la macchina davanti la Chiesa parrocchiale. Retrocediamo per un breve tratto di strada fino a raggiungere, sulla nostra sinistra , via dei Capitelli. La via è un sentiero ad ampi gradoni che ci conduce poco distante la Porta Austriaca del Forte. Prima di varcare il portone, ci fermiamo un attimo ad osservare come alcuni tigli si siano saldamente ancorati sulle alte mura dell'ingresso. Come riescano a vivere in un ambiente dall'apparenza così inospitale, è veramente sorprendente. Proseguiamo e ci blocchiamo di nuovo per ammirare il panorama sul Tagliamento e le Prealpi Carniche . Infine raggiungiamo il piazzale dove sorgono numerosi edifici: la chiesa di S. Pietro, la casa del Tamburo, il centro visite, ecc. Aiutati dalla segnaletica informativa andiamo alla scoperta di trincee, fortini, polveriere, casematte. Soddisfatta la nostra curiosità ci dirigiamo verso il punto 30 e grazie a delle strutture metalliche ed ad una serie di scale in ferro scendiamo al di sotto della piazzola panoramica, ove si trovano le postazioni per le batterie. Raggiungiamo il cartello guida n. 18. Scendiamo lungo questo sentiero, superiamo un cancello ed in breve ci ricongiungiamo alla carraia. Arriviamo alla chiesetta di S. Giacomo. Attraversiamo il borgo sottostante e raggiungiamo di nuovo la nostra auto.

2) Risaliti in macchina percorriamo Via S. Martino , che inizia dal piazzale di fronte alla Chiesa. All'incrocio con Via Peoni giriamo a destra. Lasciamo sulla sinistra una stalla sociale e raggiungiamo uno spiazzo lastricato dove parcheggiamo. Fra la strada appena percorsa ed una sterrata inizia il nostro sentiero il cui primo tratto è a grandi gradoni. Raggiungiamo in breve la Chiesetta di S. Rocco. Saliamo al colle omonimo da dove si gode di un bel panorama sul Tagliamento e sulla pianura circostante. Al primo bivio pieghiamo a sinistra fino ad incrociare il sentiero naturalistico del Parco. Tenendoci sempre a sinistra, con un bel giro ad anello ritorniamo all'auto.

Difficoltà: T – Dislivello m. 200 – Tempi di percorrenza: dipende dai livelli di curiosità.

La via principale per accedere al Colle è la carraia Napoleonica aperta nel 1806.Quella che abbiamo percorso noi è l'Antica Strada dei Capitelli così chiamata perché un tempo vi si trovavano le Stazioni della Via Crucis. La sua origine antica potrebbe essere giustificata per la presenza di una necropoli romana sul Colle. Ancor oggi lungo il sentiero si può notare un incavo nella roccia riferibile ad un'antica tomba. Il Colle e la Fortezza di Osoppo rappresentano un complesso di grande interesse storico e naturalistico. Il colle è stato fin dall'antichità sfruttato come sistema difensivo-militare e di controllo delle vie di comunicazione. Spesso è stato teatro di gesta eroiche che ne hanno fatto il simbolo di lotta contro l'oppressore. Memorabili gli assedi del 1514 in cui Gerolamo Savorgnan salva la Patria del Friuli e Venezia dagli Imperiali e quello del 1848 quando un gruppo di osovani resistette per ben sei mesi agli austriaci. Grazie al piano di recupero della Fortezza oggi è possibile visitare alcune zone dove sono visibili i resti della architettura medioevale, rinascimentale, napoleonica, asburgica ed italiana.. Attualmente vengono proposti tre percorsi. Il percorso del Castel Novo (periodo veneto dei Savorgnan); Il percorso del Forte sotterraneo (sistema difensivo italiano); il percorso del Colle Napoleone (il punto più elevato) così chiamato perché una roccia, dalla vaga forma di trono, viene indicata come il "trono di Napoleone". La leggenda vuole che da questo trono il piccolo-grande-condottiero francese osservasse le sue truppe schierate sulla sottostante piana di Osoppo. Non distante dal punto panoramico Belvedere si trovano i resti della Chiesa di S. Pietro. Di essa rimangono la parte inferiore della facciata monumentale, resti dell'abside, dei muri di cinta perimetrali e la sacrestia. Realizzata tra il 1600 e 1700 , su progetto di Domenico Rossi, crollò più volte e sempre ricostruita, ma mai completata secondo il progetto originale. All'interno sono stati riportati in luce i resti archeologici della pieve originaria. I numerosi visitatori sono attratti anche dalle orme fossili di mammiferi (decine di impronte di animali vissuti da 2 a 10 milioni di anni fa) e dal suo valore ambientale tanto che il colle viene definito un monumento naturale. La presenza di situazioni microclimatiche ha favorito lo sviluppo di piante non comuni nei paesaggi collinari (come il Leccio e il Pino Nero) che frammisti a specie ornamentali ed esotiche introdotte dopo la seconda guerra mondiale presenta un complesso vegetaloriale veramente unico. Ai piedi del Colle sorge la Chiesa di S. Giacomo Apostolo del XV sec. L'edificio ad aula unica conserva al suo interno un affresco del 1500 e un altare ligneo di G. Comuzzi del 1600. La seconda parte del nostro itinerario ci porta al Parco del Tagliamento. Qui possiamo ancora trovare un prato naturale, un bosco incontaminato, le risorgive, e se sei fortunato il capriolo, il gufo, il picchio verde., Il sentiero che abbiamo scelto ci porta alla chiesetta di S. Rocco, posta sull'omonimo colle.

In precedenza la chiesa era dedicata a S. Silvestro, solo nel 1498 venne consacrata all'attuale Santo. Alcuni studiosi ipotizzano che nei pressi dell'edificio sacro potesse sorgere un castello appartenuto dal XIV sec ai Turrini di Cividale. La porta è sormontata da una lunetta cieca affrescata con la Pietà.

Al centro della facciata domina una finestra sormontata dallo stemma di Osoppo. L'edificio ad aula unica conserva all'interno affreschi di Silvestro e Domenico Fabris. Lungo il lato destro della Chiesa sono ancora visibili i resti di un antico romitorio di origine post-medioevale.. Si notano nel muro tracce di un focolare ed una piccola nicchia. Il luogo fu abbandonato dai frati verso il 1805, quando Napoleone ordinò di fortificare il Colle di S. Rocco.

AGRICOLTURA E DINTORNI

a cura di
Graziano Ganzit

Parliamo (bene) di mais 2ª parte

La volta scorsa ho posto a base della qualità alimentare di un ottima polenta un mais che possedesse due caratteristiche: la prima essere di linea pura, la seconda possedere granella vitrea. Se il secondo presupposto è facile da ottenere acquisendo il seme il primo diventa quasi un terno al lotto il non ibridarlo dato che il mais è una pianta che lo fa volentieri. Una volta era facile mantenerlo puro in quanto veniva seminato dopo orzo (prima decade di luglio) quando gli altri mais avevano già impollinato. Da quando, negli ultimi anni i mais convenzionali con le semine primaverili anticipate (fine marzo) e l'adozione di varietà precoci hanno colonizzato il territorio è diventato sempre più difficile schivare gli incroci con questi semi. Va da sé che le caratteristiche peculiari di questi mais da polenta vengono annullate e sono in molti gli appassionato che si rivolgono al sottoscritto per il classico "pugnetto" di seme per la produzione di granella per la polenta di casa. Ma qualcosà è cambiato; in peggio in quanto le stagioni sono sballate e c'è aria di OGM (con Illy come sponsor) in meglio in quanto, spronati da queste disgrazie, quattro anni fa abbiamo incominciato delle sperimentazioni sulla capacità di autofecondazione della pianta. Cosa significa? Il mais ha in sé tutti e due i caratteri sessuali. Il maschile nel pennacchio, il femminile nelle spighe ascellari (capelli) e dunque può autofecondarsi come pure può ibridarsi incrociandosi con un altro mais. Quest'ultimo tecnica ha elevato notevolmente le rese per ettaro e l'uso continuo di questi ibridi ha messo "sonno", nel DNA del mais, la sua capacità di autofecondarsi. Il lavoro che abbiamo tentato di fare è stato quello di risvegliare questo gene dormiente attraverso una tecnica che noi chiamiamo del "bagno seme". È una procedura non invasiva, attuata con prodotti omeopatici che potrà permettere nel futuro la difesa ed il mantenimento in purezza non solo di questo meraviglioso mais ma anche gli altri ecotipi locali di cui due molto belli ed interessanti provengono dalla zona di Sedegliano. Uno ha il colore violaceo molto intenso e l'altro ha un bel colore rubino con la teste del seme appuntita. Purtroppo un lavoro di questo genere (purezza ed autofertilità) necessiterebbe del supporto logistico del mondo accademico ma, lo dico con amarezza, non si può ambire a tanto dato che le nostre metodiche, anche se funzionano, non vengono riconosciute da quel mondo venendo tacciate come antiscientifiche. Resta il fatto che qualcosa bisogna pur fare; noi non stiamo con le mani in mano e di fronte la profumo di una polenta che sazia il nostro Corpo e allieta la nostra Anima lo Spirito ci dice che siamo sulla strada giusta.

IL PERSONAGGIO

Petris:un innamorato del mosaico e dell'arte astratta

Questa volta i riflettori si posano su Luciano Petris, nato a Pozzo di Codroipo il 24 marzo 1951, un appassionato dell'arte museale e un valente artista di opere astratte. Diplomato nella scuola di mosaico di Spilimbergo nel 1970, egli ha iniziato l'attività come dipendente in un'impresa museale dello Spilimberghese.

Dal 1982 si è messo in proprio e ha aperto un laboratorio artigiano a Codroipo in via Paolo Diacono.

-In che cosa consiste il suo lavoro?

"Riproduco a mosaico opere o bozzetti realizzati da artisti, che vengono poi installate in strutture pubbliche o in abitazioni private."

-La sua attività viene esplicata in loco?

"Quasi tutte le mie opere vengono effettuate all'estero."

-In questo momento dove sta operando?

"Sto collaborando con l' artista Joze Ciuha di Lubiana che conosco da vecchia data. Sto realizzando un pannello in mosaico che verrà esposto in una sua mostra personale a Mosca in aprile. Sempre per lo stesso realizzerò un'opera pittorica a mosaico, che verrà collocata negli uffici di una ditta di Maribor (Slo). Ho appena concluso un'opera pavimentale nel palazzo Coburg di Vienna.Si tratta di 190 mq. di mosaico su bozzetto creato dall'artista austriaco Manfred H. Bauch.

-In quali Stati esteri si possono ammirare sue realizzazioni a mosaico?

"A Lubiana si possono vedere sei opere effettuate in collaborazione con Joze Ciuha. Altre realizzazioni significative si trovano a Vienna, dove mi avvalgo della collaborazione di Elio Macoritto, mosaicista codroipese, trasferitosi nella capitale austriaca 45 anni fa."

-Dove sono collocate queste grandi opere nella capitale austriaca?

La più grande opera consistente in 350 mq di mosaico su progetto artistico di Anton Lehmden si può ammirare nella Stazione U 3 dell Metropolitana di Vienna; altri miei mosaici su bozzetti di Christian Ludwig Attersee sono ospitati nella facciata esterna dell'Hotel Astron e un'opera in parete di Würth nell'ingresso di un ospedale. Numerose altre opere sono state effettuate in residenze private."

-Dove realizza, tassello dopo tassello, queste opere museali?

"L'opera a mosaico viene realizzata nel laboratorio di Codroipo suddivisa in sezioni. Quindi l'opera completa viene installata nel posto prefissato."

-In quali altre località del mondo sono collocate sue realizzazioni?

"Fra le tante ne cito alcune: in una Galleria d'arte di Monaco; in una serie di uffici a Stoccarda; in un'isola pedonale di Lione. Tanti altri mosaici, realizzati in collaborazione con diversi artigiani, si trovano negli Usa e in Giappone."

-A Codroipo e dintorni esistono sue composizioni museali?

"Nella frazione di Pozzo in Piazzetta della Chiesa esiste un mio pannello museale che riporta alcuni scorci del paese.

A Casarsa,nella facciata dei locali della festa del vino, su bozzetto del noto artista Bruno Barborini, figurano in mosaico La contadina in costume con la brocca del vino e una scena della vendemmia (24 mq.)"

-Nutre qualche hobby, oltre al lavoro di mosaico?

"Partecipo con mie opere a varie esposizioni.Nutro una grande passione per le opere astratte. Per realizzarle adopero materiali diversi. Dedico la maggior parte del tempo alla mia attività di mosaicista, una professione affascinante che ho iniziato 35 anni fa."

- Che cosa può suggerire per una diffusione maggiore di questo settore artistico?

"Suggerirei una miglior collaborazione con i progettisti e architetti friulani anche a Codroipo. Nel capoluogo del Medio-Friuli determinati spazi potrebbero essere abbelliti con realizzazioni museali."

Renzo Calligaris

LETTERE AL DIRETTORE

Le suore non sono state sfrattate

In riferimento all'articolo apparso nella rubrica - Uomini Fatti Idee - del Vs. mensile n.8 del mese di ottobre intitolato - Rivignano: le suore di San Vincenzo lasciano "l'asilo" - a firma di Ermes Comuzzi, intendo fare delle precisazioni e sottolineare alcune inesattezze espresse dal "libero pensiero" del Signor Ermes Comuzzi, che portano a travisare completamente il senso della vicenda del trasferimento delle Suore della Congregazione delle Figlie della Carità di San Vincenzo De'Paoli di Torino.

Innanzi tutto è stato utilizzato il termine di "sfratto" quando è noto che le Suore si sono trasferite di loro spontanea volontà (come risulta da tutta la corrispondenza intercorsa tra le Suore e la direzione della Scuola Materna depositata in sede ed a disposizione di chiunque voglia prenderne visione) e se l'autore riscontrava "qualcosa di nebuloso nella vicenda" prima di dilettarsi nell'arte narratoria meglio avrebbe fatto a documentarsi. Seconda "imprecisione" non corrisponde assolutamente al vero che il Sindaco sia membro di diritto del Consiglio di Amministrazione della Scuola Materna (del Consiglio infatti fanno parte n.6 membri eletti dall'Assemblea tra i genitori di alunni frequentanti, n.2 membri nominati dal Consiglio Comunale, il parroco pro-tempore e la direttrice dell'asilo in carica). Terzo punto, il Signor Comuzzi, taccia di arroganza gli amministratori dell'Asilo pro-tempore, che, in quanto tali, a suo dire, non possono prendere decisioni, ma a questo proposito bisognerebbe ricordare al Comuzzi stesso che per Statuto gli organi incaricati di gestire l'andamento della Scuola sono il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea Generale, quest'ultima è composta dagli associati (genitori degli alunni frequentanti), ma non è contemplata nessuna "assemblea o referendum della popolazione". Tornando alla vicenda ci sembra opportuno riepilogare sommariamente i reali termini della questione:

1) Nel luglio 2002 viene a scadere la convenzione tra la Scuola e le Suore per l'utilizzo gratuito dell'immobile di proprietà della Scuola Materna, che al momento della stipula (9 anni prima) comprendeva anche l'attività educativa delle suore nell'ambito della scuola materna e che dal 1995 non viene più prestata.

2) Il Consiglio di Amministrazione in vista dell'incontro per il rinnovo della convenzione con la rappresentante della Congregazione, predispone una bozza, tenendo conto delle responsabilità civili e penali che ricadono sugli Amministratori, seppur "pro-tempore", in materia di sicurezza e normativa urbanistica e per tutelare l'incolumità dei bambini.

3) Alla riunione del 25 gennaio 2003, alla quale parteciparono Suor Teresa e Suor Elisa di Rivignano, Suor Vincenza di Torino quale rappresentante della Congregazione, n.5 membri del Consiglio della Scuola Materna in carica, ed i Sigg.ri Baron Toaldo Edi e Valentinis Luciano (questi ultimi due rappresentavano la memoria storica dei rapporti intercorsi tra la Congregazione e la Scuola Materna), le parti concordavano pienamente sulle proposte per la stipula della nuova convenzione, tant'è che Suor Elisa al termine della riunione concluse affermando "finalmente un Consiglio composto da persone con cui si può parlare".

Successivamente però con nota del 10 marzo 2003, la Congregazione di Torino a firma di Suor Rita Ferri (Suora non presente alla riunione collegiale del 25/01/2003), lamentava, per conto delle suore, il fatto di non poter utilizzare liberamente alcuni locali accessori per le loro attività, questione appunto discussa e concordata nella suddetta riunione, in quanto il loro utilizzo doveva prima essere autorizzato dal Consiglio della Scuola Materna per la verifica di eventuali problemi con le normative vigenti in materia di sicurezza ed agibilità dei locali. A questo punto con nota del 24 aprile 2003 la Congregazione di Torino comunicava l'intenzione di ritirare le Suore dai locali della Scuola Materna, in quanto è capitata l'opportunità, offerta da alcuni parenti di Suor Teresa, di avere a loro completa disposizione un fabbricato situato nel territorio comunale, nel quale poter alloggiare e svolgere tutte le varie attività al servizio della comunità.

Venuto a conoscenza di questa decisione, il Consiglio della Scuola Materna, con lettera del 24 maggio 2003 ha ritenuto di rinnovare "la nostra disponibilità a dare l'alloggio in forma gratuita e, se lo ritenete opportuno, a ridiscutere su alcuni punti della convenzione, tenendo presente che il Consiglio intende mettere al primo posto la sicurezza dei bambini frequentanti la scuola e le normative vigenti riguardo al servizio che la Scuola offre alla comunità". Con nota del 3 giugno 2003 il Consiglio di Comunità della Congregazione ha invece confermato l'intenzione di trasferire la piccola Comunità di Rivignano nei nuovi locali per dar modo alle Suore "di svolgere la loro missione in locali autonomi senza interferire nel buon andamento della Scuola Materna". Concludo con la risposta al quesito finale posto dal Sig.Comuzzi sperando che questa soddisfi la "sua curiosità": tutta l'area della Scuola Materna con i sopra eretti fabbricati sono di proprietà dei frazionisti di Rivignano (intesi come abitanti del capoluogo), pertanto non sono beni vendibili con fini di lucro ed in caso di scioglimento il patrimonio residuato dalla liquidazione di ogni passività, verrà devoluto a favore di una Istituzione avente fini analoghi.

Pertanto, se i beni mobili presenti nel fabbricato utilizzato dalle suore sono stati riconosciuti senza discussioni di loro proprietà, i beni immobili (comprese le eventuali migliorie apportate negli anni grazie alle libere devoluzioni e offerte da parte della comunità dei rivignanesi ed altri Enti od Istituzioni) da sempre di proprietà dell'Asilo, costituiscono un prezioso patrimonio della collettività che gli amministratori della Scuola Materna Duca D'Aosta hanno l'obbligo di preservare e tutelare.

Andrea Paravano
Consigliere di amministrazione della Scuola Materna "Duca D'Aosta" di Rivignano

Nessuna poltrona da nessun amico

Vorrei esprimere alcune considerazioni in risposta alla lettera firmata Oscar Vernier e apparsa sul numero 9 di questo periodico. Nel suo lungo, e a mio avviso, dispersivo discorso egli parla, fra l'altro, di una mia presunta appartenenza politica. Si tratta di un'affermazione del tutto infondata, frutto della sua fantasia o delle dicerie di paese, non appartenendo il sottoscritto a qualsivoglia partito politico. Sono stato eletto con i voti dei cittadini che mi hanno espresso fiducia e di cui sono loro grato e fiero.
Non ho avuto, quindi, in regalo nessuna "poltrona" da nessun "amico".
Dico inoltre che, essendo fortunatamente l'Italia un paese libero e democratico, ognuno può esprimere il proprio giudizio sull'operato dell'Amministrazione Comunale. Mi sembra però del tutto inutile amplificare ogni piccolo fatto e trasformarlo in una questione di alta politica magari per mettere in luce qualcosa o qualcuno che non ha nessun merito o ne ha di marginali. Vorrei infine ricordare a tutti e, al signor Vernier in particolare, che la nomina degli assessori è di esclusiva competenza del Sindaco ed è ciò che il Sindaco attuale ha fatto in piena autonomia sulla base della sua esperienza e delle sue considerazioni personali e non certo frutto di allegre chiacchierate nei locali di un bar davanti a un bicchiere di vino come qualcuno ha detto, perché se questo fosse il modo di praticare la politica ... beh sarebbe avvilente! Con ciò non intendo difendere nessuno ma mi sembra giusto attribuire meriti o demeriti sulla base di fatti concreti e accertati e non di presunte illazioni o supposizioni che servono solo a sollevare inutili polemiche e a confondere le acque e le idee delle persone. La ringrazio della disponibilità che vorrà accordarmi e la saluto distintamente.

Ermes Governo

Voti augurali di guarigione per Paolo Tonutti

Gentile Direttore,
sono un'affezionata lettrice del periodico Il Ponte e attraverso il suo giornale ho appreso con dispiacere della malattia del signor Paolo Tonutti.
Sento la necessità di ringraziarlo per quanto nel tempo ha scritto aiutandoci a interpretare meglio i fatti della storia. Lo ha fatto con capacità, pacatezza e onestà di pensiero ma anche con tanto amore per l'uomo e il lettore.
Gli faccio gli auguri più sentiti perché possa riprendersi al più presto e, se possibile, torni ad illuminarci ancora con il suo dire. Ringrazio la nipote che ci ha informati rendendoci partecipi della malattia del nonno e sono d'accordo con lei nel dire che l'articolo di gennaio-febbraio 2004 anche se più corto degli altri, ha un valore speciale. Con stima.

Anna Maria Turoldo

La Provincia del Basso Friuli: grande opportunità per tutta la regione

Con estrema franchezza ritengo che possa essere contrario all'istituzione di una Provincia per la Bassa solo chi non abbia approfondito la proposta, limitandosi alla mera enunciazione.
Preliminarmente è opportuno precisare che la proposta che sta avanzando, che sostengo senza "se" e senza "ma", non vuole una Provincia intesa in senso amministrativo, equiordinata a Stato, Regioni e Comuni, cioè come sede di amministrazioni periferiche dello Stato (Prefettura, Questura, ecc.), bensì in termini di mera competenza gestionale e programmatoria.
Pur rimanendo incardinata nella Provincia di Udine, va istituito un organismo elettivo, con un presidente eletto dai cittadini, con competenze derivate dalla Provincia e dalla Regione in sede di "devoluzione" delle medesime, con una cerchia ristretta di collaboratori/assessori e con un'amministrazione di alcune decine di persone, già oggi dipendenti provinciali.
Insomma non si vogliono spendere quattrini per creare nuovi baracconi burocratizzati, bensì attivare organismi partecipativi, con il compito di coordinare e programmare l'ambito di competenze derivatogli. La specificità del Basso Friuli, evidente a chiunque, rende non compatibile dal punto di vista delle azioni coordinate l'appartenenza ad un solo organo provinciale, che unisce il mare con la montagna, lo sci con la pesca!
Diversamente dalla proposta di una Trieste metropolitana, che voleva sottrarre il Monfalconese all'Isontino, con questa proposta non si intende ritagliare nuove aree, ma riaggregarle, all'interno di un unicum friulano, per zone omogenee.
Non si vuole dividere, ma addirittura unire maggiormente. In poche parole si tratta di ottimizzare le risorse in base alle specificità: è un movimento naturale che si sta affermando in tutto il Paese, e che da noi trova la resistenza di sacche conservatrici. Non è scandaloso proporlo, ma appare scandaloso opporvisi!
Ciò vale per la Bassa Friulana, ma potrebbe valere anche per altre aree della regione. Perché c'è tanta paura di parlarne? Forse perché, se sottoposta al parere dei cittadini, questa proposta si sa che verrebbe da loro approvata?

Adino Cisilino

CODROIPO

I progetti dell'Ente Moro

L'Ente Moro che gestisce la Casa di Riposo di viale Duodo in grado di ospitare 143 anziani, in prevalenza non autosufficienti ha da tempo attivato un servizio flessibile d'ospitalità diurna per una ventina d'anziani.
Quest'ultimi vengono condotti in struttura il mattino, si trattengono lungo il corso della giornata, fruendo del servizio mensa, di quello infermieristico, dell'animazione, della fisioterapia e la sera fanno ritorno alle proprie case.
In tal modo queste persone mantengono un forte legame con le proprie famiglie e le proprie abitazioni. Questa iniziativa consente ai familiari di ripartire gli oneri assistenziali con l'èquipes professionali preparate e attente alla persona. Riconoscendo la validità di questo "modulo" gli undici Comuni dell'ambito del Medio-Friuli hanno deciso di concorrere all'abbattimento della retta a vantaggio dei propri residenti con un "bonus" di 10 euro al giorno.In questi giorni i professionisti dell'Ente Moro, in accordo con le assistenti sociali e la responsabile del Distretto sanitario stanno approntando la domanda di contributo da rivolgere alla Regione per attivare una "Casa di giorno" da collocare nella palazzina che un tempo ospitava gli uffici degli Istituti assistenziali.
Tale progetto darebbe ulteriore sviluppo ad una formula che incontra sempre più il favore delle famiglie perchè rappresenta una valida alternativa alla tradizionale "Casa di riposo".
Dal momento che il mantenimento degli anziani, nel loro ambiente , costituisce un obiettivo strategico di ogni comunità che abbia a cuore la qualità della vita dei propri residenti, l'Ente Moro di concerto con l'Amministrazione comunale di Codroipo, ha posto in cantiere tre distinti progetti per la realizzazione di mini-alloggi da destinare ad anziani o a situazioni che i servizi sociali andranno a segnalare. Il primo progetto, i cui lavori prenderanno avvio nell'arco di un paio di mesi, prevede la ristrutturazione di quattro immobili ,posti tra via Piave e via Candotti al fine di realizzare dieci mini-appartamenti. L'onere della ristrutturazione di un milione e 70 mila euro sarà coperto con un mutuo contratto con la Cassa Depositi e Prestiti,assistito da contributo regionale che l'Ente Moro ha ottenuto lo scorso anno. Il secondo progetto prevede un bando per la permuta di terreni edificabili di proprietà dell'Istituto d'assistenza, posti in via Molini e la realizzazione di quattro mini-appartamenti nella stessa zona e di altri otto appartamenti in viale Duodo, di fronte alla Casa di riposo.Il terzo progetto,condiviso dal Comune di Codroipo, interessa l'area dell'ex-caserma Abba Candotti.
La spesa prevista è di cinque milioni e 500 mila euro che per buona parte sarebbero coperti da un contributo a fondo perduto che il Ministero dei trasporti e delle Infrastrutture potrebbe assegnare sulla base del " Bando Anziani 2000 o 20 mila alloggi per anziani ", a cui i due enti insieme hanno concorso, con riscontro positivo, lo scorso anno.
In base a questo contributo si realizzeranno altri 24 mini-appartamenti nel cuore di Codroipo.

Renzo Calligaris

Udinese club Codroipo: grande festa bianconera a Passariano

Grande festa bianconera al Ristorante del Doge dei fratelli Macor a Passariano. Ancora una volta la presidentessa del club codroipese Irma Rodaro ha fatto le cose in grande. Infatti oltre 200 fans dell'Udinese, provenienti anche dai club di Casarsa, S. Quirino e Cividale hanno preso parte al convivio, che ha visto la presenza di ben cinque giocatori della maggiore squadra friulana di calcio.
Ha preso parte all'incontro di Passariano un'autentica parata di campioni del calibro di capitan Valerio Bertotto, Dino Fava, Lucas Castroman, Felipe Dal Bello e Adriano Bonaiuti. Hanno portato il saluto di benvenuto ai giocatori il sindaco di Codroipo Vittorino Boem e l'assessore comunale allo sport Giancarlo Bianchini. Una maxi-torta con il logo delle zebrette, conteneva lo slogan "In Uefa andremo e la maglia azzurra indosseremo". E' quello che i calciatori dell'Udinese, attualmente settimi nel campionato di serie A, circondati da tanto calore hanno promesso nei loro interventi ai propri sostenitori entusiasti.
L'Udinese club Codroipo anche in quest'occasione ha ottenuto dalla dirigenza bianconera di poter portare gratuitamente allo stadio, per una gara interna di campionato, una cinquantina di studenti della locale scuola media Bianchi. Questi giovanissimi fans sono stati sugli spalti a gridare il loro incitamento alla formazione friulana, nella vittoriosa gara interna contro l'Ancona.
Onore all'Udinese che guidata dal bravo allenatore Spalletti, tanto bene si comporta anche nel campionato in corso.

Re.Ca.

Il Carnevale dei bambini promosso dalla Cri femminile

Grande successo anche per il Carnevale 2004 ha ottenuto l'iniziativa promossa dalla sezione femminile della Cri di Codroipo con il coinvolgimento dei bambini di prima elementare dei Comuni di Bertiolo, Camino, Codroipo e Sedegliano. I piccoli si sono ritrovati in gran numero nell'auditorium comunale di Codroipo dove hanno assistito allo spettacolo Cenerentola, proposto dalla compagnia teatrale Il Tomat di Udine, con la regia di Adriana Dainotto.
Poi a tutti i bambini in maschera sono stati offerti vassoi di dolci (crostoli e frittelle) messi a disposizione dalla Coop Nord-Est.
L'incontro carnevalesco si è concluso con lo spettacolare lancio di coriandoli e stelle filanti effettuato, con molto divertimento, dagli stessi piccoli protagonisti.

Riconfermato Fuser al vertice della sezione "La Comunale" dell'Afds

Enrico Fuser è stato riconfermato per il quadriennio 2004-2007 presidente della sezione La Comunale dell'Afds di Codroipo. La nomina gli è stata conferita nel corso dell'incontro del nuovo direttivo formato da 12 componenti (5 i nuovi in assoluto) e tre revisori del conto, tenutosi nella sala dell'ex-latteria di Beano, alla presenza dell'assessore Umberto Alberini e del rappresentante di zona dell'Afds Giorgio Fornasier. Nella stessa riunione le altre cariche sono state così distribuite: Giorgio Signorini, vice-presidente; Santo Zoratto, rappresentante dei donatori; Maria Grazia Pizzutti, segretaria. La sezione La Comunale è la prima nata e, con i suoi 800 iscritti, la più numerosa del territorio codroipese. Da sottolineare che di questi un buon terzo è costituito da giovani al di sotto dei 25 anni.
E' un dato molto significativo che assicura il futuro dell'attività del sodalizio, è un indice d' investimento prezioso di continuità nel meritorio gesto del dono. Negli ultimi dodici mesi la sezione ha effettuato 580 donazioni (l'8% in più rispetto all'anno precedente) e si è arricchita dell'apporto di 43 nuovi donatori. Va dato atto al presidente Fuser e ai suoi più stretti collaboratori di aver agito con assiduità in questi anni nel tessuto sociale cittadino e di aver escogitato tutta una serie d'iniziative promozionali per propagandare, specie nelle giovani generazioni, l'alto valore del dono del sangue. Va ricordato, a completamento, che nel territorio comunale, accanto alla sezione guidata da Fuser, operano con altrettanto impegno e dedizione per incrementare i donatori e le donazioni del sangue, la sezione "Le quattro fontane" e la sezione donatori di Rivolto, Lonca e Passariano.

Re.Ca.

Il gruppo di autoaiuto contro l'alcolismo

A Codroipo esiste da quasi vent'anni (è stato costituito il 14 luglio del 1984) il Gruppo AA (Alcolisti Anonimi), che sta svolgendo la propria meritoria attività, nella Casermetta Moro in viale Duodo, 1 il martedì dalle 20 alle 22 e il sabato dalle 17 alle 19. AA che opera da vent'anni nel capoluogo del Medio-Friuli ci ha inviato una nota che riportiamo per farsi conoscere di più nel tessuto sociale.
Hai un problema legato all'alcol?
Oppure sei la fidanzata, la moglie o la madre di una persona con questo problema? Sicuramente ti sarai informata e saprai che esistono tante fonti d'aiuto. Ma forse non conosci da vicino un'altra risorsa importante: sono i gruppi di autoaiuto che si basano sul Programma dei Dodici Passi. Li avrai certo già sentiti nominare: sono gli Alcolisti Anonimi. Purtroppo, però, sulla loro attività c'è spesso molta disinformazione: parecchie persone, magari influenzate da film che ne danno un'immagine poco realistica, li considerano un'americanata.
Spesso, dunque l'atteggiamento è di sospetto misto a timore. I dubbi sono tanti: come funzionano questi gruppi? Perchè non sono guidati da uno psicoterapeuta? Cosa richiedono al singolo?
Perchè è necessario raccontare ad altre persone le proprie difficoltà? Non è che a un certo punto chiederanno soldi?
E' possibile, se si vuole, allontanarsi o si viene invischiati in una diplomazia di gruppo? D'altra parte, i gruppi anonimi hanno un successo clamoroso e sono diffusi ovunque. Gli AA sono presenti in 160 Paesi. Ti invitiamo quindi a un viaggio per conoscere da vicino questa realtà e poter decidere senza pregiudizi se questa forma d'aiuto può essere adatta a te o ai tuoi cari. Questo dossier ti può essere utile anche se chi è dipendente è un familiare: scoprirai non solo come aiutarlo, ma anche come aiutare te stessa, di certo provata (spesso più di quanto tu non creda) dallo stress della convivenza con un problema così difficile. Oggi AA è presente, come detto, in oltre 160 paesi, con più di 100 mila gruppi di autoaiuto e moltissimi alcolisti recuperati.
In Italia AA è nata a Roma nel 1972; oggi è diffusa in tutto il Paese con circa 500 gruppi, con una presenza media di 10 mila alcolisti. (continua)

Il forum di Olimpic a Villa Manin

Con un forum pubblico tenutosi nel salone centrale di Villa Manin, gli amministratori del Medio Friuli hanno ricordato la positiva esperienza dell'Olimpiade delle diverse abilità.
La manifestazione, com'è noto si è svolta nel corso del 2003,anno europeo dei diversamente abili, su iniziativa dei 14 Comuni del Pic della zona. Il Progetto ha trovato nello sport e nella cultura i luoghi adatti per lo sviluppo di attività che prevedessero l'avvicinamento e l'integrazione delle persone normodotate con quelle diversamente abili. I punti di forza e di debolezza dell'originale esperienza effettuata sono stati individuati attraverso un dialogo tra gli amministratori del Medio-Friuli con le associazioni e gli operatori del sociale. Il forum, moderato dall'esperta di attivazione di reti di comunità Benedetta Talon, è stato aperto dal responsabile di Olimpic, l'assessore di Flaibano Luca Picco. Numerosi gli interventi succedutisi da quello dell'assessore regionale Ezio Beltrame a quelli dei sindaci di Codroipo Vittorino Boem e di Mortegliano Eddi Gomboso. Hanno dato il loro contributo al dibattito anche l'assessore di Basiliano Marco Olivo responsabile della scuola territoriale della salute,la psicologa Laura De Clara, l'assistente sociale di Codroipo Iolanda Cicuttin. Due studenti della seconda A dello Stringher di Codroipo hanno illustrato un progetto condotto a scuola legato a Olimpic e hanno fatto cenno a un video realizzato per la Rai con il coinvolgimento dei diversamente abili del luogo. Ha pure presentato un articolato progetto una responsabile dell'ambito socio-assistenziale del Latisanese. Il presidente dell'Ass.ne La Pannocchia Claudio Gremese ha lanciato un messaggio, una specie di Sos per i disabili gravi; il presidente del Gruppo Volontari Codroipesi Pierangelo Defend ha sostenuto la necessità di ritornare alla cultura della comunità solidale; l'insegnante e consigliere comunale Agnese Piccini ha auspicato che sia l'intera scuola a progettare e condurre l'attività di sostegno.
Le conclusioni del Forum sono state tratte da Francesco Pira, del Dipartimento di Scienze della comunicazione pubblica dell'Università di Udine. Egli ha sottolineato con forza che per avere risultati sicuri bisogna puntare sulla comunicazione sociale,ciò che le associazioni in genere non sanno ancora fare. Ha ribadito il diritto di accessibilità in rete per tutte le persone,affinchè anche i cittadini disabili possano usufruire di Internet senza difficoltà. Il Forum è stato una lunga riflessione collettiva per continuare lungo il percorso intrapreso con strumenti sociali efficaci.

Re.Ca

E' sorto il Circolo culturale La Tribuna

Il fiorente panorama dell'associazionismo codroipese si è arricchito di un nuovo soggetto con la nascita del Circolo culturale d'approfondimento politico "La Tribuna".
I promotori sostengono di essere stati spinti a creare il circolo da tanti cittadini codroipesi che hanno espresso l'esigenza di comprendere quello che accade nella vita civile e politica della comunità. Il Circolo culturale La Tribuna si propone di riunire le persone che s'identificano nell'ideale della democrazia liberal-popolare e nelle tradizioni culturali della civiltà cristiana ed europea. Ha come scopo di promuovere la libera circolazione delle idee, confrontandosi in maniera civile e democratica anche con correnti di pensiero diverse su problematiche d'interesse generale o legate alle realtà locali.
Il nuovo sodalizio organizzerà riunioni, convegni, dibattiti su temi politici d'attualità e proporrà iniziative a sfondo sociale, economico e solidaristico.
Alla guida del Circolo in qualità di presidente è stato nominato Angelo Petri, vice Enrico Valoppi.
Il direttivo è composto da altri sette consiglieri. I due dirigenti del Circolo culturale tengono a ribadire che lo stesso non intende interferire sull'azione dei partiti e vuole rimanere fuori dai "giochi politici".
La prima iniziativa di un programma che si preannuncia intenso si è svolta giovedì 11 marzo alle 20.30 nella sala convegni della biblioteca civica.
In tale circostanza i big della politica regionale si sono confrontati sul tema di grande interesse ed attualità: "Abolire le Province o moltiplicarle?" seguito dal dibattito che è stato acceso.

Re.Ca.

Rotary, premiati cinque artigiani del Medio-Friuli

"Onoriamo i nostri artigiani" era il titolo della serata dedicata agli imprenditori del Medio-Friuli, organizzata nella sede del Ristorante del Doge a Passariano, da parte del Rotary club Codroipo. Nell'occasione sono state consegnate a cinque maestri del lavoro del Medio-Friuli targhe di riconoscimento per la loro concreta e lungimirante attività.

Foto Michelotto

I riconoscimenti sono andati a Giuseppe Faurlin di Rividischia e Sergio Campeotto di Varmo, a Remo Trevisan di Glaunicco di Camino al Tagliamento e a Teresa e Umberto Zoratto di Codroipo. La serata si è aperta con l'intervento introduttivo del presidente del Rotary codroipese, Renato Tamagnini, il quale ha sottolineato il significato dell'iniziativa, approfittando di porgere il benvenuto appuntando il distintivo a Claudio Macor, nuovo socio del Club.

Il primo cittadino Vittorino Boem ha ricordato il valore e l'attenzione che l'amministrazione comunale di Codroipo riconosce al comparto artigiano. Il presidente provinciale degli artigiani Carlo Faleschini, complimentandosi con il club che si ricorda annualmente del settore artigiano, ha affermato che l'artigianato tiene bene il passo in tutta la Regione, fatta eccezione per la zona della sedia nel Manzanese.

Gli artigiani premiati sono stati presentati dai rotariani Giorgio Maraspin, Marco Gasparini e Diego Gasparini.

Positivo avvio del Centro infermieristico

Con il primo marzo ha preso avvio a Codroipo l'attività del Centro infermieristico che l'Ente di Assistenza Daniele Moro ha messo in piedi in via Piave (Casa padronale di Daniele Moro) con ingresso anche dal passo carraio di Piazzetta della legna, a pochi passi da Piazza Garibaldi.

L'iniziativa sta riscuotendo fin da queste prime battute molti consensi e positivi riscontri. Gli ampi locali ospitano l'ambulatorio vero e proprio, una sala d'attesa, una stanzetta di disimpegno, doppi servizi e rappresentano, forse , la migliore struttura di tipo ambulatoriale presente nel centro cittadino.

Il personale dipendente dell'Ente Moro è altamente specializzato e ad esso ci si può rivolgere ogni giorno dalle 8 alle 9 del mattino (escluso la domenica), su prescrizione medica, corrispondendo per la prestazione importi indicati in un tariffario agevolato. "Abbiamo deciso di attivare questo nuovo servizio-precisa il presidente dell'Ente di Assistenza Mario Banelli- per andare incontro alle necessità dei Codroipesi, a seguito delle segnalazioni che i medici di medicina generale avevano avanzato a proposito di alcune lacune da colmare nell'erogazione di determinate prestazioni sanitarie di tipo infermieristico. In accordo con la responsabile del Distretto Sanitario-chiarisce Banelli- abbiamo svolto un'indagine presso i medici di famiglia, le assistenti sociali e gli operatori sanitari al fine d'individuare le prestazioni più richieste. In tal modo colmeremo una carenza e la popolazione troverà ora un servizio aggiuntivo comodo ed economico. Gli orari d'apertura al pubblico verranno nei prossimi mesi presumibilmente ampliati a seguito del riscontrato aumento delle richieste. L'ambulatorio infermieristico entrato in funzione in questi giorni-conclude Banelli- costituisce un ulteriore tassello nella gamma dei servizi che l'Ente Moro sta attivando a vantaggio del benessere della comunità". Va infatti ricordato che questo nuovo servizio predisposto dall'Ente di assistenza Daniele Moro si colloca in aggiunta a quello di fisioterapia rivolto in particolare ad una decina di sodalizi sportivi,al servizio di medicina sportiva che le stesse società stanno utilizzando per le dichiarazioni d'idoneità allo svolgimento della pratica agonistica, alle convenzioni stipulate per l'utilizzo delle celle mortuarie e al servizio di fornitura pasti a domicilio.

Re. Ca.

Aumento dei ritiri di patente nell'ultimo anno

Nel corso del 2003 la Polizia municipale di Codroipo ha operato il ritiro di ben 167 patenti di guida, quasi tutte dovute ad infrazioni legate ai limiti di velocità da parte degli automobilisti.

Il dato emerge dalla relazione annuale che il comandante del Corpo degli agenti municipali ha fatto pervenire, all'assessore alla vigilanza urbana,Denis De Tina sull'attività svolta.

Si tratta di una cifra considerevole visto che il raggio d'azione in cui opera il Corpo di Polizia municipale riguarda i comuni di Bertiolo, di Camino al Tagliamento, di Codroipo e di Varmo, al servizio di una popolazione residente di 22 mila abitanti e un territorio di 162 kmq di superficie. Si è registrato nell'ultimo anno il ritiro di 19 patenti di guida in più rispetto al 2002, ch'erano state 148.

"L'incremento della cifra-come ci precisa il comandante Franco Fantinato- non è dovuto ad un inasprimento repressivo degli interventi o a un'azione vessatoria nei confronti degli automobilisti ma ad una maggiore operatività esterna di vigilanza e di controllo della circolazione stradale da parte delle pattuglie degli agenti municipali.

Per svolgere le nostre funzioni-aggiunge Fantinato-nei quattro Comuni disponiamo di 16 agenti che si alternano in servizio in base a dei turni prestabiliti. Molto utile si è rivelata la presenza anche notturna delle nostre pattuglie sul territorio. Debbo dire che il Corpo di Polizia municipale da me guidato, agisce con encomiabile impegno e molta professionalità.

Ciò ha consentito di elevare la qualità degli interventi: basti dire che su 97 ricorsi effettuati dagli utenti colpiti dalle contravvenzioni 95 sono stati respinti. E anche i due che sono stati accettati, hanno costitutito casi limite.

Pare-continua Fantinato- che i 167 ritiri di patente dell'anno scorso, costituiscano un terzo del numero di patenti ritirate in tutta la Provincia di Udine e ciò è dovuto, lo ripeto, ad una maggior presenza delle pattuglie con i Telelaser per il rilevamento della velocità sul territorio di nostra competenza. Però a questo punto un rilievo lo devo fare-afferma Fantinato. Mai come in questi ultimi tempi siamo assediati dalla burocrazia. Siamo costretti a compilare troppa documentazione, tanto che diversi agenti sono destinati ad essere dirottati in ufficio. Va smontata l'opinione diffusa che i compiti degli Agenti della Polizia Municipale siano soltanto quelli di regolare il traffico e di dare le multe.

Sono sempre, invece, maggiori le competenze che gli agenti municipali hanno sulle spalle. E' obiettivamente opportuno ribadire- conclude Fantinato-che noi della Polizia Municipale siamo un sicuro punto di riferimento per tutti i cittadini, iquali chiedono non solo informazioni, ma anche interventi a difesa della loro persona e del loro patrimonio,a salvaguradia delle leggi e dei regolamenti e a tutela dell'ordine e della sicurezza collettiva."

Re. Ca.

Via Battisti, nuovo look

Via Battisti, sono ormai terminate le varie opere di sistemazione della strada e di arredo urbano, di una delle arterie più importanti di Codroipo. Nuovo look, dopo diversi mesi di lavori di restauro resisi indispensabili per una tipologia di problematiche, create dalle radici degli alberi di pini marittimi a suo tempo piantumati, lungo i due lati della strada. Le opere di sistemazioni com'era prevedibile, avevano creato qualche disagio ai residenti ed ai negozianti della zona. E' stata rinnovata la pavimentazione della carreggiata, adeguato l'apparato di luci pubbliche, con nuovi e più numerosi punti luce. Sono fatti inoltre: la pista ciclabile, nuovi parcheggi per la sosta veicolare, e con una caratteristica costruttiva particolare, sono stati rifatti i marciapiedi. Questi manufatti realizzati, riescono ad avere l'effetto di aver mutato lo scorcio di una zona rimasta sempre un po' in secondo piano, in quel complesso di elementi urbani e che per giusti motivi, con l'ultimazione dei lavori, ha assunto quella parvenza estetica decorosa che gli compete. Un raffinato biglietto da visita, senza altro, per chi sopraggiunge con i treni nella Città. Tanto è vero, che la strada mette in comunicazione la stazione ferroviaria con la parte centrale del capoluogo. Il cantiere a questo punto si può già ritenere chiuso, per un costo globale di oltre cinquecentomila euro. Sempre in questa zona, starebbe per verificarsi nei prossimi mesi, l'allestimento del cantiere per l'edificazione dell'autostazione.

Con la costruzione dello scalo delle corriere, si assicurerà quel collegamento e quell'integrazione necessaria pure con la stazione ferroviaria. Quindi, Via Battisti, si troverà per il prossimo futuro al centro del nodo dell'intermodalità rotaia – gomma, molto importante per l'utenza del capoluogo del Medio Friuli e, che rappresenta un territorio molto vasto.

Un bacino importante in termini di servizi, compresi quelli scolastici. La struttura, destinata a stazione di partenza e arrivo delle

corriere, sarà allestita nella zona dell'ex scalo ferroviario. Una parte dell'area sarà destinata ai parcheggi per biciclette, auto e moto. Cresce nella cornice storica urbana, proprio per queste ragioni, l'importanza di Via Battisti, anche alla luce di queste opere che saranno realizzate prossimamente. Il finanziamento provinciale per la costruzione dell'autostazione è di 750 mila euro, che dovranno coprire il 75 per cento della spesa. Il resto sarà a carico del Comune.

E' stato già, ottenuto da parte dell'Amministrazione civica, il finanziamento di 400 mila euro a tale scopo.

Claudio Pezone

Dr. Beduini, la pellicola dei diversamente abili

Il progetto, rivolto agli ospiti diversamente abili del Gruppo Appartamento "Una Finestra sul Futuro" gestito dall'Associazione "La Pannocchia" onlus di Codroipo, é consistito nella realizzazione di una breve pellicola, con la partecipazione sia degli ospiti, sia degli operatori della struttura stessa.
Per tutti si é trattato di un'esperienza assolutamente nuova, di una "prima volta". I ragazzi hanno trovato indicazioni solo per lo spunto iniziale dell'operazione/azione che é poi proceduta con un'evoluzione aperta, senza soluzioni prefissate. L'azione é stata vissuta in un ambito di sicurezza e di condivisione del piacere di creare con l'altro, l'iniziativa é stata lasciata completamente in mano ai protagonisti, alla loro potenzialità espressiva e al loro piacere di raccontare. Si é trattato di un'azione vera e propria, diventata gioco, un modo di tramandare ed acquisire nuove conoscenze/esperienze complesse anche se non precisamente definite. Si é così inteso valorizzare il gioco simbolico del "fare finta" per "essere o diventare qualcun altro", utilizzando il travestimento e gli oggetti insoliti per interpretare un personaggio particolare. Ciò ha consentito loro di provare spontaneamente e con piacere sensazioni nuove, cariche solitamente di forti emozioni, di seguire un percorso che é riuscito a favorire il processo di formazione ed evoluzione della personalità di ogni individuo. Il film dr. Beduini narra una storia semplice, adatta alle caratteristiche degli ospiti, con un testo base da recitare ed interpretare, curando anche tutti gli altri aspetti necessari per la realizzazione della pellicola: costumi, scene, musiche. Tutto naturalmente con la consapevolezza di compiere una visita occasionale in un altro mondo, dotato di regole e realtà proprie. Inizia nel 1968, anno dei "figli dei fiori" fumatori di spinelli e sognatori. Trent'anni dopo, Ulisse, il protagonista divenuto medico, é ossessionato dall'idea di inventare la formula della felicità per i suoi cari, (Sabina, la moglie, Giacinta, la figlia, Rosetta, la nonna) senza mai riuscirci. Si creano così situazioni esilaranti e contemporaneamente patetiche, velate dalla malinconia dell'insuccesso. Alla fine la casualità risolve il problema, trasformando l'ennesimo insuccesso nel ritrovamento della felicità e quindi nel successo più totale.
Ora il dottore può affermare con decisione che si sente "...-Benissimo, anzi: di più. Felice!"- Operatori e volontari hanno concesso agli ospiti la possibilità di essere ascoltati a tutti i livelli d'espressività, di attenzione, stima e fiducia, offrendo ed ottenendo da loro massima collaborazione. La regia é stata curata da Del Negro Manuela, operatrice della Coop FAI di Porcia presso il Gruppo Appartamento "Una Finestra sul Futuro" di Codroipo.

Lisetta Bertossi

"Progetto bambini Koya"

A seguito della serata "Ritmi e volti di pace - immagini, musica e parole", organizzata dall'Assessorato alla Cultura e dal Servizio Informagiovani del Comune di Codroipo in data 29 dicembre 2003, gli stessi enti organizzatori hanno deciso di far proprio l'appello lanciato dall'Ing. Gianandrea Gropplero di Troppenburg al fine di contribuire alla raccolta di fondi per la realizzazione di una casa studio per 500 bambini della tribù Koya, nella regione indiana dell'Andra Pradesh. Il costo totale del progetto è di 220 mila euro, di cui il 50% finanziato dalla Comunità Europea. Invitando tutti a contribuire con una piccola donazione, si rendono note le coordinate bancarie utili: causale "Obiettivo Bambini Koya", Banca Popolare di Vicenza – filiale di Martignacco, C. C. Bancario n. 350399, Abi 05728, Cab 63950, Cin K. Ulteriori informazioni in merito all'iniziativa di solidarietà sono reperibili presso il Servizio Informagiovani del Comune di Codroipo, c/o Biblioteca Civica, Via XXIX Ottobre, tel. 0432.908198; e-mail: igcodroipo@qnet.it.

Gli utili servizi dei volontari dell'Auser

I volontari dell'Auser di Codroipo: il merito che va maggiormente riconosciuto a questi paladini della tranquillità, che prestano servizi utili alla comunità, è sicuramente quello di aver garantito in tutti questi anni la continuità dei loro interventi. Il servizio di vigilanza nelle aree circostanti, gli edifici scolastici durante tutto l'anno scolastico a Codroipo, da nove anni viene svolto dal gruppo dei vigilantes volontari dell'Auser, che si occupano in principalmente della sicurezza dei bambini e degli studenti davanti alle scuole del territorio comunale. L'Auser, che è un'organizzazione Onlus, offre l'attività volontaria dei propri soci, per specifiche iniziative stabilite in sinergia con gli enti locali. La collaborazione firmata a suo tempo con l'amministrazione civica di Codroipo, prevede inoltre l'intervento dei vigilantes volontari, nella sorveglianza del territorio comunale per prevenire e segnalare abusi e comportamenti scarsamente conformi al regolamento di polizia rurale; la vigilanza di aree d'interesse pubblico e naturalistico; la partecipazione alle attività culturali, ricreative, ecc., organizzate dal Comune. Il gruppo dei vigilantes dell'Auser è guidato fin dalla sua nascita da Claudio Pezone, sempre disponibile quando si tratta d'attività di volontariato. Inoltre questo loro quotidiano impegno, discreto, ma prezioso, è finalizzato a conseguire la solidarietà e la socializzazione fra le generazioni, un'efficiente esempio di una lezione di educazione civica per la comunità.

Tanto più apprezzato, perché i più deboli, cercano rassicurazione e punti di riferimento. La sede di Codroipo dell'Auser, che si trova in p.zza Dante, 3 (al primo piano dello stabile dell'ex scuola elementare) è aperta al pubblico per informazioni e per le nuove iscrizioni, tutti i venerdì dalle ore 9,30 alle ore 11,30.

G.P.

Un simpatico trio

Fabrizio Pez, nove anni, ha un'innata passione per gli animali, i trattori e la campagna che gli sta intorno.. quella del suo paese: Beano.

Fabrizio frequenta la terza elementare A. Fabris di Codroipo e lo scorso febbraio in quella scuola è successo un fatto emozionante... dalle uova tenute in incubatrice sono nati tanti pulcini, adottati poi dai vari alunni, sotto la supervisione di Francesco Franco.

A Fabrizio non è parso vero, quindi, di portarsi a casa uno di quei pulcini, trasformatosi poi in affettuosa gallina che, a Natale, ha fatto le prime uova.

Ciò che rende il fatto speciale è l'amicizia nata tra la gallina "Croki" ed il gattino di casa Pez, divenuti inseparabili tanto da condividere la stessa ciotola e gli stessi cibi.

La gallina e il gatto fanno una gran festa quando Fabrizio torna a casa da scuola e lui ricambia volentieri il loro affetto prendendoli in braccio.

LEGNAMI PER L'EDILIZIA - COPERTURE IN LEGNO - PERLINATI

premedil

auguri di Buona Pasqua

PREFABBRICATI

Viale Venezia, 136 - CODROIPO
E-mail: premedil@qnet.it • www.premedil.com

PER PREVENTIVI GRATUITI
Tel. 0432.900844 • 901270 • Fax 0432.907870

Manufatti in pietra naturale

per l'architettura, l'arredo urbano e l'arredo giardino

Sculture in pietra naturale per giardino anche personalizzabili

Vasche vecchie in pietra naturale

Fontane in granito naturale su ordinazione

Soluzioni per arredare all'aperto con il legno

Casette a pannello - Varie misure

Grigliati e fioriere
Gazebi - Varie misure

Carport in legno

... e per realizzare la vostra "voglia d'estate"...

PISCINE FUORITERRA

Una vasta gamma di modelli e misure da scegliere per una piscina pronta in SOLI TRE GIORNI che non necessita di alcuna concessione edilizia

PISCINE IN VETRORESINA

DA OLTRE 30 ANNI SIAMO PRESENTI SUL MERCATO CON PRODUZIONE E VENDITA DI BOX PREFABBRICATI IN CEMENTO ARMATO USO GARAGE E BOX ANTINCENDIO PER PRODOTTI INFIAMMABILI

Avviso importante

Il Comitato di Redazione del Periodico rende noto che d'ora in avanti nelle pagine relative alla rubrica Lettere al Direttore, per ragioni di spazio e per consentire alla maggior parte dei lettori di poter intervenire, saranno pubblicate unicamente le lettere contenute tra le 1000 e 1500 battute dattilo scritte (compresi gli spazi). Salvo inderogabili necessità di spazio le lettere saranno riportate integralmente. Le lettere dovranno giungere alla nostra Redazione debitamente sottoscritte. Le lettere anonime, con firme illegibili o sottoscritte con pseudonimi non saranno naturalmente prese in considerazione. Il lettore che volesse mantenere l'incognito lo dovrà precisare espressamente. Sarà accontentato. Comunque, riassumendo il tutto, ogni missiva sarà pubblicata unicamente se contenuta nell'estensione tra le 1000 e 1500 battute, se sarà regolarmente firmata dall'autore e se riporterà il preciso indirizzo dello stesso. Per chi non vuol comparire sul periodico con il proprio nominativo, scriveremo Lettera firmata.

La Redazione

"Rinnovato il direttivo della Pro-Loco Villa Manin"

Si è svolta nella sala congressi della residenza dogale di Passariano l'assemblea degli iscritti alla pro-loco Villa Manin di Codroipo. E' stato nominato a presiederla Carlo Piva. Dopo il saluto ai convenuti del consigliere regionale Bruno Di Natale e del sindaco Vittorino Boem, ha tenuto la relazione morale sull'attività svolta il presidente dimissionario Michelengelo Boem. Il bilancio consuntivo, come ha illustrato il presidente del collegio dei revisori dei conti Gino Bidini, ha registrato un attivo di circa 106 mila euro. Lo stesso ha presentato anche un preventivo di larga massima che prevede un importo di spesa di 594 mila euro, che dovrà passare al vaglio del nuovo direttivo. Sia la relazione morale che quelle relative ai bilanci sono state approvate a maggioranza. Questi i nominativi del nuovo direttivo usciti dall'urna con i relativi voti conseguiti da ciascun componente: Gianpaolo Piccini 68, Raffaello Tosatto 57, Pierpaolo Pandolfo 53, Carlo Cordovado 51, Paolo Margherit 50, Francesco Merluzzi 13, Carlo Piva 8 Loris Ottogalli 8. Collegio dei revisori dei conti: Diego Cernelizza 60, Gino Bidini 57, Marco Alberini 9. Collegio dei Probiviri: Stefano Basso 58, Fabio Marchetti 54, Michelangelo Boem 7.
Il nome del successore di Michelangelo Boem al vertice del sodalizio e la ripartizione degli incarichi fra i neo-eletti consiglieri usciranno dalla prima riunione del direttivo appena nominato.

Re.Ca.

BREVE

Venerdì 2 aprile, alle 20.45 nella sala delle conferenze dell'Oratorio di Codroipo si terrà l'incontro con il professor Giuseppe Giordan ,sul tema: "La fatica di credere dei giovani e degli adulti".

120 casari a Passariano per il raduno annuale

Oltre 120 tecnici caseari della provincia di Udine e Pordenone si sono ritrovati a Passariano per l'annuale raduno in occasione della festa del patrono S. Lucio. Nella sua relazione il presidente provinciale dei tecnici caseari di Udine cavalier Giusto Baldassi, dopo aver reso omaggio all'assistente spirituale dei casari, don Ermes Ceccato, morto di recente, ha affrontato i temi più attuali della categoria. "Il settore caseario in cui operiamo-ha affermato tra l'altro-credo debba essere tenuto dalle Autorità regionali nella dovuta considerazione, per il suo grande apporto economico-sociale. Valorizzazione quindi del formaggio Montasio-ha proseguito-non solo come patrimonio culturale dell'intera Regione ed oltre ma anche come componente economica del Friuli, in un momento in cui i vecchi equilibri non hanno più parametri economici. Tecnologia, progresso, tutto va bene-ha aggiunto- ma mai dimenticare la funzione primaria dell'Agricoltura legata all'alimentazione. Noi dobbiamo avere voce-ha concluso il cav.Baldassi-anche per i deboli.
Coloro che hanno responsabilità a livello regionale, sono invitati a porre attenzione su di loro, al fine di equilibrare le risorse e la loro distribuzione sul territorio". La valenza storica della presenza dei tecnici caseari e del loro fondamentale apporto per lo sviluppo economico della Regione, il rinnovo del contratto di lavoro della categoria dei casari entro il prossimo 31 marzo, la peculiarità dei prodotti caseari friulani che si debbono confrontare a livello europeo, la disaffezione dei giovani nei confronti di quest'attività tipica della lavorazione del latte anche per la mancanza di scuole specifiche in Regione per la preparazione di tecnici caseari, l'inflazione galoppante che erode il potere d'acquisto pure dei lavoratori del latte molto di più del 2,7% ufficializzati dall'Istat sono questi i temi salienti emersi nel corso della serata.Hanno fornito il loro contributo d'idee Velino Anese, presidente provinciale dei tecnici caseari di Pordenone,il suo segretario Franco Giavon, il segretario generale della Cisl di Pordenone Lorenzo Garziera, il segretario del sindacato dei tecnici caseari di Udine Lionello Floreani, il consigliere regionale Giancarlo Tonutti e il presidente regionale onorario dell'Unione Cooperative Senatore Bruno Giust.
Era presente anche il vice-presidente dell'Unione Cooperative di Pordenone Giovanni Zille. Nella circostanza hanno ricevuto una pergamena e una targa i casari andati in quiescenza Romeo Cuzzolin di Annone Veneto e Renzo Donadonibus di Fossalta di Portogruaro. Prima dell'incontro-convivio nel salone del Ristorante del Doge, i casari hanno ascoltato una S.Messa, celebrata nella cappella gentilizia di villa Manin, dal parroco di Ciconicco, don Roberto Gabassi, che ha ricordato durante il rito il patrono S.Lucio e i casari defunti.

Re. Ca.

Varata un'iniziativa-pilota per i finanziamenti agli enti locali

La sala consiliare del municipio di Codroipo ha ospitato un importante incontro di pubblici amministratori facenti parte dell'ambito territoriale ottimale, inclusi rappresentanti dei Comuni presenti nel Piano Integrato Cultura (Pic).
E' spettato al sindaco di Codroipo Vittorino Boem, all'assessore Umberto Alberini nonchè a un "team"di professionisti presentare ai primi cittadini della zona, un'iniziativa-pilota nel settore dell'innovazione tecnologica e nella collaborazione pubblico-privato.
Si tratta di un'esperienza unica, almeno per l'Italia settentrionale che permetterà di qualificare l'area del Medio-Friuli. L'obiettivo è quello di dare vita a un "Centro", costituito da professionisti provenienti da varie esperienze nel settore,che si pone al servizio delle esigenze dell'Ente Locale.
Accanto a questa nuova, agile struttura che potrà fungere da volano per l'economia del territorio, è prevista pure la nascita di un'Associazione di Comuni ed imprese, come luogo "politico" d'elaborazione delle strategie di sviluppo del territorio. Il "Centro", sarà animato da professionisti in grado d'individuare i possibili finanziamenti regionali, nazionali e dell'Unione europea ed d'attivarsi per la loro concretizzazione.
Lo stesso Centro opererà non solo per le iniziative delle amministrazioni pubbliche ma anche per il nevralgico settore delle piccole e medie imprese che potranno in tal modo trovare supporto alle loro strategie di sviluppo economico, sempre nell'ottica dello sviluppo sostenibile, vero cardine della politica comunitaria. Come ha ben precisato l'assessore Alberini la proposta avanzata nella riunione consiste nella costituzione di un Centro-servizi per lo sviluppo sostenibile del Medio-Friuli che fornisca un concreto aiuto alle amministrazioni locali nella ricerca dei finaziamenti.
I Comuni ormai avvertono sempre più i vincoli che limitano i loro margini d'intevento; i trasferimenti dallo Stato sono diminuiti e questo ha comportato notevoli tagli alle voci di bilancio degli enti locali sia per i servizi che per gli investimenti sulle strutture.
Da qui la ricerca di nuove e diversificate forme di finanziamento che è diventato un imperativo categorico per quelle amministrazioni comunali che intendono essere all'altezza delle richieste dei cittadini.
I professionisti che costituiranno questo Centro Tecnico, garantiscono per la loro esperienze passate, la capcità di gestire pratiche complesse come quelle destinate ai finanziamenti europei, alleviando non poco il carico degli uffici comunali. L'Associazione dei Comuni, costituirà uno spazio "politico", destinato all'elaborazione di strategie al fine di coordinare gli interventi per evitare inutili sovrapposizioni.
Frattanto è stata presentata la prima domanda di finanziamento e riguarda il programma "Frenesys".

Re.Ca.

L'attività del Pony club Frecce Tricolori

Promuovere gli scambi culturali tra aderenti e simpatizzanti dell'associazione "Frecce Tricolori Friuli Pony club" di Codroipo, è stato questo uno degli scopi dell'incontro avutosi da poco a Codroipo. L'occasione di quest'appuntamento, è stata ancor più gradita, perché, essendosi svolta in seguito al recente avvicendamento al vertice della Pattuglia acrobatica nazionale, ha concesso ai soci del sodalizio di conoscere il nuovo comandante: il maggiore pilota Paolo Tarantino, intervenuto all'incontro assieme ad una numerosa rappresentanza di aviatori e specialisti della pattuglia. Nel suo intervento, come risposta al saluto riservatogli dal vice presidente del club, Renato Cociani, il comandante Tarantino, ha spiegato che tra gli altri intenti dell'associazione di Codroipo, vi è la cooperazione per la sensibilizzazione e la promozione nell'opinione pubblica, su ruolo e finalità che sostengono l'impegno delle Frecce Tricolori. I soci ne promuovono l'immagine nel territorio codroipese con molteplici proposte, anche a peculiarità sociale e solidale. Ha anche aggiunto, di aver particolarmente apprezzato l'invito del club codroipese, proprio per queste sue caratteristiche. Infine concludendo, ha rivelato che quello di Codroipo, è sicuramente il sodalizio tra quelli più attivi, che sostengono il lavoro della pattuglia di base a Rivolto. Piena adesione ai valori cui si inspira il 15° club "Frecce Tricolori" di Codroipo e un apprezzamento alla professionalità degli uomini dell'aeronautica Militare, che si sono avvicendati a Rivolto nel corso di questi anni, con l'auspicio del conseguimento di sempre maggiori successi nelle competizioni aeree in campo mondiale. Sono stati questi i temi espressi dal Sindaco di Codroipo, Vittorino Boem, al qual è stata conferita la tessera di socio onorario del club codroipese, consegnatagli dal comandante Tarantino.

Cla. Pe.

Medaglia d'argento all'alpino Zoratto

In occasione dell'annuale assemblea delle penne nere di Codroipo è stata conferita, alla presenza del presidente sezionale Roberto Toffoletti, del presidente del Gruppo Ana di Codroipo Lauro Giavedoni, del sindaco Vittorino Boem e dei consiglieri regionali Tonutti e Di Natale, una medaglia d'argento giunta dal Ministero degli Interni all'alpino Valerio Zoratto. Il riconoscimento con diploma recita testualmente: "Il presente diploma di benemerenza, con medaglia d'argento, viene rilasciato a testimonianza dell'opera e dell'impegno prestati nello svolgimento delle attività connesse all'emergenza nelle regioni Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Puglia, Calabria e Province autonome di Trento e Bolzano nei mesi di settembre, ottobre e novembre 2000". Le autorità presenti si sono congratulate con Zoratto per l'encomio ricevuto. Egli ha ringraziato con il motto alpino: "Se serve, zaino in spalla e in ...marcia!" e dedicando lo stesso al compianto Giuseppe Comuzzi, suo maestro nell'insegnargli, le attività di protezione civile.

Laganà, un appassionato dell'equitazione, in quiescenza

Dopo 37 anni di servizio è stato posto in Ausiliaria per raggiunti limiti d'età il Maresciallo Salvatore Laganà.
Figura conosciuta non solo negli ambienti militari codroipesi, ma grazie alla sua passione per l'equitazione e il calcio, anche da gran parte della cittadinanza locale. Calabrese d'origine, ha deciso d'intraprendere la carriera militare.
Dopo il corso nella Scuola Allievi Sottufficiali di complemento dell'Esercito, nel 1967 è stato assegnato al 5° Gruppo Squadroni "Lancieri di Novara" di Coricizza. Nei Bianchi Lancieri ha ricoperto numerose mansioni, da Capo Caro ad Aiutante Maggiore in 2^ del primo Gruppo Squadroni.Dal 1995 ad oggi ha pure svolto l'incarico di responsabile prima del Sotto Centro Ippico Militare e poi del Centro Ippico Militare.
Proprio nell'ambiente dell'equitazione militare ha ricevuto numerosi riconoscimenti sportivi.Nel 1998 si è piazzato terzo nel Concorso Ippico Nazionale del Reggimento Artiglieria a cavallo di Milano e a settembre 2003 nella caserma Paglieri è stato premiato come primo classificato nella sua categoria nel concorso ippico. Tra le numerose decorazioni ottenute nell'arco della carriera, ricordiamo la Medaglia d'Oro Mauriziana e il titolo di Cavaliere della Repubblica conferito dal Presidente Ciampi.
Nel privato ha attivamente collaborato quale dirigente nel settore giovanile del calcio Codroipo e nel settore Primavera dell'Udinese calcio, ricevendo dal presidente Pozzo come riconoscimento un distintivo d'argento e d'oro.
Non ci resta che augurare al cav. Laganà una serena pensione, con l'invito a continuare a propagandare ai più giovani l'amore per il cavallo e l'equitazione.

Biagio Liotti

Dal centro storico a quello commerciale: un progetto avveniristico

E' giunto sul tavolo del sindaco da parte di un codroipese un progetto che ,a prima vista, può sembrare utopico ma che, a ben pensarci,è in grado in un tempo forse non tanto lontano di diventare realtà: la trasformazione del centro storico di Codroipo in un mega-centro commerciale. Il capoluogo del Medio-Friuli, ha da sempre sviluppato la vocazione naturale di fiorente centro emporiale e mercantile. Con l'avvento dei grandi centri commerciali si è trasformato il concetto del "fare la spesa" da attività per procurarsi il necessario a quella per trascorrere il tempo libero, riunendo il momento di svago e d'incontro con quello più strettamente commerciale.

Piazza Garibaldi, a Codroipo, che prima aveva anche questo scopo vede con difficoltà la propria sopravvivenza perchè il flusso delle presenze si va spostando verso queste nuove realizzazioni che presentano una grande varietà di proposte in un ambiente più protetto e distensivo. Ebbene perchè non proviamo-si chiede il codroipese proponente-ad abbandonare il concetto di dover andare nei centri commerciali per vivere la vita di piazza? Perchè non ripensiamo a trasformare il cuore commerciale di Codroipo in un mega-centro di tale tipo? L'idea di questo progetto rivoluzionario, in termini urbanistici e commerciali, per Codroipo scaturisce da questi presupposti. Il 90% dell'edificato del centro storico codroipese, dove sorge anche la chiesa, è ormai destinato a strutture non abitative, il che significa che è presente o può essere accolto ogni tipo d'insediamento terziario. La soluzione del problema meteorologico si può trovare con una copertura di tutto il centro storico (copertura a 4-5 metri d'altezza, all'altezza dei tetti, tensostrutture sopra interi fabbricati, ecc.) Con lo stato attuale della tecnologia certamente problemi d'ordine tecnico insormontabili al riguardo non si dovrebbero presentare. Con la copertura la vivibilità interna come condizioni di calore, di umidità, di luce andrebbero adeguate alle esigenze delle persone, come già avviene nelle grandi superfici espositive coperte e negli stessi mega centri commerciali. Naturalmente l'area intorno ai 50 mila mq. verrebbe pedonalizzata, con l'abolizione delle residue barriere architettoniche. Per lo spostamento all'interno verrebbero utilizzati i carrelli come nei centri commerciali ma si può anche prevedere l'utilizzo di mini veicoli elettrici, sia per le persone che per gli acquisti ingombranti.

La chiusura dell'area e il controllo degli accessi consentirebbe ai punti vendita di modificare l'ingresso alle singole strutture favorendone l'entrata libera e quindi una maggiore dinamicità nei rapporti con la clientela. Un discreto servizio di vigilanza privata garantirebbe ulteriormente la serenità dell'ambiente. Va pure aggiunto a completamento, infine, che il centro cittadino di Codroipo dispone ai propri margini di aree di parcheggio sufficienti a coprire il fabbisogno; la loro distanza non è superiore a quella che deve percorrere il frequentatore dei grandi centri commerciali.

Re. Ca.

In Russia per un prestigioso riconoscimento nella danza

La Scuola di Danza Classica e Moderna Royal di Codroipo, è lieta di comunicare che la sua insegnante Sara Sguazzin ha avuto l'onore di partecipare, su invito, a un importante Galà della danza classica a San Pietroburgo, con i più importanti esponenti del balletto presenti nel panorama internazionale, come: Lyubov Kunakova, docente presso il Kirov Ballet e Yulia Makhalina, principal dancer della compagnia del Kirov. Nel medesimo gli è stato rilasciato un prestigioso diploma di Master Class per ballerine professioniste, che arricchisce il suo iter di studi con un altro importante titolo. La Scuola di Danza Royal, grazie all'esperienza e ai titoli della sua insegnante, da tre anni si stà

impegnando per portare nel territorio regionale una formazione professionale per giovani danzatori, offrendo grandi possibilità di carriera e di perfezionamento per i suoi allievi più meritevoli, nel panorama del balletto nazionale e internazionale, collaborando con prestigiose scuole italiane come il Teatro Nuovo di Torino e offrendo in ambito internazionale, la possibilità di partecipare ad importanti Galà della danza, ad audizioni e a corsi di perfezionamento, svoltisi a Londra, con la prestigiosa Royal Academy of Dance, e a Praga, dove si tiene la più importante rassegna di danza classica e moderna d'Europa.

Inoltre la Scuola di Danza Royal offre ai suoi allievi la possibilità di costruirsi un prestigioso curriculum di esami, rilasciati dalla Royal Academy of Dance di Londra e dall'Accademia Nazionale di danza di Cuba, con la collaborazione del Teatro Nuovo di Torino.

San.Sgz.

Vento in poppa per l'Associazione arma di cavalleria

La locale Associazione d'arma della Cavalleria, presieduta dal Ten. Col. Gelindo Marchesan, è fucina di interessanti iniziative e lo prova il considerevole numero di attività sociali realizzate e in cantiere.

La voce dell'Associazione è il "Lanciere", un periodico trimestrale a diffusione interna, edito in proprio che viene inviato gratuitamente agli iscritti all'Anac, sezione di Codroipo. L'obiettivo dell'Associazione è donare agli altri il meglio di tutti i Cavalieri, in serenità e gioia di vivere, a contatto con le varie realtà sociali, oltre all'impegno nelle manifestazioni e cerimonie militari.

Nel 2003, tra l'altro, è stato inaugurato il centro Ippico Militare "Bianchi Lancieri" e, lo scorso settembre, in occasione del 1° trofeo Reggimento "Lancieri di Novara" i cittadini di Codroipo hanno avuto la possibilità di fruire di una giornata all'aria aperta a contatto con i cavalli ed i cavalieri nelle loro entusiasmanti evoluzioni, quelle che solo il campo ostacoli può offrire. Anche la Mostra Statica delle moto d'epoca ben figurava nel contesto equestre voluto dal Comandante del Reggimento.

L'Associazione non ha dimenticato i Cavalieri che non ci sono più e a tutti gli ex "Novara" ha dedicato una S. Messa in memoria.

P.G.

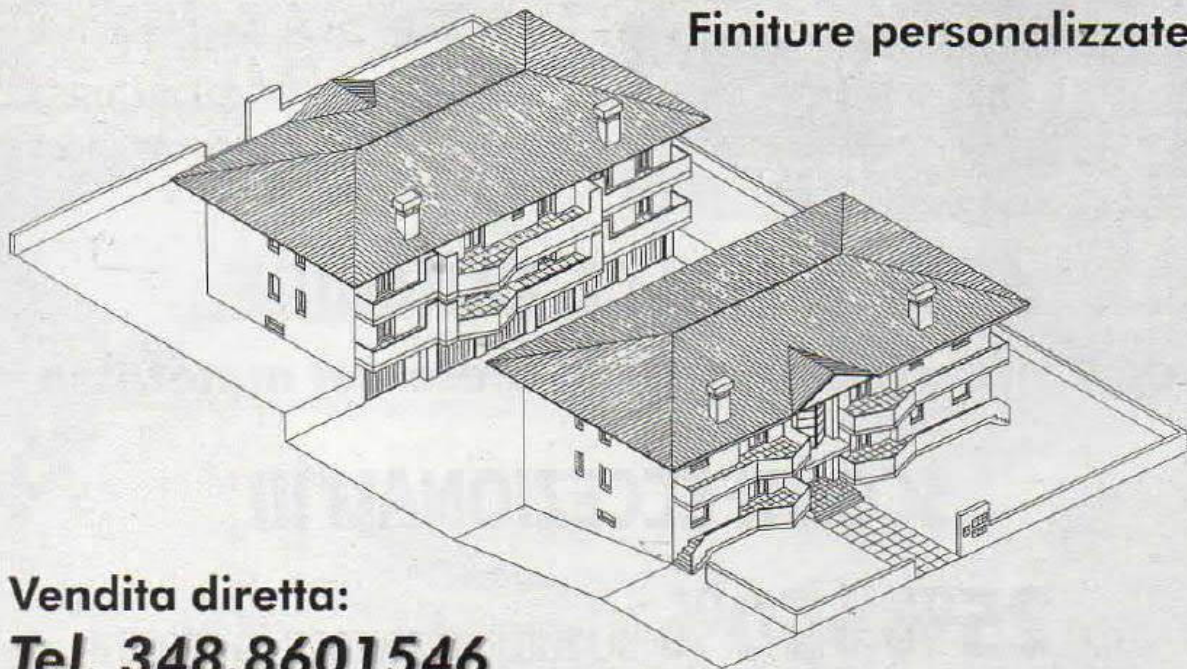
Archiviato un anno denso di impegni

Un coro che propone un programma musicale originale, limitando scelte puramente popolari, diventa espressione di uno specifico interesse culturale.
L'interpretazione del repertorio aquileiese rappresenta ancora oggi una delle nostre peculiarità; la morte di don Gilberto Pressacco ha interrotto studi e lezioni concerto intorno a temi che gli erano cari, come le origini della chiesa di Aquileia. I coristi più "anziani" hanno percorso insieme a lui un itinerario affascinante nella storia della nostra terra. L'associazione don Gilberto Pressacco, fondata subito dopo la sua morte, ne diffonde e approfondisce gli studi, tramite conferenze, pubblicazioni, spettacoli e concerti ai quali collaboriamo anche noi. I frutti più recenti di tale lavoro sono stati l'esecuzione dei vesperi dei SS Ermacora e Fortunato (san Canzian d'Isonzo, Codroipo, Udine, Gemona, San Lorenzo di Sedegliano); la partecipazione a uno spettacolo teatrale sulla "Depositio et Elevatio Crucis" allestito a Venzone nell'ottobre 2002; infine, il 7 novembre scorso, il commento musicale alla presentazione del libro "L'arc di San Marc" presso la sala consiliare del municipio di Sedegliano: si tratta del primo volume di una serie che ha per scopo la raccolta dell'opera omnia di don Gilberto, altrimenti dispersa in centinaia di articoli su altrettante pubblicazioni.
Ricordiamo che domenica 9 novembre 2003 l'amministrazione comunale di Sedegliano ha intitolato una via di Turrida al suo insigne figlio. La scelta del repertorio aquileiese non ha escluso altre forme musicali: infatti, eseguiamo anche autori classici, villotte, spirituals e soprattutto brani di autori friulani poco conosciuti, in quanto uno degli scopi del coro è divulgare la cultura musicale locale nelle sue varie forme. Alcune nostre attività rispettano cadenze puntuali fin dalla fondazione, come la partecipazione alle liturgie del Santo Natale, della Santa Pasqua e del Cristo Nero (terza domenica di luglio). Da 25 anni, la fiera di san Simone è l'appuntamento con la comunità codroipese per presentare il frutto di un lavoro di ricerca del coro o di altri interpreti di simile sensibilità. L'anno scorso, tra gli altri impegni, abbiamo registrato le litanie delle rogazioni per una mostra sulle icone votive allestita in una barchessa di Villa Manin a Passariano a cura del Pic; abbiamo partecipato con altri cori alla rassegna della Bassa Friulana Ovest; abbiamo cantato per il Cna presentando musiche e strumenti antichi; siamo stati invitati a una rassegna a Isola (Slovenia) dal coro "Haliaetum" e a una rassegna natalizia a Motta di Livenza dal coro "Luca Lucchesi".
Per il 2004 abbiamo già alcune interessanti attività in programma che saranno comunicate a tempo debito.
Chi desidera cantare con noi può contattare la presidente (0432901477) oppure il direttore presso la scuola di musica (0432/901062).

Coro "G.B.Candotti"-

Lo scrittore Avoledo ospite dell'Ute

Lo scrittore Tullio Avoledo è stato, ospite del corso di letteratura italiana dell'Università della Terza Età di Codroipo. Nato a Valvasone nel 1957, bancario di professione, Avoledo, sin da giovane, ha scritto articoli, poesie e brevi racconti. E' uno scrittore emergente, scoperto da Villalta e Covacich.
30 mila sono le copie vendute con "L'elenco telefonico di Atlantide", da poco pubblicato, allegato al "Messaggero Veneto". E' autore anche del "Mare di Bering" e da anni critico letterario. Finalista al premio Campiello, ha vinto come scrittore esordiente il "Forte Village-Montblanc". All'Ute di Codroipo, Avoledo, ha letto alcuni passi di poesie e romanzi, raccontando come un semplice gesto intravisto per strada possa far nascere un'opera letteraria. Nel corso codroipese di letteratura italiana dell'Università della Terza Età, condotto dalla docente Raffaella Beano, aperto da Aldo Colonnello del Circolo culturale "Il Menocchio" si vanno alternando nell'arco dell'anno accademico, scrittori e poeti di fama come Alberto Garlini, Paola Viezzi, Roberto Tirelli, Celestino Vezzi accanto a giovani promesse del mondo letterario che portano il nome di Erica Bogaro, Ferruccio Tassin, Livia Cremonesi.
Tutto ciò per testimoniare, a tutti coloro che s'avvicinano al mondo letterario, come si possa diventare scrittori e conquistare l'autostima, mettendo sulla carta i propri ricordi.

Re.Ca.

In aumento le concessioni edilizie nel 2003

Sono in continua crescita a Codroipo le concessioni edilizie passate dalle 315 del 2002, alle 335 del 2003. Più che raddoppiate poi risultano le autorizzazioni edilizie che dalle 52 rilasciate nel 2002 dalla sezione di edilizia privata sono passate alle 117 del 2003.Anche i pareri preventivi sono pure più che raddoppiati: 24 nel 2002, 56 nel 2003.Pressochè stazionarie ,invece, le denunce d'inizio attività che hanno fatto registrare il numero di 265 nel 2003, rispetto alle 264 dell'anno precedente. Sono questi i dati salienti,aggiornati al 31 dicembre 2003, che ci sono stati rilasciati dall'Ufficio tecnico, sezione dell'edilizia privata. La sezione nell'arco dell'ultimo anno ha trattato 796 pratiche(655 nel 2002) e 355 certificati così ripartiti: 262 certificati di destinazione urbanistica, 62 di abitabilità e 31 d'agibilità.Queste cifre stanno ad indicare che nel capoluogo del Medio-Friuli il "boom" dell'edilizia privata non conosce freni.Ci sono,infatti, buone prospettive per un ulteriore incremento del settore nell'anno in corso,in cui Codroipo s'avvia a toccare il tetto dei 15 mila abitanti.La sezione dell'edilizia privata del Comune, con i propri componenti,oltre alle varie attività connesse all'istruttoria delle suddette pratiche, svolge tutta una serie di ulteriori mansioni. Si passa dal rilascio di certificazioni per le agevolazioni fiscali a quelle per le dichiarazioni per ricongiungimenti familiari.Oltre al rilascio di copie conformi ed autentiche di atti, l'Ufficio effettua la verifica dei frazionamenti depositati per l'U.T.E. e dei progetti d'impianti depositati.Il personale è poi impegnato in sopralluoghi vari (allineamenti stradali, tinteggiature di fabbricati, tagli di piante ed altro) e ogni attività correlata alla vigilanza edilizia.E' compito della sezione calcolare gli oneri concessori(L.n.10 1977);richiedere pareri esterni all'Azienda Sanitaria, ai Vigili del Fuoco, alla Regione, alla Provincia, ad altri Comuni , all'Arpa , ai redattori dei piani urbanistici;inserire nell'archivio informatico proprio le pratiche edilizie; effettuare ricerche d'archivio; redarre i verbali della commissione edilizia e tenere relazioni con gli utenti e con i liberi professionisti.

I problemi dell'agricoltura in un incontro con Marsilo

"La politica regionale in materia di agricoltura e foreste non può prescindere dalla considerazione della validità delle esperienze di aggregazione dei Comuni volte alla gestione comprensoriale di servizi e uffici. In questa logica la vitalità e la storia recente che lega i Comuni del Medio Friuli è un elemento da tenere ben presente, soprattutto nel contesto dello sviluppo economico di un territorio tradizionalmente legato alla produzione agricola ed alla sua trasformazione". Lo ha dichiarato l'Assessore regionale all'agricoltura, foreste, caccia, pesca e per lo sviluppo della montagna Enzo Marsilio in un incontro che si è svolto a Codroipo nella sala consiliare del Municipio.

Nella circostanza hanno fatto gli onori di casa all'esponente regionale il sindaco Vittorino Boem ed il Consigliere regionale Giancarlo Tonutti, già primo cittadino di Codroipo, presentando le caratteristiche e le potenzialità del territorio. All'incontro sono intervenuti, oltre ai componenti della Giunta comunale codroipese, anche diversi rappresentanti dei 13 Comuni dell'area e delle categorie produttive interessate.

L'incontro ha permesso agli intervenuti di esprimere all'Assessore tutta una serie di problematiche e richieste. Tra di esse quelle relative alla situazione dei riordini fondiari, alle aree coltivate all'interno degli argini del Tagliamento, al passaggio dall'irrigazione a scorrimento a quella a pioggia, alla riconversione della monocoltura del mais, alla realizzazione del "polo agroalimentare" del Medio Friuli, alla comparsa di alcuni focolai di Diabrotica. Anche lo stato del rapporto tra agricoltura, turismo e tutela dell'ambiente ha attirato l'attenzione degli intervenuti, in particolare per quanto concerne l'individuazione di nuovi biotopi, l'ampliamento del Parco delle Risorgive, la riqualificazione ambientale a valle degli impianti ittici, il sostegno alle iniziative del settore biologico nel contesto della Fiera di San Simone. Gli amministratori e i rappresentanti di categoria presenti hanno espresso la propria soddisfazione di fronte agli impegni e alle spiegazioni fornite dall'Assessore.

Buona affluenza di utenti alla Mediateca

Nei primi mesi d'attività della Mediateca si è registrata una buona affluenza di utenti, nonostante la novità del servizio. Nell'ottobre 2003,mese d'avvio, (22 giorni d'apertura) in Mediateca si sono avute 120 presenze; in novembre (24 giorni d'apertura) 202 presenze; nel dicembre (18 giorni d'apertura) 145 presenze.

"Dai dati in nostro possesso-ci spiega l'assessore alla cultura Umberto Alberini-rileviamo che è soprattutto la possibilità d'usufruire di Internet che attira l'utenza.

Ciò è dovuto ad esigenze di studio e di ricerca che implicano collegamenti più lunghi di quelli attualmente permessi (30 minuti) dalle postazioni già operanti al pianterreno della biblioteca.

In questi giorni-prosegue Alberini- il servizio è stato interrotto per l'intervento di un tecnico informatico.

Egli sta revisionando il sistema operativo che è alla base del funzionamento della Mediateca. Quella di Codroipo-lo sottolinea con una punta d'orgoglio l'assessore- è l'unica sezione di Mediateca in Regione, dotata in modo completo di tutti gli strumenti di lavoro che l'informatica può offrire. Quindi non soltanto la riproduzione di supporti magnetici di vario tipo (Cd-Vhs-Dvd) ma anche masterizzatori e scanner: il tutto ovviamente in collegamento con Internet.

Per i primi mesi d'attività il settore Mediateca-rileva ancora Alberini- ha potuto contare sulla presenza assidua della dottoressa Sara Berti, presenza che purtroppo è venuta meno per le note esigenze di contenimento della spesa. L'amministrazione comunale-rende noto a questo punto Alberini-ha già richiesto di poter usufruire della presenza dei giovani di leva che hanno optato di prender parte al servizio civile nazionale e una di queste presenze sarà sicuramente destinata ad integrare questo servizio." L'assessore Alberini approfitta, quindi, per richiamare ad un uso corretto delle postazioni Internet al fine di non danneggiare i sistemi informatici che debbono rimanere sempre integri ed efficienti al servizio del pubblico.

Egli ,infine, sottolinea i risultati lusinghieri ottenuti non solo dalla Mediateca ma dalla Biblioteca civica nel suo complesso: "Il personale-ricorda- si è impegnato nel servizio al pubblico nel modo più completo possibile, tanto che il numero dei prestiti, che costituisce il termometro di gradimento di una biblioteca, ha avuto un incremento del 3%, passando dai 31.277 del 2002 ai 32.278 del 2003.

Se poi confrontiamo-conclude l'assessore Alberini-la situazione di Codroipo con quella delle altre biblioteche simili della Regione: è confermata l'assoluta eccellenza della nostra struttura bibliotecaria sotto tutti i punti di vista; e di questo dobbiamo ringraziare in primo luogo gli operatori".

Moretton ai sindaci del Medio-Friuli: "Modernizzeremo la Regione"

"Il 2004 sarà l'anno delle riforme che ci consentiranno, dal 2005 in poi, di procedere spediti nell'attuazione del programma di modernizzazione della Regione". Così ha esordito il vicepresidente della giunta regionale Gianfranco Moretton incontrando nella sala consiliare del comune di Codroipo gli amministratori dei Comuni del Medio-Friuli. "Nei nostri intenti- ha continuato l'assessore-c'è la volontà di coniugare l'innovazione con le politiche sociali, di dotare il territorio delle infrastrutture necessarie ad affrontare le sfide dell'apertura ad Est dell'Europa e di migliorare la qualità della vita della nostra gente". L'incontro è stato voluto con determinazione dal consigliere regionale ed ex-primo cittadino di Codroipo, Giancarlo Tonutti nonchè dall'attuale sindaco Vittorino Boem, i quali hanno illustrato all'assessore regionale le caratteristiche dell'area e il progetto di collaborazione che riunisce ormai da un decennio gli enti locali del territorio del Medio-Friuli.

I Sindaci in particolare hanno posto sul piatto tutta una serie di questioni, alle quali Moretton ha cercato di dare risposta. Si è passati dalla problematica relativa alla salvaguardia idrogeologica del territorio con il tema -che si è riproposto- delle casse d'espansione e dello sghiaiamento del Tagliamento alle servitù militari e alla dismissione dei relativi beni. Sono stati pure toccati i problemi legati alla viabilità, con la riqualificazione delle arterie che attraversano il Medio-Friuli e quelli relativi alla tutela delle aree d'interesse ambientale. L'incontro, attentamente seguito dai pubblici amministratori della zona, ha riscosso un notevole interesse.I primi cittadini, manifestando la propria soddisfazione, hanno chiesto a Tonutti e Boem che s'attivino per ripetere con regolarità simili riunioni.

Il prossimo appuntamento, posto in calendario tra un paio di mesi, vedrà la presenza a Codroipo dell'assessore regionale alle attività produttive e al turismo, Enrico Bertossi.

Re.Ca.

A Vuerich il titolo regionale di biliardo

Dall'1 al 6 dicembre 2003, nella sede sociale del Circolo Braidemate di Braidamatta di Tricesimo, si è svolta la 2^ Prova del Circuito Coppa Friuli di goriziana individuale.
Direzione di gara e organizzazione a cura del bravissimo segretario Mauro Azzano, al quale hanno dato la propria collaborazione diversi tesserati, tra cui va menzionato il vice-presidente Stefano Picco. La manifestazione è stata vinta dal pordenonese Paolo Facca del Circolo Europa, il quale in finale ha battuto il codroipese Renzo Federicis del Circolo Cavicchi, al 3° posto il goriziano Manuel De Filippis del Circolo Playbar.
Al termine delle premiazioni effettuate dal vice-presidente Stefano Picco insieme al Referente dell'Associazione Renato Di Masi, il Circolo ha offerto una pastasciutta (confezionata ad arte dal collaudato cuoco Mauro Azzano) a tutti i presenti.
Dal 12 al 17 gennaio 2004, nella bellissima sede del Circolo Europa di Pordenone, si è svolta la 3^ Prova del Circuito Coppa Friuli di goriziana individuale.
Direzione di gara: Renato Di Masi, coadiuvato dai signori: Michele Sain, Piero Cariddi e Ugo Sapienza; i quali si sono prodigati per il buon esito di tutta la manifestazione alla quale hanno partecipato 64 tesserati di tutta la regione compreso il Circolo Biliardi Montecarlo di Conegliano Veneto. La manifestazione è stata vinta dal beniamino locale Paolo Facca, al 2° posto il codroipese Renzo Federicis del Circolo Cavicchi, terzi a pari merito Renato Morello del Circolo Cavicchi e Daniele Masat del Circolo Europa; quinti a pari merito Manuel De Filippis del Circolo Playbar, Franco Andolfi e Michele Sain entrambi del Circolo Europa ed infine Luciano Plazzi del Circolo Braidemate.
Premiazioni effettuate dal Referente insieme al Presidente del Circolo e al Responsabile Biliardistico del Circolo Michele Sain. Sabato 7 febbraio 2004, nella ospitale sala del Circolo Cavicchi di Codroipo, si è svolto il Campionato Regionale d'Italiana individuale di 1^ categoria con invito alla 2^ categoria. Hanno preso parte alla manifestazione 40 tesserati che si sono dati battaglia già dalle eliminatorie iniziate alle 19,30. Si sono guadagnati l'ingresso al girone finale: Paolo Caputo, Franco Andolfi e Paolo Facca tutti del Circolo Europa; Renato Morello del Circolo Cavicchi ed infine Marco Vuerich del Circolo Sirio. Dopo il girone finale, Vuerich e Morello hanno disputato la finalissima che è stata vinta dall'udinese Marco Vuerich, il quale si è aggiudicato il titolo regionale grazie alla maggiore freschezza rispetto ad un stanchissimo Renato Morello. Terzi a pari merito Paolo Facca e Franco Andolfi, quinto Paolo Caputo (unico tesserato di 2^ cat. ad essere entrato nel girone finale).
Al termine delle premiazioni, rinfresco per tutti i presenti.

Nella foto: premiazioni Campionato d'Italiana (da sx. verso dx. Andolfi, Caputo, Facca, Di Masi, Morello ed infine Vuerch.)

Renato Di Masi

Il nuovo corso del calcio Codroipo

Il calcio Codroipo, dopo l'ultima, deludente stagione dei moschettieri in prima categoria, ha voltato pagina, dando inizio a un nuovo corso. Alla guida del sodalizio calcistico, a Bruno Rebbelato è subentrato Giampaolo Piccini. Questo il nuovo organigramma della Società dilettantistica Calcio Codroipo: Giampaolo Piccini, presidente; Gianluigi Gurizzan, vice; Angelo Paglia, tesoriere; Adriano Caruso, segretario; Luciano Bragagnolo, Gaetano Martinelli,Walter Nadalin, Daniele Salvador, Gianni Sambucco, Loris Scrosoppi, Sergio Scodellaro, Paolo Zoratto, consiglieri. La nuova dirigenza ha deciso d'investire le maggiori risorse nel settore giovanile, cercando possibilmente il pareggio del bilancio, chiusosi nella passata stagione con un forte passivo.A Codroipo si volta decisamente pagina nel promuovere l'attività calcistica,si adotta un'altra filosofia più consona ai tempi attuali. Si è capito che per amministrare bene una società di calcio a livello dilettantistico bisogna avere i piedi ben piantati per terra, con un occhio di riguardo al bilancio, spendendo il meno possibile per farlo quadrare e investendo sui giovani del vivaio,che assicurano un futuro tranquillo al sodalizio.

E' necessario, poi, far leva il più possibile sul volontariato e circondarsi di una serie di sponsor che hanno a cuore le sorti dell'attività calcistica locale e per sostenerla non lesinano il loro contributo finanziario. Per la stagione in corso la società calcistica e gli sportivi codroipesi debbono essere grati a questi sponsor: per la squadra di prima categoria -girone A alla Friulghiaia; per gli Juniores alle Pasticcerie e Panifici di Gino Sambucco; per gli Allievi alla Concessionaria Vida Lancia di Codroipo, Latisana, Portogruaro; per i Giovanissimi Regionali alla Banca di Credito Cooperativo di Basiliano,filiale di Codroipo; per gli Esordienti alla Diga Control di Diego Gasparini; per i Pulcini A e B al Lloyd Adriatico Assicurazioni di Cozzi e Spizzamiglio.Per la stagione sportiva 2003-2004 la squadra maggiore del Codroipo è stata affidata a un nuovo allenatore, dopo la"meteora" Paolo Miano. Si tratta di Gino Zampa, già tecnico nei settori giovanili del Palmanova, dell'Udinese e del Donatello, un allenatore che crede nei giovani e si sta dimostrando molto abile nel prepararli e valorizzarli. Altro importante passo è stato fatto dalla Società, nel designare nuovo responsabile del settore giovanile Edi Tosone,detentore di un buon "curriculum" sportivo, avendo agito con risultati molto positivi nel calcio Palmanova.

La campagna di potenziamento della squadra maggiore è stata affidata a Franco Ciprian. Questi ha condotto a termine un buon lavoro. E' infatti riuscito a mettere in piedi una compagine, quasi del tutto rinnovata nei ranghi, giovane, con interessanti individualità che sta effettuando un discreto campionato di prima categoria, tanto da trovarsi alla fine del girone d'andata a metà classifica con ampi margini di miglioramento. Seguendo gli indirizzi che si è posta la Società calcistica del Codroipo, dimostrando di puntare e di credere molto sui giovani,nonostante gli oneri non indifferenti , ha iscritto le proprie compagini a tutte le categorie del settore giovanile.

La squadra Juniores, accompagnatori Gianluigi Gurizzan e Sergio Scodellaro, è stata affidata alle cure dell'allenatore Marcello Tonin. E' questa una formazione con un collettivo di prim'ordine.E' insediata al secondo posto nel campionato di competenza. Diversi elementi, di sicuro talento, sono già stati lanciati in prima squadra per fare esperienza e maturare.La squadra Allievi, accompagnatori Loris Scrosoppi e Claudio Valeri, è affidata all'allenatore Stefano Rossan.Questa compagine è ancora in fase di costruzione;necessita di essere rinvigorita con forze nuove perchè molti calciatori che vi militavano lo scorso anno sono usciti a causa dell'età. Con l'inserimento di qualche altro elemento, migliorerà sicuramente le prestazioni finora non proprio esaltanti.

La squadra dei Giovanissimi Regionali, accompagnatori Gianni Sambucco e Giorgio Del Nin, è allenata da Claudio Tolazzi. Si tratta del "team" più giovane del raggruppamento con giocatori nati nel 1990 e 1991. E' una compagine che si sta comportando in modo dignitoso nel campionato e che in futuro, con qualche ritocco, avrà un grande avvenire specie se il gruppo rimarrà compatto.

La squadra Esordienti, accompagnatori Paolo Sambucco e Daniele Salvador, è allenata da Claudio Polentig. Anche questa compagine, come quella dei Giovanissimi,pur essendo imperniata su calciatori giovani per l'età, farà sicuramente parlare di sè.La compongono ,infatti, elementi molto promettenti e che, il buon lavoro del tecnico, consentirà di far esprimere al massimo.

Le squadre Pulcini di A e B sono affidate ad Antonio Damo e Alessio Tonizzo. Sono due formazioni molto dotate che stanno disputando un buon campionato. Spesso vengono invitate nei vari Tornei che si disputano in Provincia dove possono mettere in mostra la loro bravura. La Scuola Calcio viene effettuata da Federico Papei coadiuvato da Paolo Sambucco.

Sono bambini che si cimentano nei primi rudimenti del gioco con la palla.Si tratta di alfabetizzarli nelle tecniche con il pallone sia a livello individuale che di gruppo con certosina pazienza. Per vedere la bontà dei risultati bisognerà attendere che questi calciatori in erba crescano in età e nell'apprendimento della tecnica calcistica.

Riconfermato De Lorenzi al vertice del Club Vecchie Glorie

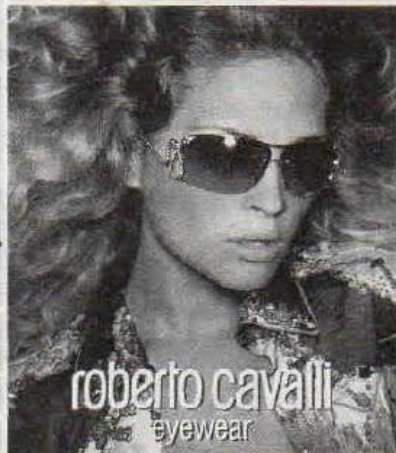
I soci del Club Vecchie Glorie del Calcio Codroipo si sono riuniti in assemblea per rinnovare le cariche sociali,per effettuare il bilancio delle attività svolte e per rendere noto il programma del 2004. L'assemblea ha riconfermato alla guida del sodalizio Pietro De Lorenzi, vice Gino Sambucco e segretario Adriano Giacomuzzi. Nel 2003 il Club ha partecipato al Campionato Regionale Vecchie Glorie, ha organizzato con il contributo della Banca di Credito Cooperativo di Basiliano un'ulteriore edizione del premio "Sport-Studio" per premiare quei ragazzi/e che frequentano le classi terze medie del territorio che si sono distinti con profitto sia a scuola che nello sport. Alla consegna dei riconoscimenti hanno preso parte i giocatori dell'Udinese Calcio Sottil(ora alla Reggina) e Bonaiuti.Il primo maggio si è disputato il tradizionale torneo a 7 giocatori, giunto alla 24^ edizione e nello stesso giorno si è svolto pure il Memorial Giuliano Infanti con squadre di "primi calci". A Giugno si è svolta la gita sociale a Corleto Monforte (Sa) con visite alla costa amalfintana e a Paestum. Oltre al Torneo di Claut, la squadra ha partecipato al primo torneo "Titti Della Negra" a Casarsa,vincendolo. A ottobre ha avuto luogo a Codroipo il Torneo dell'Amicizia con il triangolare Codroipo, Isola d'Istria e Wernberg-Villach. Per l'anno in corso è stato deciso di organizzare il Torneo a 7 giocatori e il Memorial Giuliano Infanti posticipandoli rispetto al primo maggio, al 2 giugno.Oltre al campionato delle Vecchie Glorie,la squadra parteciperà a Isola d'Istria al Torneo dell'Amicizia. L'Umbria sarà la meta a giugno della gita sociale. Sempre con la collaborazione della Bcc di Basiliano ci saranno le premiazioni di un'altra edizione del premio "Sport-Studio". Saranno, infine, portati a termine i lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza del prefabbricato nel Polisportivo, sede del Club e utilizzato dall'Associazione calcio Codroipo per riunioni e manifestazioni.

Operazione salvezza per i moschettieri del Codroipo

Dopo un girone d'andata molto promettente, la giovane formazione del Codroipo militante in prima categoria si è persa per strada ed ora rischia seriamente la retrocessione. Per evitare il baratro l'undici allenato da Gino Zampa nelle ultime sei gare che rimangono da disputare deve cercare di mettere in campo un undici più offensivo. L'arma in più per raggiungere la salvezza potrebbe essere determinata dagli innesti a centrocampo di Tonizzo e il rientro a tempo pieno dopo l'infortunio della promettente punta Cutrignelli.

Ma tutta la squadra è chiamata a gettare nella mischia un costante impegno per raggiungere l'obiettivo.

I giovani calciatori codroipesi hanno talento e devono convincersi pure di possedere le qualità morali e tecniche per compiere l'impresa.

Forza biancorossi avete sei gare a disposizione per riscattare una stagione.

BERTIOLO

Alfredo Mariotti Friulano Doc 2004

Anche quest'anno all'interno della tradizionale "festa del vino" è avvenuta l'assegnazione, da parte della Pro Loco di Bertiolo, del premio "Vini Doc per un friulano Doc", che è stato attribuito, per il suo attaccamento alla nostra terra ed alla sua cultura ad Alfredo Mariotti, artista di fama mondiale, grande attore e cantante. Mariotti, originario di Varmo, fu scoperto a sedici anni dal maestro di musica Ottavio Paroni che, dopo averlo preso come suo allievo, lo indirizzò al conservatorio di Torino, dove si diplomò a pieni voti nel 1953.

Dopo il diploma vinse due concorsi nazionali e, appena ventunenne, debuttò al teatro sperimentale di Spoleto.

Da allora si dedicò completamente al canto lirico, diventando uno dei principali interpreti mondiali di arie buffe, cantando in tutti i più celebri teatri italiani e internazionali e collezionando sempre grandi successi, sia di pubblico che di critica.

Alla base del suo successo l'incontenibile simpatia sprizzante dai suoi occhietti, la faccia bonaria, gesti precisi, ma non calcolati ed una possente e calda voce da basso in grado di provocare sempre grandi emozioni. Le sue interpretazioni potenti e precise, la sua grande capacità vocale e la sua innata ilarità gli permettono di cimentarsi sia in ruoli drammatici che nelle opere buffe come: Cenerentola, Don Pasquale ed Elisir d'amore. A calcare le scene al suo fianco, tutte le più importanti figure della lirica internazionale: Luciano Pavarotti, Placido Domingo, Giuseppe di Stefano, Mario del Monaco, Renata Tebaldi, Maria Callas e molti altri. A dirigerlo sempre grandi maestri fra cui: Muti, Karajan, Maazel ed Abbado. Fra le sue ultime interpretazioni "Il barbiere di Siviglia" a Tokio, con Bonaldo Giaiotti e la "Tosca" alla Scala di Milano, all'Opera di Parigi ed al Gran Linceu di Barcellona. Alfredo Mariotti è molto richiesto anche in ambito cinematografico, è infatti apparso in più di quindici film.

Mattia Assandri

una Vetrina su Bertiolo

CAMINO

Nuova linfa per la Pro Loco

Riavrà vita nuova la Pro Loco di Camino già costituita nel lontano 1977 e da allora presieduta da Adriano Pagotto. Nel corso dell'incontro tra l'amministrazione e le forze associative è emersa, infatti, la volontà di rendere operativa e vitale una delle Pro Loco pioniere in regione, certamente bisognosa di aggiornamento nello statuto e nelle funzioni. "Un comune come Camino non può non avere la propria Pro Loco – ha esordito Dino Persello, segretario regionale dell'Unione Pro Loco – e oggi più che mai conviene, basti pensare all'agevolazione sui costi della Siae".
Tutti d'accordo, a patto che non le si attribuisca subito il ruolo di coordinamento tra i sodalizi esistenti, tutti autonomi e vitali bensì le si trovi una specifica collocazione quale, ad esempio, la promozione turistica. Fondamentale sarà la sede che dovrà essere bella, accessibile, e in grado di fare da ufficio informazioni anche in ambito turistico, risorsa sempre più concreta nel Caminese. Uno dei primi obiettivi potrebbe essere la realizzazione di un calendario delle manifestazioni, il primo biglietto da visita per la nuova Pro Loco. La prima mossa concreta in tale direzione è stata la costituzione di un comitato operativo che, a breve, si incontrerà per aggiornare lo statuto del 77.
I componenti sono: Adriano Pagotto, Gino Cozzi, Gianni Frappa, Marco Molinari, Tiziano Savorgnan, Ennio Zorzini, Annalisa Guerra e Elisabetta Mastromarino, delegata dal Sindaco Gregoris quale rappresentante comunale.

Il calendario "Zoventût come a Cjamin" è in tutte le case

E' dedicata ai giovani caminesi la tredicesima edizione del Lunari finanziato dal Comune di Camino e realizzato dalla Commissione Biblioteca.
Un omaggio alla "gioventù locale capace di gioia, allegria, impegno e grandi sogni ma anche introversa e tante volte difficile da capire, con l' augurio per tutti di non smettere mai di provarci". La copertina è un puzzle di volti ritratti in situazioni diverse che apre i dodici mesi in cui appaiono rispettivamente Lara Lenarduzzi all'Hagar in Perù, Marco Della Mora e Luca D'Angela componenti del Gruppo "Jo no Kognôs", la carrista Silvia Peresan, lo Studium Quartet (Carlo e Francesco Zorzini, Nicola Locatelli, Denis Bosa, Luca Marian), i protagonisti della cuccagna orizzontale, la ballerina Viviana Liani, il gruppo dei più giovani animatori della Parrocchia, Giada Padovani nella missione a Yurimaguas in Perù, il cantante Valentino Odorico, le volontarie della Croce Rossa Daniela Finos e Lorena Liani, i Coscritti ed, infine, i pacifici artefici del "Colpo di Stato" nell'ufficio del Sindaco.
Copie del calendario sono a disposizione gratuitamente in Biblioteca.

La magia delle fiabe accasata in biblioteca

Per una sera ...la magia della narrazione ha "colpito" positivamente il numeroso pubblico di ogni età intervenuto all'incontro-seminario in Biblioteca, quasi a sfatare il mito che le fiabe possano piacere solo ai bambini. Niente sembra essere più errato e, a confermarlo, è stata la relatrice della serata, la Formatrice e Arte-terapeuta udinese, Piera Giacconi. "Nei regni incantati si combatte contro i draghi – sostiene – e così pure nella vita.". Ma a cosa servono le fiabe? "Grazie ai maghi, alle fate e alle principesse, si può imparare a riaccendere la fantasia e la creatività. A riaprire il cuore. La verità e che, da grandi, non si riesce più a esprimere le gioie, le paure. Le fiabe, che arrivano direttamente alla coscienza attraverso dei simboli, aiutano anche ad affrontare i problemi. Prendiamo, ad esempio, Cappuccetto Rosso. Qui c'è tutto il concetto del trasgredire a delle regole: il fatto di non andare nel bosco. Ma Cappuccetto Rosso osa e, disobbedendo, cresce. Nella vita è importante: se non si osa non si possono fare grandi cose. E come nelle fiabe, anche l'orco più terribile si può vincere!".

Avere avuto a Camino una relatrice di fama internazionale come Piera Giacconi è stata occasione privilegiata che ha richiamato un pubblico attento e motivato che è tornato a casa sicuramente arricchito e sereno. L'iniziativa, inserita negli itinerari culturali di primavera, ha beneficiato del patrocinio del Club Unesco di Udine.

Borsino elettorale

Tranquilla passeggiata per l'attuale sindaco Emilio Gregoris che con ogni probabilità non avrà nessuna lista in contrapposizione.

Servizi a cura di Pierina Gallina

APPUNTAMENTI

SALA TEATRO

VENERDI, 2 APRILE ore 20.30: INCONTRO –DIBATTITO con i Giornalisti RAI Giuseppe Liani e Roberto Aita sul tema della guerra, tra spettacolo e informazione dal titolo "La lente deformante".

BIBLIOTECA

VENERDI, 23 APRILE, ORE 20.30: presentazione del libro "IL COLPO DI ZURIGO" di Tullio Poian che tratta l'attività dei nostri servizi segreti durante la Grande Guerra.

LESTIZZA

Discarica di Carpeneto: ci risiamo

La scorsa settimana è stata presentata domanda di autorizzazione per il ripristino di una ex cava in località Pradetti mediante l'allestimento di una discarica di rifiuti non pericolosi. Dopo l'ultima entusiastica approvazione da parte della maggioranza consiliare della Convenzione A&T 2000 – Felix per la riapertura della discarica di Carpeneto, evidentemente non sono rimasti con le mani in mano e già nel mese di maggio 2003 lo studio A2B Group srl di Udine predisponeva una relazione sul progetto ed i documenti relativi, prodotti dalla Tecnogeo srl di Udine. Nella relazione si evidenziavano aspetti di criticità relativamente al traffico, ai percorsi ed al rumore prodotto dai veicoli pesanti, alla individuazione nell'area di intervento del Prgc di Pozzuolo di una zona Ar di "interesse archeologico", alla mancata valutazione della vulnerabilità della falda freatica (anche se non è fatto cenno dei pozzi di immissione d'acqua in falda).
Avuto il sospetto che qualche cosa si stava muovendo, nel mese di novembre 2003 ho fatto formale richiesta di accesso alle informazioni sul ripristino della ex cava, scrivendo sia alla Provincia che alla Regione: entrambi gli enti hanno risposto ai primi di dicembre che non risultava presentata alcuna richiesta in proposito. Evidentemente è stato scelto di attendere l'approvazione regionale del nuovo piano provinciale di smaltimento dei rifiuti.
Ora, avuta notizia dell'avvenuta presentazione, ho rinnovato la richiesta al fine di acquisire elementi di conoscenza e di valutazione in funzione della decisione finale. Suscita perplessità il fatto che alla vigilia della creazione del gestore unico provinciale, con compiti di coordinamento per una gestione in rete di tutto il ciclo dei rifiuti, in sintonia con l'osservatorio dei rifiuti, venga presentata una richiesta di riapertura della discarica che non può essere coerente con criteri e sinergie ancora da individuare e realizzare a livello provinciale ed in assenza di emergenza ambientale. A mio parere è una operazione solo commerciale che se può essere giustificata per l'imprenditore privato, non può esserlo per un soggetto di diritto pubblico quale è il consorzio A&T 2000. Non si comprende l'interesse del consorzio A&T 2000 a giocare da solista in anticipo sulla costituenda Udine Servizi spa, che lo vede come capo area del sub ambito Basso Friuli, dove non è prevista la discarica di Carpeneto. Tuttavia quello che mi sembra più ingiusto è l'atteggiamento dell'amministrazione comunale di Lestizza che, a conoscenza di quanto sta facendo il consorzio, tiene nascosta la notizia, come se alla popolazione di S. Maria e di Sclaunicco nulla dovesse importare. Il continuo atteggiamento di acquiescenza verso le scelte aziendali del consorzio, di fatto si traduce in mancata difesa del territorio se non si esprime in quella sede la contrarietà dei cittadini del comune di Lestizza ad avere di nuovo una discarica. Se discarica ci deve essere, ebbene ci venga imposta. E' il colmo che si debba sottostare in silenzio alla volontà dei sindaci in assemblea, perché il problema loro non li tocca. E tacere del rappresentante di Remanzacco, che si è difeso come una tigre contro la discarica Di la de Tor a Udine, e poi viene tranquillamente a Codroipo a votare in favore della discarica di Carpeneto. Chiediamoci se la riapertura della discarica è argomento da trattare di nascosto e tenendo all'oscuro la minoranza e la popolazione o se invece è giusto che la popolazione sia informata e pretenda che le forze politiche locali si esprimano sul punto prima delle elezioni. Lo stesso vale per il Cormor: ai comuni rivieraschi a nord di Udine dobbiamo riconoscere il diritto di difendere il loro territorio, Lestizza invece non ha voce per difendersi dalle acque di scarico anche di quei comuni e allora chiediamoci: se il comune di Lestizza ha diritto di esistere, perché nessuno lo fa valere?

Lettera firmata

Borsino elettorale

Sicurissima e molto forte la candidatura del sindaco uscente Savorgnan che raccoglie i consensi di un vasto raggruppamento prevalentemente ulivista. L'opposizione schiererà per la carica di primo cittadino un consigliere in quota " Margherita " del gruppo di minoranza che si riconosce nelle posizioni dell'ex sindaco Ivano Urli.

RIVIGNANO

A Denis Scussolin il "Mercurio d'oro"

Insieme a 5 aziende della provincia di Udine è stato consegnato il "Premio Mercurio d'oro" anche alla Ditta "Diesse" di Denis Scussolin di Rivignano. La cerimonia della consegna dell'ambita statuetta s'è svolta nel Centro Congressi dell'Hotel Ramada di Venezia il 1° febbraio scorso, alla presenza di autorità politiche e imprenditoriali e del presidente dell'Italcomet Salvatore Bagnato che seleziona a livello nazionale le Aziende meritevoli di tale premio.

Il prestigioso riconoscimento per l'imprenditoria italiana è riservato alle Aziende che si sono affermate nei propri settori ecologici ed economici, nella efficienza delle discipline aziendali e che abbiano raggiunto un significativo traguardo nella competitività del mercato italiano e di quello internazionale. Tra queste, e Rivignano ne è orgogliosa, ha raggiunto l'ambito premio Denis Scussolin la cui ditta Diesse opera nel Triveneto, Lombardia ed Emilia Romagna ma che con i suoi interventi di levigatura, di trattamenti speciali su marmi, graniti, cotto e gres porcellanato ha operato pure nelle grandi motonavi "Excelsior" Grimaldi Lines Genova, nella "Golden Princess" P.& O. Fin Cantieri-Monfalcone e nella motonave "La Superba" Grimaldi Lines Genova oltre in molte banche, negozi e hotel di prestigio e in ville famose. Al ricevimento del premio, Denis ha voluto avere al suo fianco la mamma Paola.

E.C.

Luca Pitton, pilota di corse

Nella nuovissima pista internazionale di Kart a Precenicco si è svolta la prima gara del Campionato Triveneto Nord-Est.

Il giovanissimo pilota rivignanese Pitton Luca del Team G. Foschiani è stato il protagonista inconstrastato nelle prove Libere e Ufficiali ottenendo il miglior tempo in assoluto, relegando la concorrenza a oltre un secondo. Nelle prefinali vince, nella finale, con avverse condizioni meteorologiche, ottiene un meritatissimo ed esaltante secondo posto, che lo porta ai massimi vertici della classifica Triveneto Nord-Est. Il prossimo appuntamento sarà a Iesolo sulla pista più tecnica del campionato. In aprile di nuovo a Precenicco per il Trofeo Costruttori Kart, alla quale Luca parteciperà ovviamente con i colori e marchio del suo sponsor "Birel" e con il supporto tecnico del team G. Foschiani. Foschiani s'è detto ottimista sul futuro di Luca. "Abbiamo lavorato molto insieme al papà Piero (ex pilota) in test invernali – ha affermato – con nuovi materiali, senza nulla togliere all'indubbia bravura del pilota, con meticolosità per la messa a punto del mezzo, telaio e motore.

Luca ci ha dato subito riscontri cronometrici soddisfacenti. Abbiamo tutta la fiducia per questo futuro campione che merita tutto il nostro sostegno".

E.C.

Si è spento l'ex sindaco Mainardis

E' mancato il geometra Gianfranco Mainardis ex sindaco di Rivignano per dieci anni dal 1985 al 1995 nonchè assessore al bilancio nel suo primo impegno politico nel 1980 con il sindaco Faleschini. E' spirato nell'ospedale di Palmanova dove era ricoverato per l'aggravarsi del suo stato di salute, che gli aveva condizionato la vita sin dal 1992 quando aveva subito un trapianto di rene. Lascia la seconda moglie Mariola e la figlia Alessia avuta dalla prima moglie Itala Campanotto, che l'ho lasciato vedovo a quanrantanni. Era nato a Madrisio di Varmo 60 anni fa e si era trasferito poco più che ventenne a Rivignano, dove ha sempre vissuto. Qui si era costruito una grande villa negli anni '70, aveva gli amici, la cui compagnia contava molto per lui. E' stato dirigente d'azienda nel Pordenonese, con una parentesi alla Zanussi, ma per ragione di salute era andato in pensione fin dal 1996, abbandonando la politica. Di area DC era stato eletto sempre con alto numero di preferenze. Da Sindaco aveva inaugurato il nuovo municipio e realizzato, tra le altre cose, il gemellaggio con gli austriaci di Poertschach. In paese era benvoluto, aveva seguito, considerato onesto, leale in politica anche nei momenti di contrasto. Amante della compagnia e della buona cucina, era a detta di tutti l'uomo tutto di un pezzo "di una volta".

Roberto Colavitti

Cacciatori si', ma...

I cacciatori della riserva di Varmo, con il direttore del gruppo Franco Venuto, hanno festeggiato la fine della stagione venatoria presso l'ampia "Sala delle feste" di Sivigliano con grigliate d'ogni genere alla quale hanno partecipato per la prima volta anche molti cacciatori colleghi delle riserve del circondario. Un complesso musicale ha dato un tono ancor più festoso all'avvenimento. Nell'occasione s'è aperto un dibattito molto interessante che riguardava i dieci ettari di terreno di cultura a perdere sita nel comune di Varmo dichiarata, con legge regionale, zona conservativa faunistica e floristica. Il direttore Venuto ha proposto che in tale zona delimitata vengano costruiti, sempre sotto il controllo regionale, dei percorsi didattici per le scuole, terminanti con una altana panoramica ai bordi dell'area naturalistica. "Le visite – ha sostenuto -potrebbero completarsi, sempre nel mondo naturale, nel non lontano museo ornitologico privato di Luciano Pampagnin, dove sono esposti circa 800 uccelli impagliati che vanno dall'aquila reale, dagli aironi e dai cormorani ai piccoli volatili come gli scriccioli e i regoli. Nei pressi del suo museo Pampagnin cura anche un allevamento ittico, dove i visitatori possono osservare la diverse fasi di crescita del pesce, dall'uovo all'età adulta".Sono state proposte molto interessanti che ci si augura vengano portate alla realizzazione.

E.C.

Borsino elettorale

Alcuni dati sono ormai certi, da un lato la candidatura del Sindaco uscente Paolo Battistutta appare praticamente imbattibile grazie all'appoggio traversale di un ampio schieramento che va dai D.S. decisi a salvaguardare a qualsiasi costo l'unità di partito , alla Margherita dell'ex maresciallo in pensione Antonio Lopez sia pure con qualche mugugno interno e forti perplessità, da una parte autorevole di F.I. oltre che, ovviamente, a quelle forze che già compongono la lista civica "Democrazia Vera" eterogenea ed in grado di intercettare sia il voto di centro - destra che l'elettorato di centro - sinistra. Non solo, ma le liste collegate a Paolo Battistutta saranno ben due con la folta presenza in una, del "gruppo giovani ". Per tutta risposta nei gruppi antagonisti, non riesce a decollare la ricandidatura di due prestigiosi veterani quali l'ex sindaco Franco Bertolissi e l'altro ex primo cittadino il maestro Ermes Comuzzi per mancanza di un numero sufficiente di adesioni , nonostante insospettabili appoggi sotterranei. Anche l'autorevole candidatura a Sindaco di Renato Pilutti, sembra tramontata. Un'occasione sprecata se non persa per Rivignano in considerazione dell'alto livello culturale ed intellettuale nonché dell'esperienza professionale del personaggio in questione. A destra si profila la candidatura del dott. Gianfranco Drigo ormai in coppia fissa con l'avv. Mario Anzil, dirigente conosciutissimo di A.N., l'esponente di spicco di F.I. Vanessa Vello e alcuni rappresentanti di area leghista. L'altro rappresentante uscente di minoranza Alessandro Comuzzi dopo un frenetico giro di consultazioni pare intenzionato a ritirarsi definitivamente a vita privata. Completamente afono tutto il mondo degli ex D.C. o degli ex P.S.I. .

una Vetrina su Sedegliano

SEDEGLIANO

Due candidati forti per la poltrona di Sindaco

A Sedegliano i vari schieramenti politici pare stiano prendendo tempo per presentare ai cittadini la varia offerta elettorale per le lezioni amministrative della primavera prossima. Criptati nelle loro strategie i vari assetti stanno studiando quale sia la migliore "tattica" per uscire allo scoperto con programmi, piani di intervento, nomi, designazioni di candidature. Una situazione vigile quindi, una politica di attesa che la cittadinanza comincia ad avvertire in modo sostanziale. A questo si veicola il serpeggiare dei primi veleni sotterranei e poco ci manca che il classico "scheletro nell'armadio" venga ricercato e materializzato in qualche soggetto. La comunità comunque si aspetta una promozione dei candidati dai toni pacati, almeno così si auspica in questa piccola realtà territoriale. Imminente si annuncia la decisiva definizione degli schieramenti politici, per dare maggiore chiarezza al cartello elettorale locale che si avverte particolarmente interessante. Quasi sicuramente infatti saranno in corsa per la fascia tricolore due candidati "forti" appartenenti alla stessa coalizione. Il consigliere provinciale Tiziana Cividini nonché coordinatore del luogo di Forza Italia e l'attuale sindaco Corrado Olivo al suo terzo mandato si contenderanno le preferenze degli elettori. I diretti interessati però ancora non si sbilanciano in dichiarazioni ufficiali. Appare chimerico azzardare certezze.

Maristella Cescutti

Archivio fotografico del comune

L'Assessorato alla Cultura e lo Sportello per la valorizzazione della lingua e della cultura friulana del Comune di Sedegliano in collaborazione con il Pic |Progetto Integrato Cultura del Medio Friuli| intendono realizzare un progetto dal titolo "Antiche immagini dei nostri paesi". Scopo dell'iniziativa è di creare un archivio fotografico nel quale inserire le immagini che fanno parte della storia e della cultura locale, così da preservare le migliaia di fotografie che testimoniano l'evoluzione dei paesi e della popolazione del sedeglianese tra il 1880 e il 1980 circa.

Le fotografie raccolte verranno in seguito utilizzate per allestire una mostra itinerante che verrà realizzata nel corso del 2004 e sarà esposta in tutte le località del Comune. Materiali ed immagini sono stati consegnati ai referenti entro la fine di gennaio u.s.

Nozze d'oro in casa Pegoraro

Francesco Pegoraro e Giovanna Iob hanno festeggiato i 50 anni di matrimonio. Nella lieta circostanza hanno assistito ad una Santa Messa celebrata nella chiesa parrocchiale di Sedegliano attorniati dall'affetto dei figli Mariella, Mirella e Flavio, dai generi Elvio e Gino, dalla nuora Gabriella, dai nipoti e parenti tutti. Ai coniugi Pegoraro l'augurio che solo cose belle riservi loro l'avvenire insieme.

Progetto sei laureato

Lo Sportello per la valorizzazione della lingua e della cultura friulana, visto il successo dell'iniziativa "Sei Laureato", progetto che mira alla raccolta delle tesi di laurea dei nativi e dei residenti nel Comune di Sedegliano, comunica che è sempre possibile aderire.

E' un'opportunità per tutti i laureati in qualsiasi disciplina di far conoscere il proprio lavoro e di contribuire ad arricchire il patrimonio della biblioteca comunale.

Per informazioni e per la consegna degli elaborati, lo Sportello è aperto: in Biblioteca a Sedegliano il martedì dalle 15.00 alle 19.00 e il sabato dalle 10.00 alle 12.00 e a Coderno presso la casa natale di Padre D.M. Turoldo il sabato dalle 15.00 alle 19.00.

Borsino elettorale

La ricandidatura dell'attivissimo Sindaco Olivo Corrado per il terzo mandato si è notevolmente rafforzata grazie all'appoggio di gran parte dell'attuale gruppo di maggioranza civica di centro – destra e a una visibilità accentuatasi in questo periodo.

L'attuale vice - sindaco Clabassi potrebbe candidarsi all'incarico di primo cittadino grazie al determinante appoggio di Tiziana Cividini, coordinatrice locale di F.I., nonché consigliere provinciale. A tutt'oggi non è dato sapere, invece, quale sarà lo sfidante a capo dello schieramento antagonista di centro – sinistra.

Successo del film di Romano Remigio

Il film "As tu mai pensât di sposati in comun?" vincitore dell'ottava edizione del Cec "la mostre dal cine furlan" realizzato da Romano Remigio sta riscuotendo un grande successo di pubblico durante la sua rappresentazione in vari centri del Medio Friuli.
Da un'idea del giovane Enrico Di Lenarda, basata su una parodia dei Promessi Sposi, è partito l'entusiastico coinvolgimento nell'interpretazione del film di tutto il paese di Coderno.
Romano Remigio, noto regista friulano residente a Sedegliano, ha coinvolto con intelligenza e gran sensibilità tutta la comunità di Coderno nel reinventare in chiave contemporanea, con la giusta ironia, in lingua friulana, una parafrasi dei Promessi Sposi. E' nato così un'avvincente racconto iconografico interpretato da Marinella Marigo nelle vesti di Lucia, Matteo Molaro Renzo, Michele Di Lenarda Don Abbondio, al sindaco Corrado Olivo è toccato interpretare Don Rodrigo, a Franco Pozzo il dottor Azzeccagarbugli, Donatella la Perpetua, mentre i "Bravi" sono impersonati da Alberto Molaro, David Turoldo, Ivan Spizzamiglio. Grande amico di padre David Maria Turoldo, Romano Remigio è nato a Coderno. Il film è quasi un atto d'amore verso questa realtà paesana rimasta ancora genuina che vive nell'armonia dei rapporti umani e che si distingue per questo. Si parla sempre con molto garbo, correttezza e ironia del rispetto dell'ambiente, della diabrotica del mais, degli Ogm., dei Cobas del latte.
Le musiche del jazzista Armando Battiston accompagnano e sottolineano immagini che coinvolgono intensamente il pubblico. L'ambiente di Coderno è esaltato nella sua evoluzione contemporanea. Il citazionismo storico - filmico evidente in alcune riprese enfatizza ancora di più l'ambiente in cui è stato girato il film.

Maristella Cescutti

Coderno: 50 anni insieme

Il 20 febbraio scorso Elio Di Lenarda e Maria De Marco residenti a Coderno di Sedegliano hanno rinnovato il loro "sì" pronunciato mezzo secolo prima sempre nello stesso paese di residenza, assistendo ad una Santa Messa celebrata nella basilica della Madonna delle Grazie di Udine contornati dai figli Anna Maria, Luciana, Giandomenico unitamente ai generi e alla nuora e ai nipoti in particolare l'ultimo nato, Davide, di tre anni. Al convivio che ne è seguito la felice coppia è stata festeggiata a lungo. Tutti i convenuti hanno brindato insieme a Elio e Maria augurando loro tanti giorni di vita serena insieme.

TALMASSONS

Lavori pubblici

Si avviano alla conclusione, prevista per il prossimo maggio, i lavori di ampliamento della scuola materna di Talmassons. La struttura, una volta ultimati gli interventi, potrà ospitare 125 bambini, divisi in cinque sezioni. La scuola disporrà di un'area interna di quasi 200 mq per le attività libere, di una mensa, di aule dotate di spogliatoi e bagni e di un'area esterna di 1200 mq, dove far giocare gli allievi. Il costo totale dell'opera sarà di 853 mila euro.

Inoltre, verranno presto ultimati a Flambro i lavori di asfaltatura di via Spinucci che a causa del gelo hanno subito alcuni ritardi, ed i lavori di ampliamento del cimitero. Per quanto riguarda la costruzione del parcheggio per il cimitero di Talmassons, questa partirà non appena saranno ultimati i lavori in quello di Flambro. Le opere di manutenzione straordinaria dell'impianto d'illuminazione pubblica comunale si sono recentemente concluse e verso la metà di aprile inizieranno i lavori di ristrutturazione di piazza Cantore, via XXIV Maggio e via Cornelio a Flumignano. I prossimi interventi in programma sono: il ripristino della recinzione del campo sportivo di Talmassons, la ristrutturazione di via Cavour a S. Andràt e la realizzazione di nuovi loculi nel cimitero di Flumignano. Tutte le opere sono realizzate sotto la supervisione dell'assessore ai lavori pubblici Andrea Zanin.

Mattia Assandri

Riaffiora la storia del campo di Gonars

Sono passati più di sessant'anni, ma solo oggi riemerge la tragica storia del campo di concentramento di Gonars, in cui furono internate migliaia di persone e dal quale più di cinquecento non fecero mai ritorno. Chi erano questa persone? Per lo più donne, vecchi e bambini, rastrellati a Lubiana e nei dintorni dopo che la zona era stata annessa al Regno d'Italia, per sostituire la popolazione di origine slava con gli italiani. A portare alla luce la verità, sulla creazione e la gestione da parte dell'esercito italiano di questo campo è Alessandra Kersevan, ex insegnante di scuola media ed ora collaboratrice dell'Università di Udine, che dopo un lunghissimo lavoro di ricerca condotto negli archivi sloveni di Lubiana, nell'archivio di stato di Udine ed in quelli dell'esercito a Roma, ha raccolto il suo lavoro in un libro, pubblicato con il contributo del Comune di Gonars. Il volume intitolato "Un campo di concentramento fascista. Gonars 1942-1943" è stato presentato al pubblico dopo una conferenza, tenutasi presso la sala consiliare del comune di Talmassons, durante la quale l'autrice ha cercato di chiarire una realtà, ancora oggi poco conosciuta anche dagli abitanti dei comuni vicini al punto in cui sorgeva il campo, ora completamente smantellato.

Ma. As.

Borsino elettorale

La posizione del Sindaco uscente Toneatto a capo di un'amministrazione di centro – sinistra è elettoralmente svantaggiata e non suscita entusiasmi in alcuni settori del proprio raggruppamento come ad esempio " La Margherita ". La Casa delle Libertà invece si è ricompattata attorno al dott. Dri.
A sorpresa, però, sta nascendo una lista civica trasversale rispetto agli attuali schieramenti "Costruire il futuro" capitanata da Marino Battello in grado di drenare voti a destra o a sinistra e di dare rappresentanza ad una vasta area di diffuso malcontento generato dall'attuale andazzo.

L'avifauna nella zona delle risorgive

Organizzata dal gruppo "Amici airone bianco" con il patrocinio del comune di Talmassons si è svolta il 14 febbraio 2004 nella biblioteca comunale, una interessante serata divulgativa: "l'avifauna nella zona delle risorgive" cui è intervenuto l'ornitologo Renato Castellani che con l'ausilio di numerose diapositive scattate da lui stesso ha spiegato la vita degli uccelli, le loro abitudini di cosa si cibano e le loro classificazioni che contano nelle risorgive dello Stella ben 183 specie studiate (alcune molto rare), inoltre ad ogni foto si è voluto far sentire le voci ed i richiami degli uccelli mediante le loro registrazioni. Notevole è stato l'interesse dimostrato dal folto pubblico presente alla splendida serata naturalistica, che si è poi conclusa con le domande e curiosità poste al relatore ed un brindisi al lieto convivio. Infine il gruppo "Amici airone bianco" vuole informare che chi trovasse un volatile in difficoltà o ferito può chiamare il servizio "recupero fauna in difficoltà" al numero verde 800961969 che provvederà al recupero e alla cura dell'animale.

BREVE

Date apertura osservatorio Cast:

30 aprile alle ore 21:00, riunione in sede il 2 aprile alle ore 21:00, apertura osservatorio riservata ai soci il 9 aprile alle ore 21:00. Se per la sera di apertura e previsioni meteo danno cielo coperto, l'apertura dell'osservatorio viene rimandata al mese successivo, per la conferma dell'apertura telefonare al 349.6082558.

L'osservatorio del Circolo Astrofili di Talmassons si trova in Via Cadorna, 54 a Talmassons.

Graziana Ciani Vincitrice di "Aspettando San Valentino"

Con la sua poesia "Dopo l'amôr" Graziana Ciani, si è classificata terza nella sezione dedicata alle poesie in friulano della quinta edizione del concorso letterario "Aspettando San Valentino", mentre nella sezione di poesia in italiano si è classificata terza con "India".

Già nell' edizione 2002 di questo concorso, organizzato da Maurizio Calderai e Giorgio Deotto, con il patrocinio dell'Università di Udine, la poetessa aveva trionfato per la poesia friulana ed era giunta seconda per quella in italiano.

Graziana Ciani, oltre ad essere consigliere comunale di Talmassons, scrive testi in friulano rivolti ai bambini per il gruppo teatrale "Chês di favole a merenda" del quale fa parte.

Ha scritto la commedia in friulano "La pêse", rappresentata dalla compagnia teatrale "La Risolutive" sotto la direzione di Claudio Moretti.

Delle duecento poesie pervenute al concorso "Aspettando S. Valentino", sette in friulano e tredici in italiano sono state raccolte in un volumetto, consegnato a tutti i presenti alla cerimonia di premiazione, avvenuta il 13 febbraio a Udine a palazzo Antonini.

Mattia Assandri

Dopo l'amor

Piardisi dopo l'amôr
Tal cîl apene scribiçiat di gnot,
lisêr si poe,
vele di sede,
ale di airon.
Prin ch'a si sfanti
l'istant che plui nol torne,
mi involuci,
intune glagn di passion
pin che lâri, al rivi il doman.
Respiri il cidinôr
Spalancât sul trôi dai pinsîrs,
e cjamini discolce
lontan dai fossi plens di resons
Tal grin une naine foreste,
l'ôr dala cotule
bagnât di rosade.
Savôr di te sula bocje,
ajar di prât tai cjavei,
fraulis e fen.

India

India,
quanto distanti i miei gelsi
dalle risaie,
troppo chiari i miei occhi
per capire.
Mi hai dato la vita,
sciogliendo le doglie
del cuore,
ed io, per moneta,
un pianto straniero.
Al fiume ho cullato
i tuoi figli,
nell'inebriante abito
di terra speziata
e ho raccolto
dignità e sorrisi
per gli aridi giorni
del ritorno.

VARMO

Chiarimenti di Biasinutto sul bilancio

Riceviamo da Varmo e pubblichiamo

In un periodo come il quale stiamo vivendo, dove i cittadini si lamentano di non capire i politici in quanto spesse volte incomprensibili e incomunicabili, ci si aspetta che, almeno a livello locale visto che ci conosciamo tutti, la comunicazione e l'informazione siano chiare e corrette. Ma veniamo al dunque. Ci riferiamo al volantino inviato alle famiglie per l'illustrazione del bilancio in cui o non si è voluto dire la verità, o addirittura non si conosceva quello che si presentava

1. Trasferimenti contributivi: si parla di minori contributi ricevuti ma poi se andiamo a controllare il bilancio le entrate sono maggiori rispetto a quelle del 2003.
2. Aumento delle tasse: l'amministrazione si vanta di non aver aumentato le tasse tranne che quelle delle immondizie. Per il resto nessuna tassa secondo il Sindaco e l'assessore è stata aumentata E qua viene il bello.Infatti i valori minimi delle aree fabbricabili su cui calcolare l'Ici sono stati aumentati da 15,50 euro a 20,00 euro con incrementi del 30% circa. Risultato finale è che i contribuenti pagheranno circa il 30% in più sulle aree fabbricabili e se non è questo un aumento di tasse che cos'è?
3. Contenimento della spesa: si dice di contenere le spese ed anche qui non si dice il vero in quanto le spese di gestione sono aumentante di circa il 4%.
4. Servizi sociali: per quanto riguarda il servizio sociale non vediamo grandi miglioramenti e speriamo che le risorse aggiuntive non servano solo ad aumentare lo stipendio del personale addetto a tale servizio
5. Attività culturali: speriamo di assistere a manifestazioni veramente di interesse per tutti e non solo per qualcuno, perché a parte le iniziative concertate con il Pic, il resto ci sembra ben poca cosa.
6. Istruzione mensa: ci aspettavamo almeno in questo campo una riduzione del costo a carico delle famiglie.

L'anno scorso ci si era trincerati dietro un presunto sostanziale aumento dei costi, che poi come presupponevamo noi si è avverato. Certo il Comune che contribuisce con 36 centesimi ed al cittadino rimane da pagare il restante 90,84% non merita neanche commenti......

7. Zona artigianale: il piano opere pubbliche per quanto riguarda la zona artigianale prevede un intervento nel 2004; poi fermi nel 2005; per poi ripartire nel 2006. Appare evidente quindi la totale mancanza di strategia in un settore così importante.

In questi due anni il carico tributario, (tasse per capirci meglio) solo per l'Ici, per ogni cittadino è aumentato da 113,10 euro a 132,67 euro pari al 17%, mentre la vostra gestione ha fatto aumentare le spese per il normale funzionamento del Comune, di 160.000euro c.a. con incrementi del 15% che sono dati disastrosi. Quindi il nostro giudizio non può che essere negativo.

Noi come minoranza non staremo guardare e visto che già in precedenza siamo riusciti a farle fare marcia indietro su alcune scelte, ci attiveremo di conseguenza al fine di far evitare scelte disastrose perché non è in gioco il futuro di Graziano Vatri ma il futuro del Comune di Varmo.

Biasinutto Pierino
Capogruppo Civica Varmo Futura

La casa di riposo "D. Moro" si apre al territorio locale

"Un Ente ed una Casa di riposo "D. Moro" che si apre al territorio e si relaziona in termini operativi con tutti i comuni del Medio - Friuli fra cui anche Varmo " questa, in sintesi, è stata l'affermazione più importante del presidente Prof. Mario Banelli nell'incontro tenutesi recentemente presso la sede municipale alla presenza del Sindaco di Varmo, del vice - sindaco Gianni Ferro, dell'assessore Letizia Bertini, dei consiglieri comunali Salvador Silvia, Cudini Giorgio, della capogruppo dr.ssa Sara Chittaro, dell'assistente sociale Bosa Ornella, del direttore dott. Braida e della referente per i ricoveri Federica Gregoris. Sono state approfondite le novità rappresentate dall'apertura del Centro Diurno per gli anziani, magari qualora si individuino idonee strutture, anche residenti a Varmo, il servizio mensa con i pasti caldi a domicilio, il servizio di lavanderia e l'eventuale apertura di ambulatori infermieristici non solo a Codroipo, ma anche nei vari comuni del Medio - Friuli. Il presidente Banelli ha inoltre relazionato anche sui centri estivi e sulle possibilità offerte dall'associazione "Vicini di Casa " per gli emigranti che siano regolari ai termini di legge. L'assessore ai servizi sociali Letizia Bertini si è espressa in termini favorevoli al fatto di saper cogliere nonchè utilizzare al meglio le novità espresse , durante l'incontro, dai rappresentanti dell'Ente e della Casa di riposo " D. Moro" di Codroipo.

Nuovo Scuolabus e pensiline

Su proposta dell'Assessore Provinciale al bilancio e ai trasporti dott. Fabio Marchetti, la Giunta Provinciale di Udine, ha deliberato due importanti interventi a favore del Comune di Varmo. Uno di 77.468,00 euro, in conto capitale e , quindi, a fondo perso, per l'acquisto di un nuovo scuolabus e l'altro di 30.987,00 euro, sempre in conto capitale, per la realizzazione di pensiline nelle varie fermate. "In questo modo, concreto ed incisivo, la Provincia di Udine da me rappresentata fornisce una risposta ad alcune esigenze non solo di un singolo comune, ma anche di un territorio quello del Medio – Friuli" così ha dichiarato l'assessore Marchetti, mentre il Sindaco Graziano Vatri, a nome dell'Amministrazione Comunale, ha espresso soddisfazione per la sensibilità dimostrata dall'Ente provinciale, che fa ben sperare circa la soluzione definitiva anche di altre problematiche come il punto nero nell'incrocio tra Varmo - fraz. Gradiscutta, Camino al Tagliamento - fraz. Gorizzo e Codroipo - fraz. San Martino, che da molti anni, attende un adeguato finanziamento per la realizzazione delle opere previste dal progetto.

Restaurato dagli alpini il battistero di Gradiscutta

Folta partecipazione all'inaugurazione del battistero della Chiesa di Gradiscutta dedicata a S.Giorgio, fatto restaurare dal gruppo Ana della frazione. Dopo la S. Messa il parroco di Varmo don Gianni Pilutti, ha benedetto il fonte battesimale, alla presenza degli alpini con in testa il loro capogruppo Dino Margherit e il sindaco Graziano Vatri. La preziosa opera in pietra del 1500, secondo i cenni storici di Franco Gover, noto appassionato di opere d'arte, era presente nella vecchia Chiesa che, quasi un secolo fa, era stata demolita per far posto alla attuale più grande e sontuosa. Finita nei magazzini, gli alpini hanno voluto recuperarla e donarla alla Parrocchia. Il Prof. Paolo Berlasso ex sindaco di Varmo nonché attuale Coordinatore Regionale della Sezione dell'Accademia di Belle Arti di Villa Manin, che ha diretto e guidato personalmente i delicati lavori di restauro, ha tracciato un breve excursus storico - artistico, ricordando come tutte le Chiese del Comune di Varmo, siano autentici scrigni d'arte così importanti da richiamare molti turisti anche da fuori Regione. " Un patrimonio da salvaguardare, ma anche da valorizzare appieno " ha concluso il Prof. Berlasso. L'attuale primo cittadino Vatri ha voluto ringraziare tutto il gruppo Ana così attivo e partecipe anche in queste opere che denotano notevole sensibilità culturale, con particolare riguardo a Roberto Calligaro. Ha infine evidenziato come l'Amministrazione Comunale sarà sempre al fianco degli alpini per ulteriori , simili iniziative. I numerosi intervenuti hanno ascoltato commossi alcuni canti cari ai friulani e, a chiusura, la toccante preghiera dell'Alpino. Durante la visitazione del restaurato fonte battesimale, si è chiaramente sentita la battuta di un signore di mezza età, rivolto ad alcuni presenti: " Ed ora ci vogliono i bambini da battezzare! ".

I lavori completati e quelli in programma

L'Amministrazione Comunale di Varmo rende noto l'elenco dei lavori pubblici completati ed avviati dall'esecutivo: manutenzione strade, vie, piazze e marciapiedi a Varmo, Canussio, Gradiscutta, Rovereto e S. Marizza euro 180.759,92; costruzione scuola elementare mediante ampliamento scuola media euro 490.634,05; completamento nuovo edificio della scuola elementare ed opere di sistemazione aree esterne euro 130.000,00; completamento viabilità e sistemazione piazze comunali euro 180.759,92; opere fognarie euro 80.567,28; asfaltatura di strade comunali euro 74.886,25; ampliamento palestra scuola media euro 309.873,14; manutenzione straordinaria impianti di pubblica illuminazione euro 129.114,22; rifacimento ed ampliamento marciapiedi euro 206.582,76; completamento recinzione area ex villa Giacomini euro 15.493,71; costruzione loculi ed ossari nel cimitero del capoluogo euro 77.468,53. Questi sono i lavori pubblici in programma per l'anno in corso: realizzazione percorso ciclo/pedonale roveredo – varmo euro 144.607,93; asfaltatura strade ed aree di proprieta' comunale in tutto il territorio comunale euro 129.114,22; asfaltatura strade ed aree di proprieta' comunale in tutto il territorio comunale euro 250.000,00; costruzione loculi nel cimitero di Belgrado euro 90.000,00; sistemazione idraulica corsi d'acqua minori in comune di Varmo euro 309.874,14; ampliamento parcheggio in via Latisana nel capoluogo Varmo euro 87.797,67; manutenzione straordinaria immobile di proprieta' per adeguamento locali ad uso servizio di asilo nido euro 60.000,00; opere di urbanizzazione primaria: realizzazione percorsi ciclopedonali Varmo – Roveredo, costruzione marciapiedi e sistemazione piazze capoluogo Varmo euro 500.000,00; realizzazione fabbricato polifunzionale mediante ristrutturazione ed ampliamento struttura esistente ex cinema " Verdi "nel capoluogo Varmo euro 400.770.55; manutenzione straordinaria recinzione campo di calcio comunale a Varmo euro 30.000.00; urbanizzazione primaria nuova zona comunale per insediamenti produttivi 1° stralcio euro 500.000,00.

Il sistema idrico nel territorio comunale

Su invito del Sindaco di Varmo Graziano Vatri, si è tenuta recentemente una importante riunione per affrontare le varie problematiche relative alla gestione delle acque e del sistema idrico nel territorio comunale.

In sintesi lo scopo era quello di trovare la soluzione in termini operativi e secondo una visione organica, a problemi che si trascinano da tanto tempo. Presenti oltre, ovviamente, al primo cittadino, l'ex sindaco Prof. Paolo Berlasso per un fatto di continuità amministrativa oltre che per la conoscenza approfondita del tema in questione, i responsabili del Consorzio di Bonifica Bassa Friulana competente per territorio, p.a. Totis e ing. Crucil, l'ing. Sivilotti incaricato dall' Amministrazione Comunale di redigere un progetto complessivo per lo sgrondo e il convogliamento di tutte le acque in un unico bacino idrico, il consigliere Giorgio Cudini rappresentante del Comune nell'ambito del Consorzio di Bonifica, il Presidente della commissione consigliare LL.PP. Angelo Spagnol, i consiglieri Feliciano Scaini ed Edoardo Guatto, il rappresentante degli imprenditori agricoli nel Consorzio di Bonifica Roberto Calligaro e altri ospiti. Ricordati i provvedimenti che il prof. Berlasso come Sindaco si è trovato ad adottare con l'emissione di ordinanze per la rimessa in pristino di alcuni fossati ostruiti o addirittura scomparsi, l'ing. Sivilotti ha fatto presente che con il finanziamento di circa 300.000,00 euro ottenuti dalla Regione, l'intervento rispetto al progetto complessivo, può essere solo parziale. Il Consorzio di Bonifica attraverso i due responsabili, ha ricordato come a seguito del cambiamento di clima, dell'abbassamento delle falde freatiche e delle diverse culture agricole, si imponga necessariamente, un diverso approccio al problema cercando di irrigimentare le poche acque ancora rimaste, su canali che mettano in sicurezza il territorio comunale dal pericolo di esondazioni e che si immettano, al più presto, sui corsi principali fuori dai centri urbani.

Il Consorzio è peraltro sempre disponibile non solo per gli interventi di manutenzione, ma anche per studiare soluzioni possibili e praticabili come quella sollevata dai consiglieri Spagnol e Chittaro sull'ipotesi di evitare il " tombamento " voluto per ragioni igienico - sanitarie della Roggia che passa al centro di Varmo, dietro alla Canonica parrocchiale. Le conclusioni sono state quelle di un rapido incontro, già fissato, con i funzionari preposti della Regione ai fini di un ottenimento di ulteriori finanziamenti necessari all'attuazione del progetto in questione, una campagna di sensibilizzazione con i proprietari agricoli per il ripristino dei fossi e, qualora questo non venga attuato, l'intervento ai sensi della legge da parte dell'attuale Amministrazione Comunale. Altri interventi di piccola portata, ma necessari che sono stati sollecitati da Roberto Calligaro verranno attuati da chi di competenza purchè siano conformi al progetto presentato. Il Sindaco Vatri si è inoltre, impegnato a trovare una soluzione con i progettisti ed i tecnici al problema della roggia di Varmo, ferma restando la necessità di utilizzare al meglio il poco tempo a disposizione.

Approvato il bilancio con i voti della maggioranza

Durante l'ultimo Consiglio Comunale sul programma delle opere pubbliche 2004 e sul bilancio di previsione 2004 e pluriennale 2004/2006 le minoranze hanno dato battaglia su molti progetti presentati dagli Amministratori, chi con richiesta di chiarimenti, suggerimenti e proposte, chi con toni duri di contrapposizione. Rimasti inutilizzati ca. 21500 euro per il restauro delle facciate di edifici privati si è dapprima data una nuova opportunità agli interessati prorogando le domande al 30 luglio 2004. Si è accesa poi la discussione sulla realizzazione di un polifunzionale, dell'asilo nido e della sistemazione della roggia nel capoluogo. Un corso d'acqua praticamente secco, inutilizzato ed esalante cattivi odori. Si prevede di tombarlo, ma contro questa decisione sono i consiglieri Chittaro e Spagnol concordi nel voler salvare questo corso d'acqua tipico di un paese "di risorgive" e pertanto risorsa da tutelare. L'opposizione esprime anche perplessità sulla rispondenza degli edifici esistenti da trasformare in polifunzionale e asilo nido, per gli spazi a disposizione e l'effettivo utilizzo possibili. Critica invece Pierino Biasinutto della lista " Varmo Futura" il programma politico del Sindaco. Dai suoi dati non risulta che le tasse non siano aumentate considerato l'ICI sull'aumentato valore delle aree fabbricabili. Precisa Parussini che i prezzi erano fermi dal 1995 e Spagnol afferma:"Varmo non deve regalare, le aree edificabili si pagano". Riparte Biasinutto :"Le spese correnti sono aumentate di circa il 4%, nei servizi sociali non vediamo grandi miglioramenti; le manifestazioni culturali siano di interesse per tutti. Non merita commenti il Comune che contribuisce con 36 centesimi per la mensa e lascia alle famiglie il 90,84%. Il piano opere pubbliche parte il 2004, si ferma e ripartire nel 2006: questa è mancanza di strategia. La spesa corrente è aumentata del 15%. Come minoranza non staremo a guardare perché non è in gioco il futuro di Graziano Vatri, ma del Comune di Varmo." Replica il Primo Cittadino: " L'aumento della spesa corrente è dovuto in gran parte ad alcuni adempimenti previsti da leggi come quella sull' inquadramento dei dipendenti nella pianta unica degli Enti Locali o al fatto che su alcuni settori (Scuola, Servizi Sociali), ci sono minori finanziamenti da parte dello Stato, per i quali tutti i Comuni se vogliono continuare ad erogare lo stesso livello di servizi, sono costretti a far fronte con fondi propri. Accetto l'opposizione propositiva della dr.ssa Chittaro e di A. Spagnol. Si dibatterà nelle rispettive commissioni, a differenza dei tempi di Biasinutto e C. dove tutto era calato dall'alto ed imposto. Però poi bisogna decidere e fare delle preferenze e non rimandare "sine die". A chi vuol fare solo chiasso, risponderemo senza farci intimidire operando con uno stile serio e responsabile." Il Bilancio 2004 è stato approvato con i voti favorevoli di tutta la maggioranza, compatta ed unita, con la significativa astensione dei Capigruppo Spagnol e Chittaro, mentre il gruppo di Biasinutto ha votato contro.

Roberto Colavitti

Nuova sede per le "Vecchie Glorie"

I dirigenti, i simpatizzanti e giocatori delle " Vecchie Glorie di Varmo " si sono trovati presso la nuova sede a Varmo in via G.A da Pordenone per festeggiare il nuovo anno 2004, latore, si spera, di sempre maggiori soddisfazioni sportive. Non poteva mancare la tradizionale foto con il Sindaco , il Vicesindaco ed Assessore allo Sport Gianni Ferro, l'Assessore Vittorio Parussini e i Consiglieri Comunali Giorgio Cudini ed Edoardo Guatto.

BREVI

Gita in Toscana - Il Comune organizza l'attesa gita riservata principalmente agli anziani che, in base ai suggerimenti avuti, è stata prescelta la Toscana. E' programmata per i giorni 28, 29 e 30 aprile prossimo, con un suggestivo, ricco itinerario: Monte Senario, Montecatini, Pistoia, Pisa, Lucca, Collodi e Pescia. Infine breve visita a Firenze. Le iscrizioni si ricevono presso il Municipio di Varmo (Anagrafe) entro e non oltre il 10 aprile. Precede l'ordine di iscrizione, fino ad esaurimento dei posti in autopullman.

Restauro delle facciate - Preso atto che sono rimasti inutilizzati circa 21mila euro per il restauro delle facciate di edifici privati compresi nelle zone di recupero, il Consiglio Comunale nella seduta del 17 febbraio, ha deliberato di riaprire i termini del bando per l'assegnazione dei contributi "una tantum", fissando la nuova data di scadenza della presentazione delle domande al 30 luglio 2004. Per ogni maggiore informazione, i cittadini potranno rivolgersi presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Citâts da nestre Europe

Bratislava

La citât di Bratislava, vuê capitâl de Republiche di Slovachie, e je sul flum Donau (chel "biel e turchin"), uns 50 km a soreli jevât di Viene. Il so non par todesc al è Pressburg, chel par ongjarês Pozsony. No si è sigûrs che juste achì e fos une colonie romane; dutcâs intant des invasions dai barbars si pierdè dutis lis sôs olmis. Intal secul IX si à ta chest lûc une fuartece paronade dal duche di Boemie Vladislav.

Intal an 907 i Bavars a clamarin cheste fuartece Brezalausburc; ta chei agns, a cjaparin la citât i Ongjarês: di chê volte, Bratislava e fo dentri intal Ream di Ongjarie. Logade juste sui confins des ints slavis, todescjis e ongjaresis, Bratislava e scugnì sapuartâ vueris tremendis, massime tai secui XI e XII. Cuant che i Turcs a concuistarin Budapest (1541) e po la paronarin fintremai al 1784, Bratislava e fo la capitâl de Ongjarie libare: fintremai al 1835 si coronarin juste achì i res ongjarês. Al fo a Bratislava che i princips di Ongjarie, tal 1741, a imprometerin la lôr poe a Marie Taresie di Austrie. Tal 1805, po , e fo firmade achì la pâs jenfri l'Austrie e Napoleon.

A.P.

PERAULE DI VITE: une rispueste di amôr

"Ca ch'o soi: mandimi me!"(Is 6,8)

O sin intal VIII secul prin di Crist. Il popul d'Israêl al sta passant un moment critic. Diu, clamât JHWH inte tradizion ebraiche, al ciris un profete ch'al feveli intal so non a dut il popul, che i nunzi la vignude liberadore dal Emanuêl, il Diu cun nô. Lui al comparìs, alore, inte sô maiestât, a Isaie ch'al sta preant intal templi.Denant de grandece di Diu, il profete al capìs di jessi un nuie e di jessi pecjadôr: "O soi un om cui lavris impûrs!" al berle. Ma un agnul, cuntun cjarbon di bore cjolt sù dal fûc ch'al sta sul altâr, i purifiche i lavris. Ae domande che Diu i drece: "Cui mandaraio? Cui laraial intal gno puest?", Isaie, rignuvît adimplen de iniziative celeste, al pues cumò rispuindi cun prontece: "Ca ch'o soi, mandimi me!"

Esial presunzionôs il profete tal so proferisi a Diu? No, parcè che l'iniziative no je sô, ma di Diu. Isaie al rispuint a une clamade:

"Ca ch'o soi, mandimi me !"

Come ch'al à clamât il profete, cussì, dilunc de storie de salvece, Diu al spessee a clamâ oms e feminis par fidâur une mission particulâr. Su ognidun Lui al poie une voglade di amôr: nissun al è insignificant ai siei vôi. Cualchi volte o podìn vê l'impression che la nestre vite e sedi inutile o cence sens. E je redente adimplen de clamade di Diu, che si drece propit a mi, a ti: nus invide a cjapâ part al progjet di amôr che al à su l'umanitât e sul creât. Si drece a mi, a ti come che si è dreçât a Isaie, a Marie, a Pieri, e ogni volte nus domande:"Cui mandaraio?" Lui, ch'al è Diu, nus dà fidance e nus invide a jessi siei colavoradôrs. Cun il nestri "sì", che al ripet il "sì" di Isaie, di Marie e di une fulugne di cristians che nus àn precedûts, o podìn metisi a sô disposizion.Disint di sì a ogni so desideri – a chel che mi fâs capî dì par dì – ogni mê azion, ancje la plui piçule, ancje chê ch'e pues sameâ insignificante, e cuiste valôr, e devente impuartante, e contribuìs al avent dal Ream di Diu, ae fradae universâl.Ancje par nô nissune presunzion tal rispuindi di "sì". L'iniziative e je simpri sô. Al è so il primât d'amôr.

La nestre e je dome une rispueste di amôr a un amôr che nus à precedûts. Sì, in gracie de sô clamade, o soi pront a apaiâ ogni so volê, a lavorâ par Lui e a ripetii:

"Ca ch'o soi, mandimi me!"

No si sintino di fâ front a la mission che Lui nus fide? Nus sameie di no vê la

capacitât e lis fuarcis par puartâle fin insomp? Se Isaie si fos fermât a considerâ la sô indegnitât o i siei limits al varès spesseât a ripeti: "O soi un om cui lavris impûrs". A Marie i pareve impussibil di deventâ Mari di Diu, tant straordenari al jere chel avîs che i vignive dreçât.
Pal apuestul Pieri, cuant che si sintì clamât di Gjesù, al fo spontani rispuindi: "Va' lontan di me ch'o soi un pecjadôr".
Cun la sô clamade, Diu nus dà ancje la capacitât di meti in vore la mission che nus fide. "Nuie nol è impussibil par Diu".
A Isaie i vegnin purificâts i lavris par ch'al puedi fevelâ in non di Diu. Marie e je incolmade de presince dal Spirtu Sant e de potence dal Altissim.
Pieri al è sostignût, inte sô mission di jessi "crete", de prejere stesse di Gjesù.
A ogni nestri "sì" a laran daûr dutis lis graciis par compî cualsisei compit che la volontât di Diu nus domande.

"Ca ch'o soi: mandimi me!"

Al è stât cussì ancje par nô inte nestre piçule storie cuant che, intal 1943, tal scomençâ de nestre esperience, o vevin capît che Diu nus amave tanton e si sintirin sburtadis a comunicâ a ducj cheste grande gnuvitât: " Diu ti ama tanton, Diu nus ame tanton".Cualchi mês dopo e jere la fieste di Crist Re: o sin restadis inceadis des peraulis de liturgje di chê dì: "Domandimi a mi e ti darai in possès la int e in domini i confins de tiere". E je la clamade ae unitât e ae fradae universâl.
Inzenogladis ator dal altâr, sburtadis forsit dal Spirtu Sant, o vin dit a Gjesù : " Tu tu sâs cemût che si pues realizâ l'unitât. Ca ch'o sin. Se tu vûs, doprinus nô ".
Al jere il nestri "Ca ch'o soi, mandimi me!"
O jerin in chê volte un piçul trop, siet, vot frutatis, ma o vevin za dât la nestre rispueste a Gjesù. D'in chê volte, in 60 agns, chest spirt, cun la vite di miârs di personis dal Moviment, al è rivât in 182 nazions. Un'esperience che e confirme la pussibilitât di ce robis grandis che Lui al pues fâ, s'al cjate personis prontis a rispuindi al so invît.

Chiara Lubich
(Traduzion di Franca Mainardis)

CHI AMA DAVVERO ...

Chi ama davvero, legge negli occhi
i palpiti del cuore,
del proprio fervido amore.

Chi ama davvero, coglie la bontà
E i pensieri, che volteggiano nell'animo
della propria metà.

Gli umori pulsano all'unisono,
brandendo le braccia e le dita,
per catturare i sogni e la vita.

Chi ama davvero, brilla di luce
e sorride nel cuore,
non potendo tacere, il magico amore.

Cornelio Francesco

IL DONO DEL RICORDO

Essere capace di andare
oltre ogni apparenza...
Cogliere il reale significato
di questo messaggio.
Dal momento che presterai attenzione,
proverai a capire
che la verità dell'essenza,
è possibile incontrarla
nell'intimo del nostro cuore.
Accogliendo le vicende
che la vita ci dispone,
contempliamo il loro forte significato...
C'è così offerto un'opportunità
per renderci conto veramente
degli insiemi delle ricchezze
che racchiude l'amore...

Claudio Pezone

I DIACINTS (ELS JACINTS)

Sintì dome, savê di ogni cjosse
il non sempliç e limpit, cjarece
sicu di avrîl sore lis gnovis fueis,
mintri la lûs de ploie dal sotsere
a pôc a pôc cui diacints si smarìs.
Clâr moment de rose, spieglade,
cjalade a lunc, ultime bielece
di cualchi flôr dentri tai miei voi.
Daspò, inte arie, apenis
flevar ricuart, dilà dal vert intens
di jerbe che e bagne cheste lente ploie.

Salvador Espriu
(Girona 1913 – Barcelona 1985)
Version dal catalan di Agnul di Spere

TI INVOLUCI

Ti involuci cul fîl dai miei pensîrs
e ti ten fer, ingredeât a strent,
intor dal sôl confuart da la memorie,
par che di te nol scjampi ancje il ricuart.
Cuant che tu mi âs lassade maimodant,
lant a Bonât insiemit cul soreli,
il gno pas a Jevât o âi puartât
par no viodi la tô ombre a disfantâsi.
E o resti chi, scunide, a cjalâ il scûr
che planc al jeve dal so jet glaçât;
al slungje dêts rimpins tanche lis sgrifis
e al slargje il so mantîl cidin cidin.

(1998)

Francjc Mainardis
(Tumieç, 1953)